



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**Comune di Nago - Torbole
Provincia Autonoma di Trento**

Versione DICEMBRE 2014

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 dd. 25.02.2015

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n. 9 del 01 luglio 2011

Dipartimento di Protezione civile
Tel. 0461 494929 – Fax 0461981231
dip.protezionecivile@provincia.tn.it – dip.protezione_civile@pec.provincia.tn.it



INDICE		
INTRODUZIONE		
		SCHEDA DATI GENERALI TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico TAVOLA IG 3 – Carta del valore d’uso del suolo - PGUAP TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per Nago-Torbole– Progetto ARCA 2006 SCHEDA IG 14 – Strutture pubbliche e private soggette ad evacuazione
Sezione 1	Inquadramento generale	
Sezione 2	Organizzazione dell’apparato d’emergenza Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità	SCHEDA ORG 1 – Introduzione - SINDACO SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU) SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF) SCHEDA ORG 5 – Le associazioni di volontariato SCHEDA ORG 6 - Altre strutture operative della Protezione civile SCHEDA ORG 7 – Interazioni con DPCTN SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC) SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento



		comunale, modello di intervento e operatività
Sezione 3	Risorse disponibili	EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE SCHEDA EA 1 - Punti di raccolta SCHEDA EA 2 - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio SCHEDA EA 3 - Aree aperte di accoglienza SCHEDA EA 4 - Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti SCHEDA EA 5 - Aree parcheggio e magazzino SCHEDA EA 6 - Aree di accoglienza volontari e personale SCHEDA EA 7 - Utenze privilegiate MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI SCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili SCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche <u>SCHEDA MAM 3 - Unità di servizi</u>
Sezione 4	Scenari di rischio	Introduzione SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).



INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Nago-Torbole ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di Nago - Torbole creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La gestione dell'emergenza in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvidenziali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La gestione dell'evento eccezionale in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Nago - Torbole il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Nago - Torbole dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.



Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. I.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Nago - Torbole (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso



disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).

- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato dal Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)



Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEMA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d’uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per Nago - Torbole – Progetto ARCA 2006

SCHEDA IG 14 – Strutture pubbliche e private soggette ad evacuazione



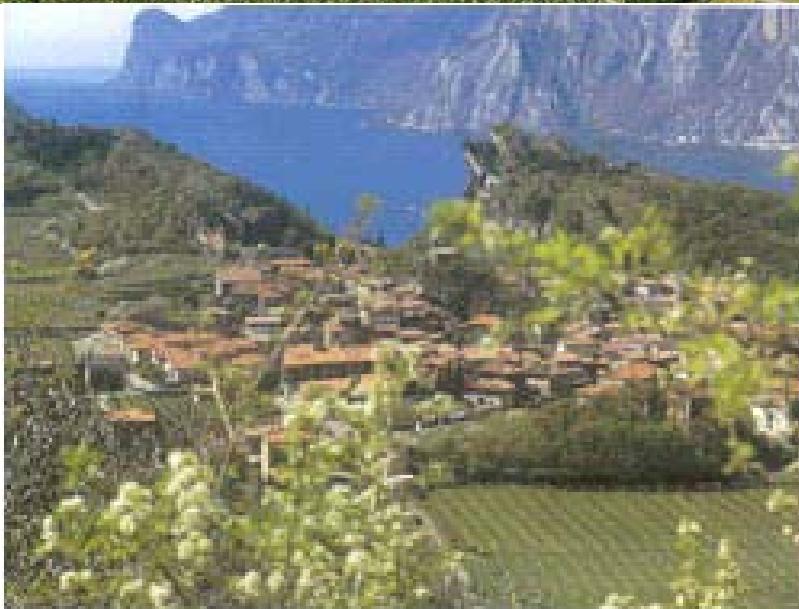
SCHEDA DATI GENERALI – VERSIONE DICEMBRE 2014

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022124	
Codice di avviamento postale	38069	
Prefisso telefonico	0464	
Popolazione	2.863 abitanti (al 01/01/2014 - Istat)	
Turismo	745.957 presenze (anno 2013) con una fluttuazione media annua di 2.044 persone/giorno	
Nome abitanti	naghesi e torbolani	
Superficie	28,39 km ²	
Densità	100,85 ab./km ²	
Località e Frazioni		
MUNICIPIO		
Indirizzo	Via Matteotti, 33 - 38069 Nago - Tobole (TN)	
Centralino	+39 0464.549500	
Fax	+39 0464.549540	
Sito internet	www.comune.nago-torbole.tn.it	
E-mail PEC	comunenagotorbole@pec.it	
E-mail	-	
Quota	222 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 45.8738°	Lon 10.8744°



Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di 28,39 km². Il Comune è costituito dall'unione dei due paesi di Nago e di Torbole e dei relativi territori circostanti. Confina con i territori dei Comuni di Malcesine (Provincia di Verona, Regione Veneto) a Sud, Brentonico e Mori a Est, Arco a Nord, Riva del Garda e Ledro a Ovest. In prevalenza, il territorio è montuoso e si sviluppa sulle pendici Ovest del Monte Altissimo e del Monte Baldo. Circa 6 km² sono invece posizionati sul lungolago. La sede municipale è fissata in Torbole.





Amministrazione Comunale

<http://www.comune.nago-torbole.tn.it/Comune/Municipio/Giunta-comunale>

Sindaco

Luca Civettini è stato eletto Sindaco del Comune di Nago - Torbole il 29 novembre 2009.

Restano in capo al Sindaco tutte le materie non espressamente delegate agli Assessori.

Modalità di ricevimento:

Giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.00 su appuntamento telefonando al n. 0464/549523, 0464/549524

Vice Sindaco

Vice Sindaco del Comune di Nago - Torbole è l'Assessore Bertoldi Roberta.

Giunta Comunale eletta il 29/11/2009

Assessore	Competenze
Bertoldi Roberta	Attività economiche, Turismo, Commercio ed Artigianato, Trasporti e Mobilità
Martinelli Alberto	Opere Pubbliche, Patrimonio, Politiche Ambientali
Mazzoldi Orlando	Programmazione Attività del Cantiere Comunale, Agricoltura e Patrimonio Boschivo, Sport e tempo libero, Patti territoriali
Stefenelli Norma	Cultura, Politiche Giovanili, Sociali e della Famiglia

Consiglio Comunale eletto il 29/11/2009

Il Consiglio comunale di Nago - Torbole è composto da 15 consiglieri (compreso il Sindaco), 10 appartenenti al gruppo di maggioranza e 5 al gruppo di minoranza.

Membri del Consiglio Comunale:

- Benolli Luca
- Bertoldi Roberta
- Boretto Lorenzo
- Civettini Luca
- Civettini Valentina
- Martinelli Alberto
- Masato Luigi
- Mazzoldi Orlando
- Miorelli Andrea
- Morandi Gianni
- Rosà Lorenzo
- Stefenelli Norma



- Tonelli Eraldo
- Tonelli Silvio
- Vicentini Giovanni

Servizi e uffici comunali

<http://www.comune.nago-torbole.tn.it/Comune/Organizzazione-comunale/Uffici>

Servizi Generali

Ufficio Anagrafe e Stato Civile ed Elettorale, Ufficio Personale e Ufficio URP

Responsabile: Alda Guella

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Telefono: 0464 549527

Email: comunenagotorbole@pec.it

Servizi Economico - finanziari

Ufficio Ragioneria e tributi

Responsabile: Elisabetta Pegoretti

Orario di apertura: dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.30, il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Telefono: 0464 549531

Email: comunenagotorbole@pec.it

Servizi Tecnico - Gestionali

Ufficio Edilizia privata ed urbanistica, Ufficio Lavori pubblici, cantiere, Patrimonio e Servizi

Responsabile: Lorenzo Carli

Orario di apertura: dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.30, il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Telefono: 0464 549518

Email: comunenagotorbole@pec.it

Servizi Attività Economiche, Sociali, alle Persone e alle Imprese

Ufficio Biblioteca, Attività culturali e sportive

Responsabile: Diana Vivaldi

Orario di apertura: dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.30, il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Telefono: 0464 549528

Email: comunenagotorbole@pec.it



TAVOLA-SCHEDA IG 1 VERSIONE DICEMBRE 2014 - Cartografia di base SIAT - Scala a vista

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024





TAVOLA-SCHEDA IG1 VERSIONE DICEMBRE 2014 - Cartografia di base CTP - Scala a vista - TORBOLE

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/40052

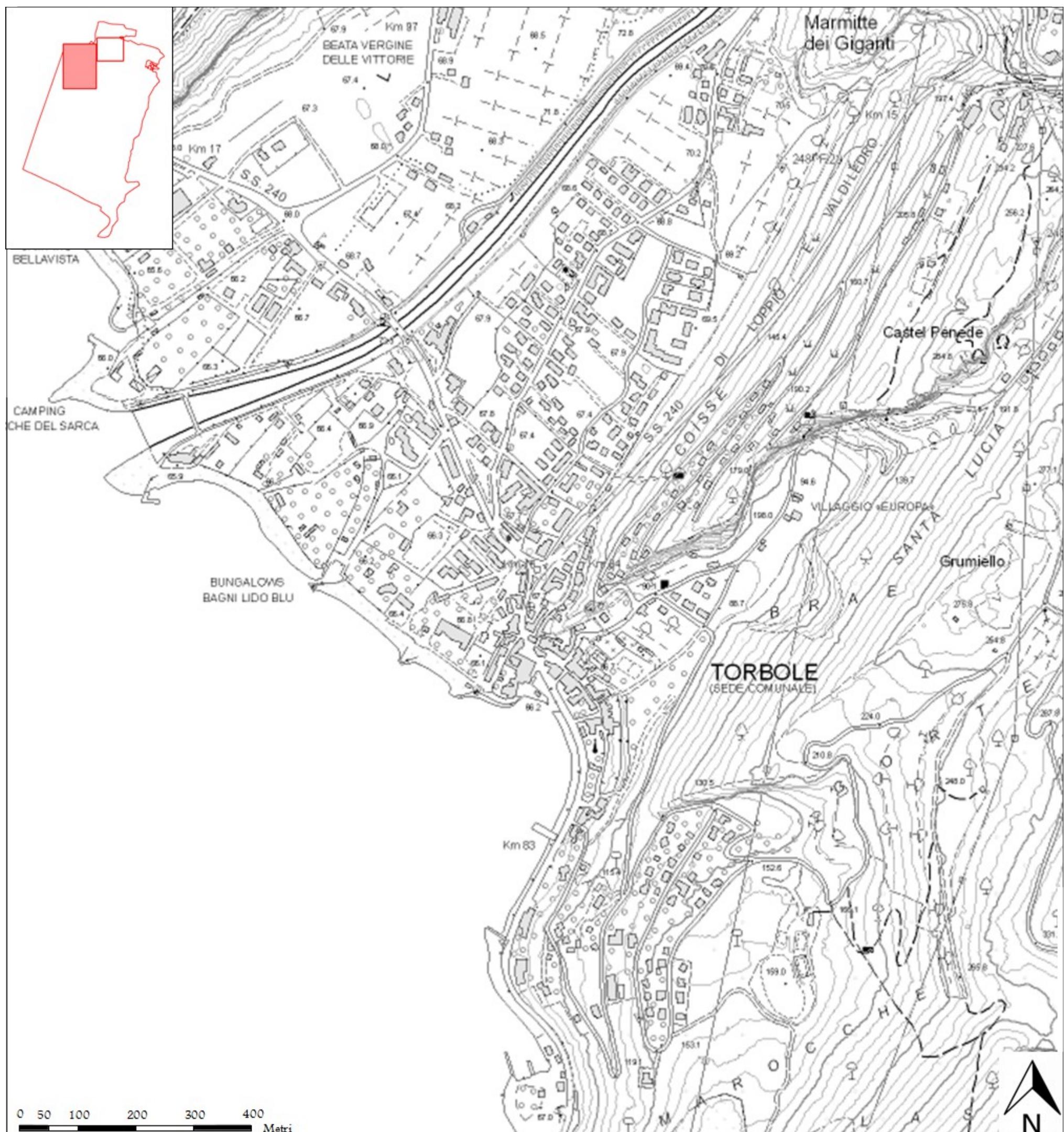
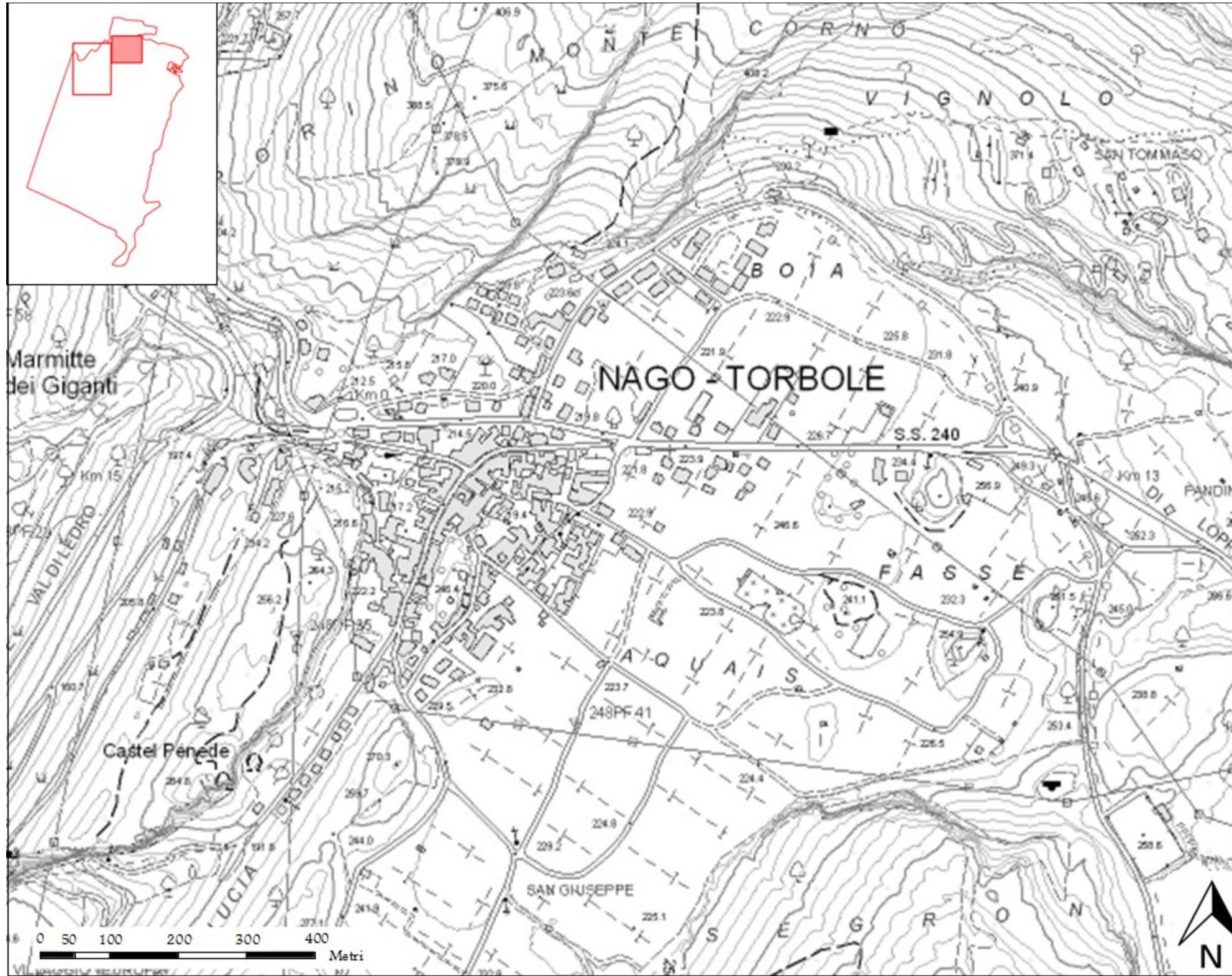




TAVOLA-SCHEDA IG1 VERSIONE DICEMBRE 2014 - Cartografia di base CTP - Scala a vista - NAGO

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/40052



**TAVOLA-SCHEDA IG 2 - VERSIONE DICEMBRE 2014****Carta di individuazione del reticolo idrografico**

<http://www.protezionecivile.tn.it/territorio/Cartografia/downloadcartografia/downloadingCSG/35.html>

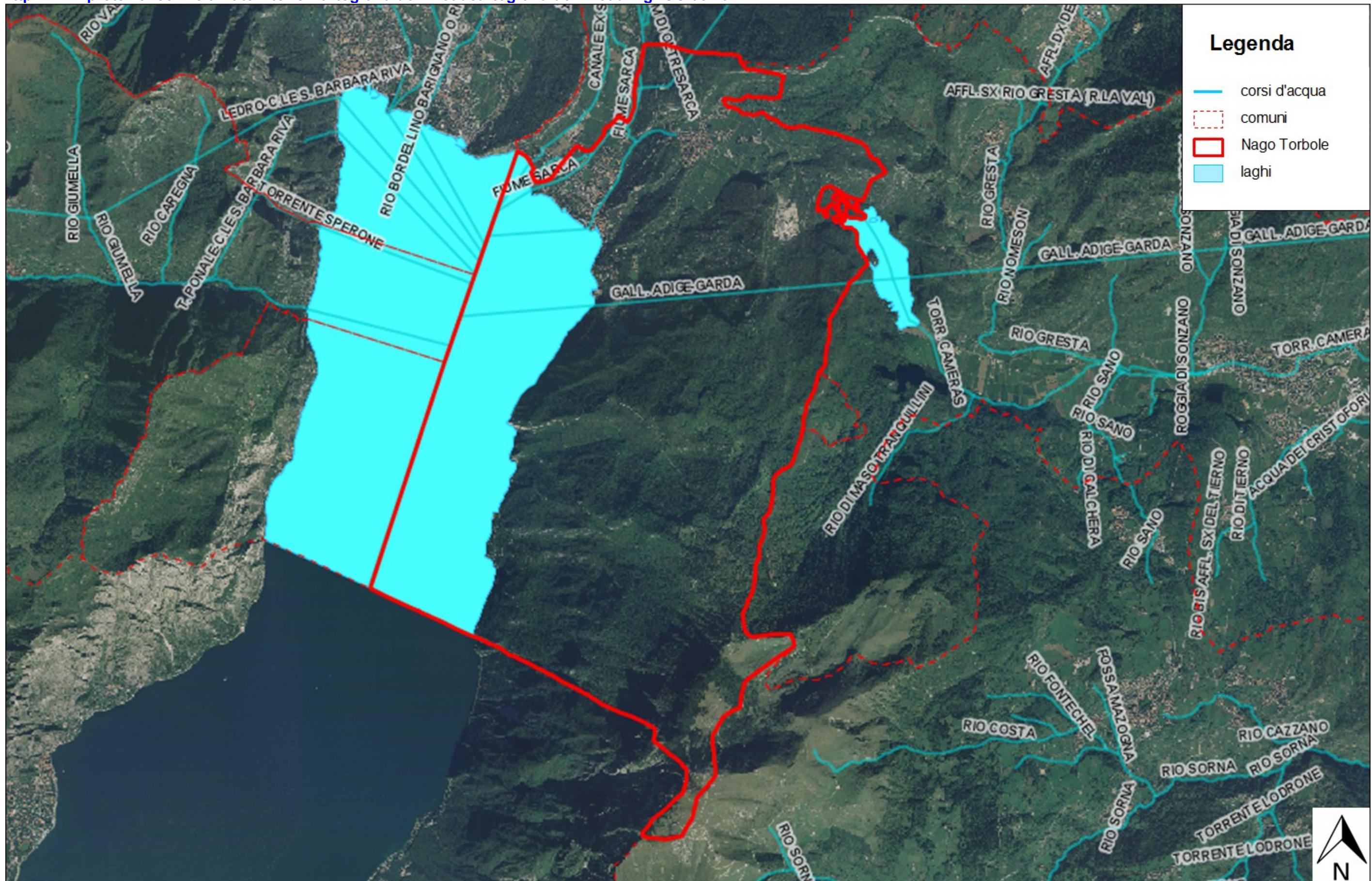




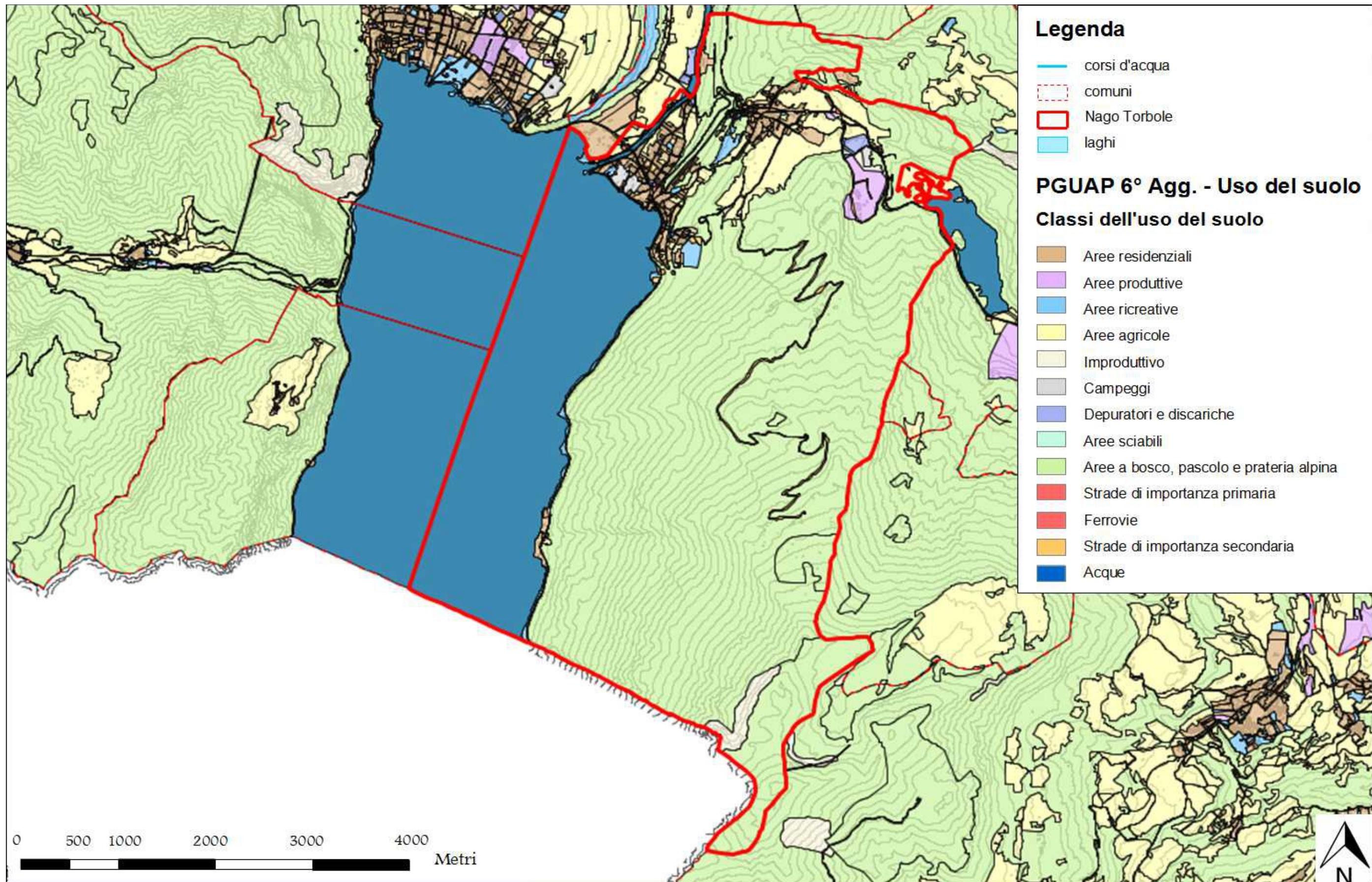


TAVOLA-SCHEDA IG 3 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP

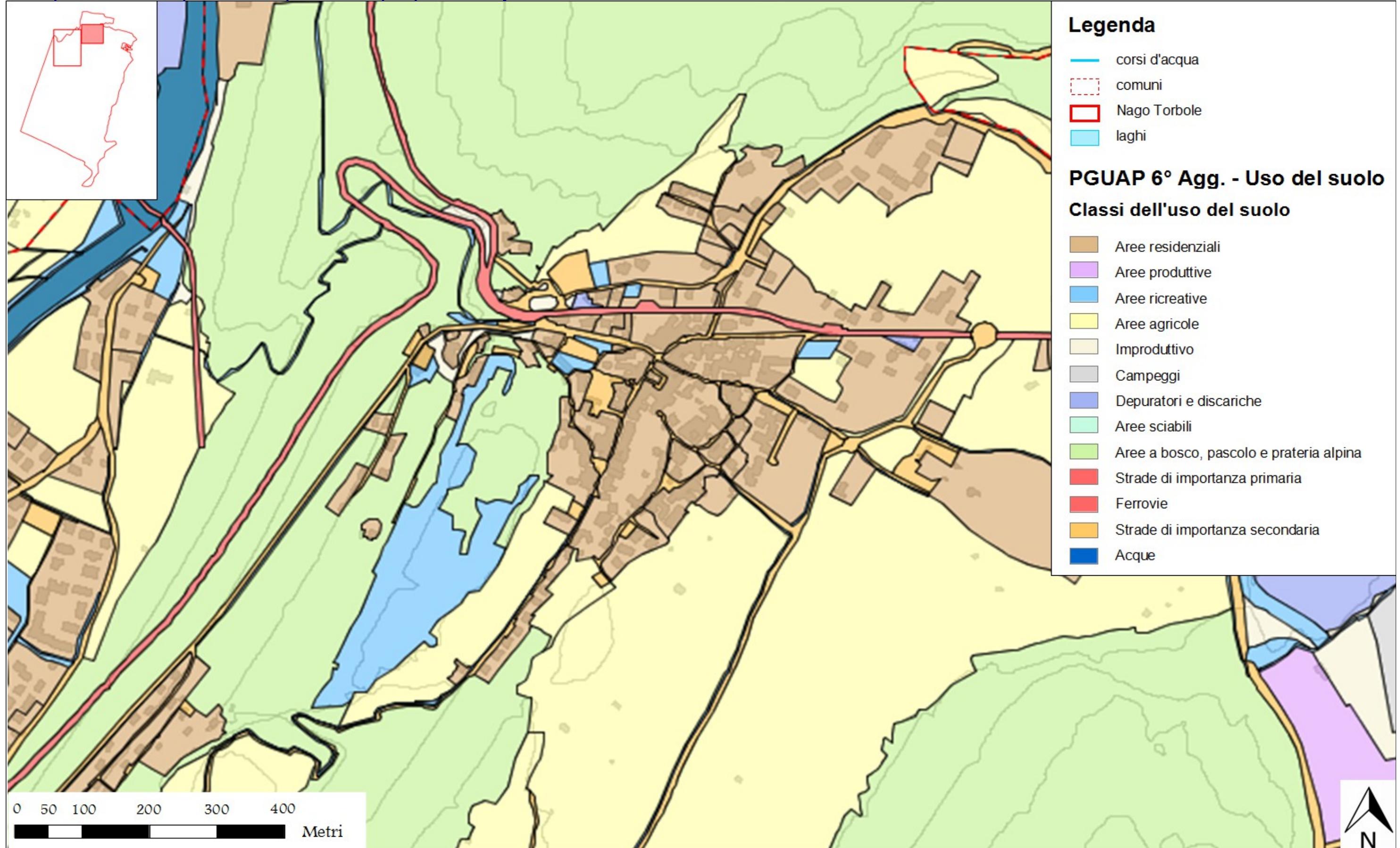
<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP - Abitato di Nago





Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP - NAGO

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>



Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP - TORBOLE

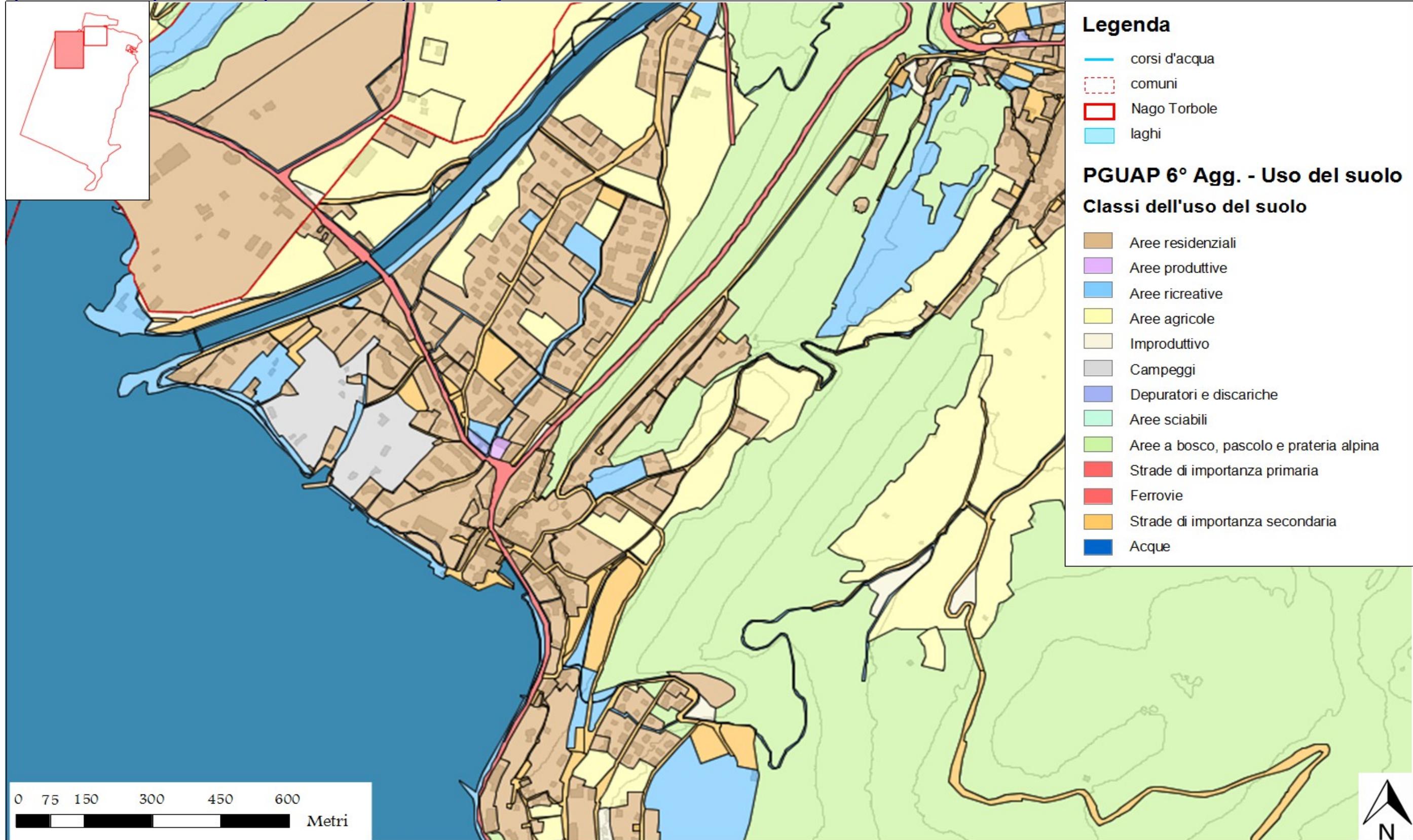
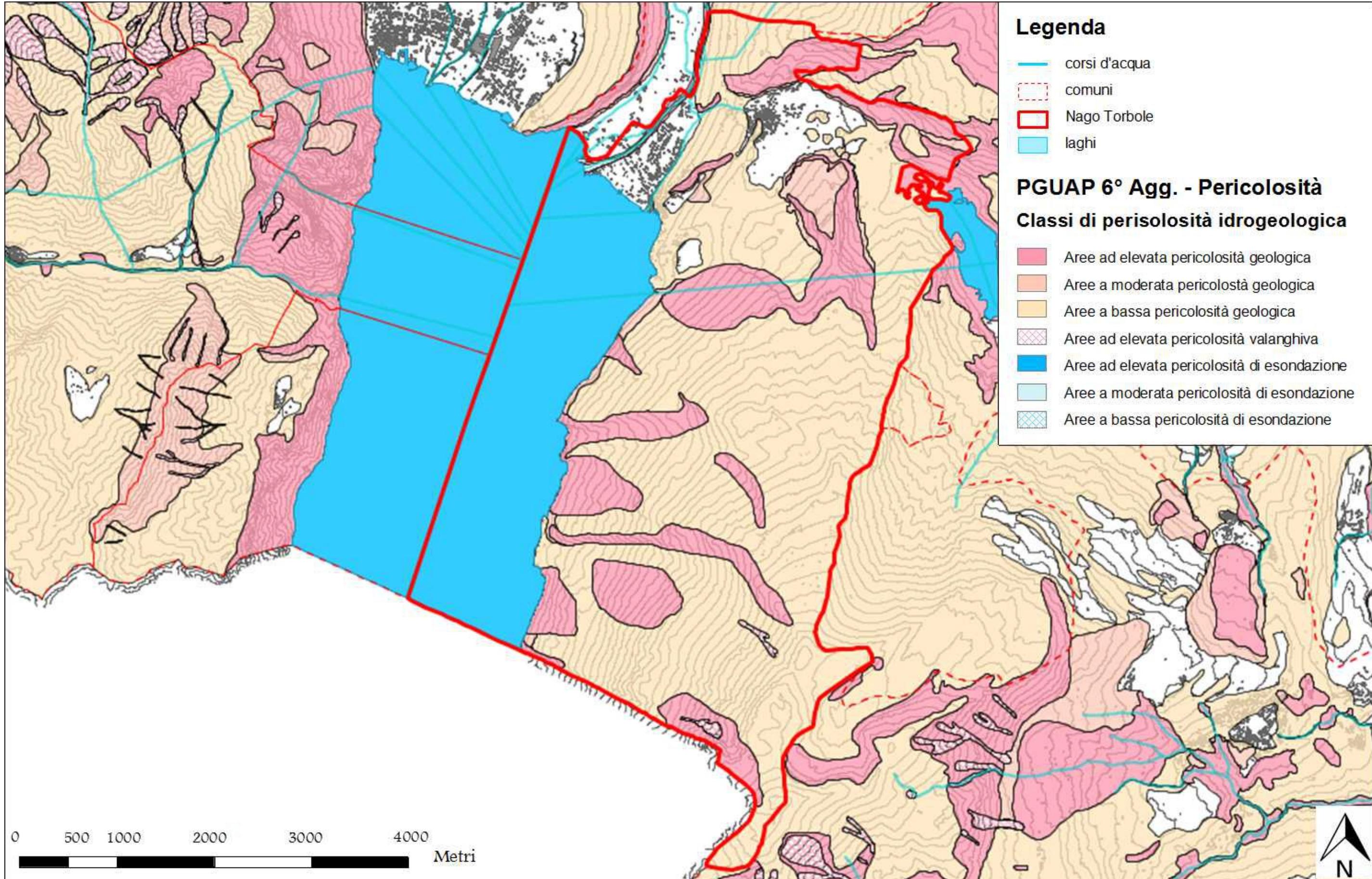
<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>



TAVOLA-SCHEDA IG 4 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP

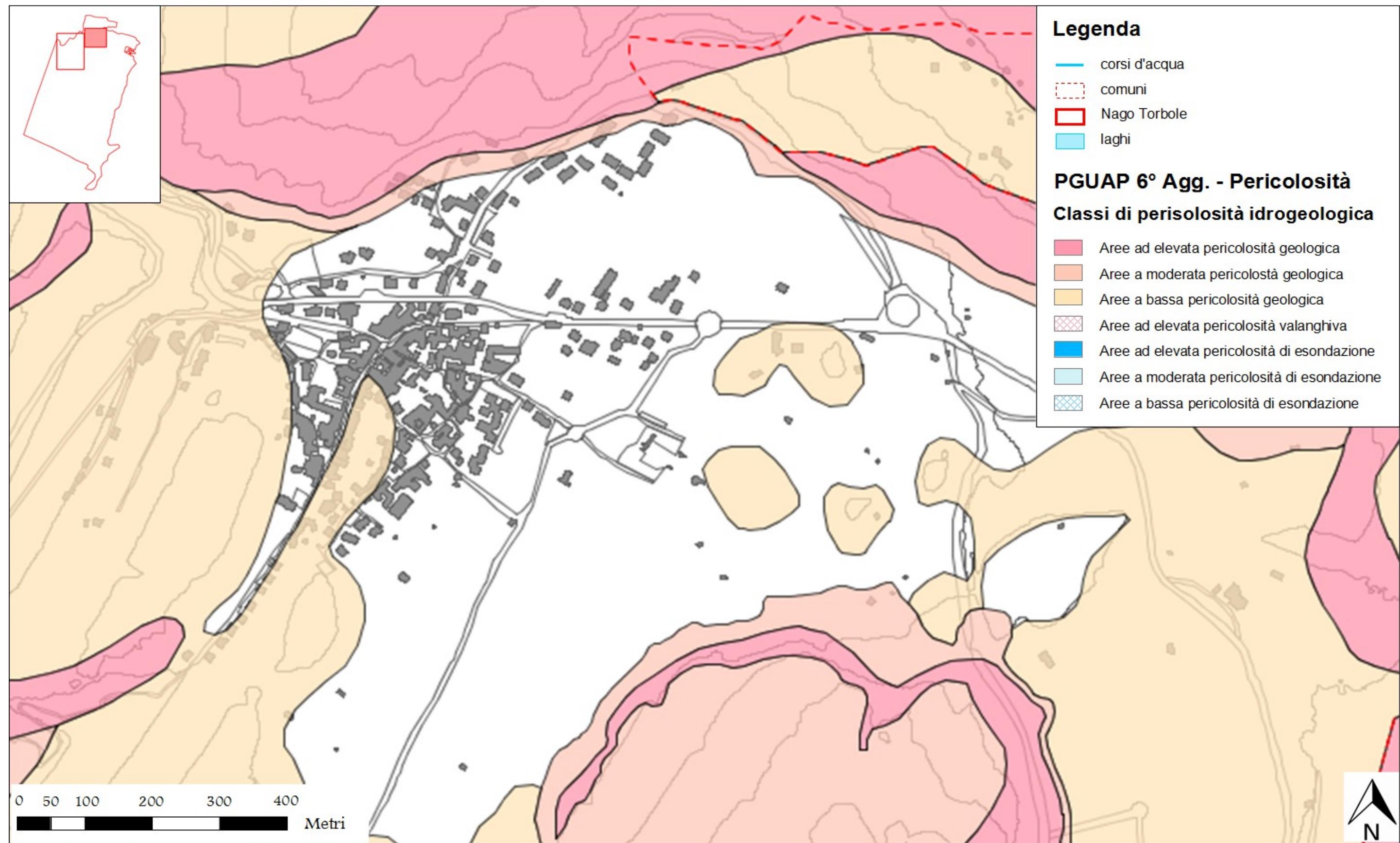
<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>





Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP - NAGO

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>





Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP - TORBOLE

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

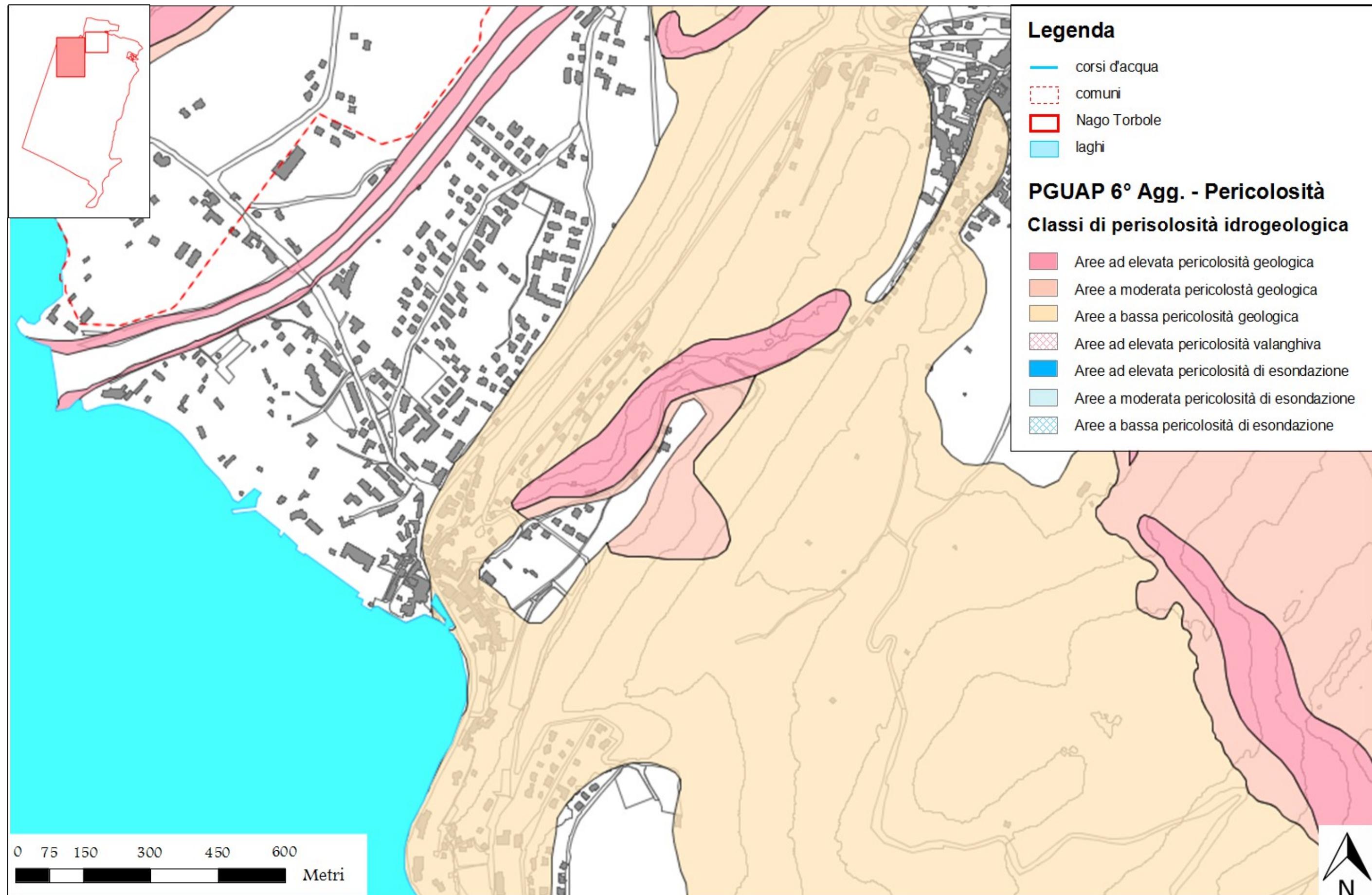
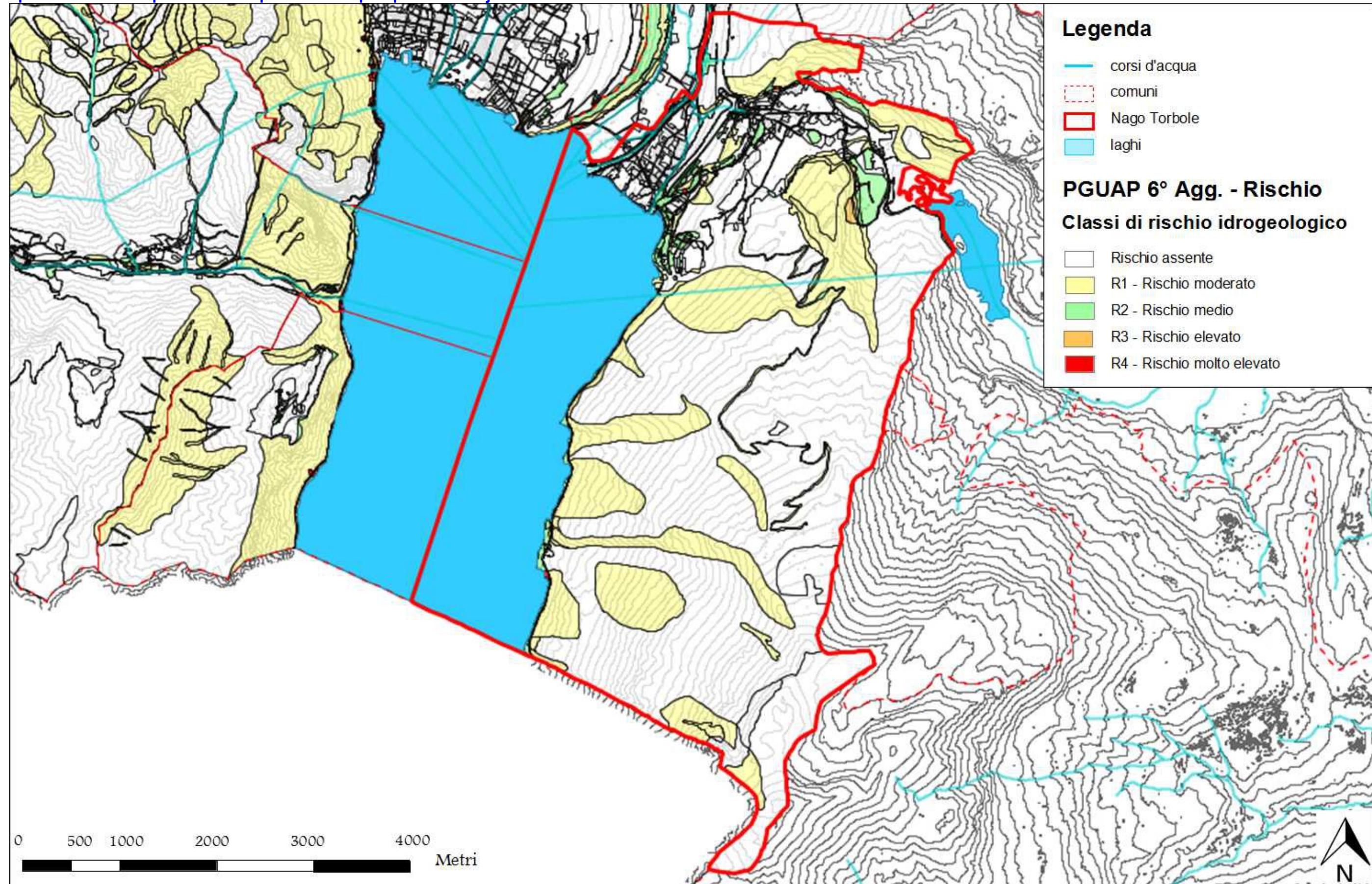




TAVOLA-SCHEDA IG 5 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

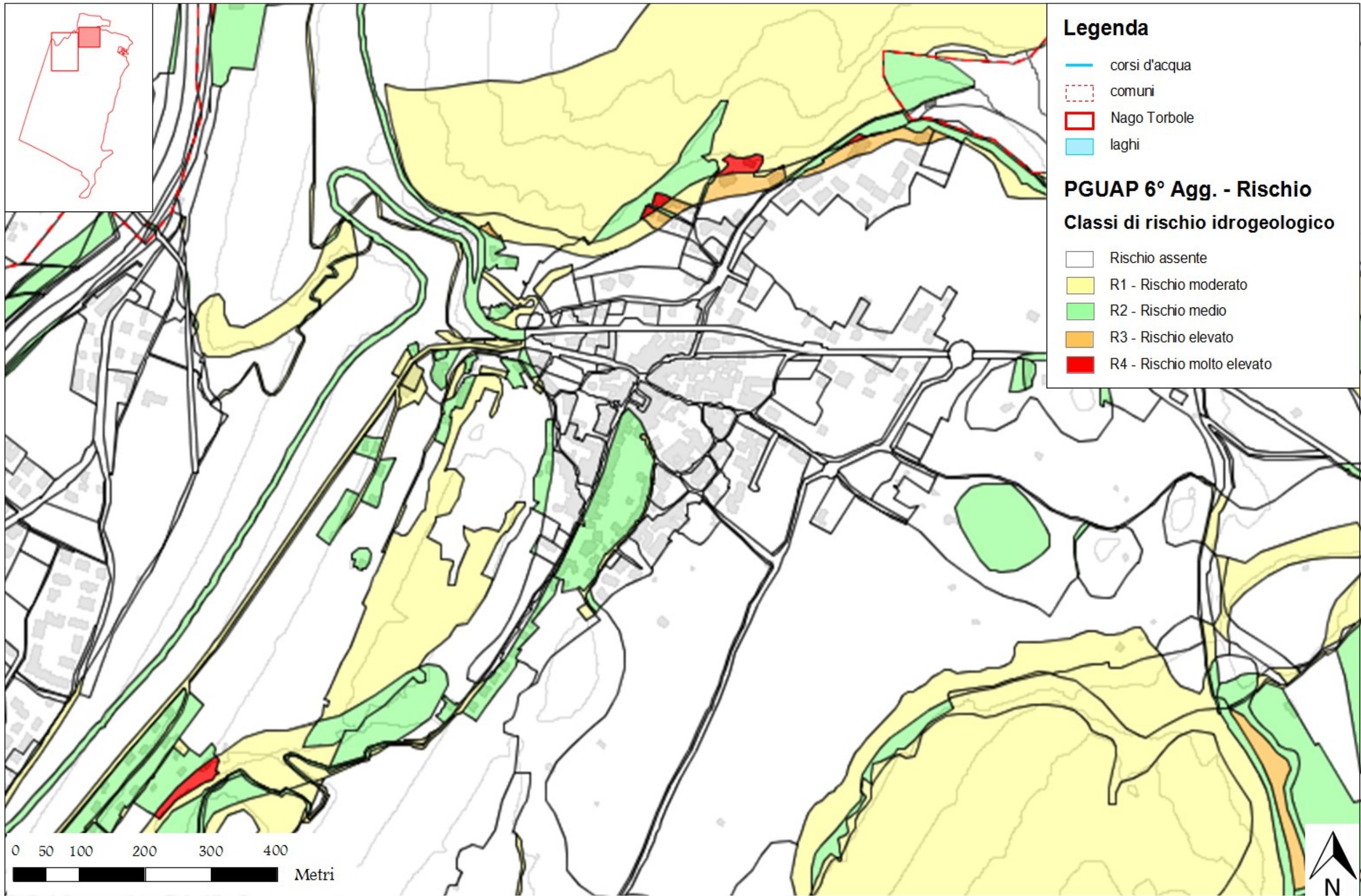
<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>





Carta del rischio idrogeologico - PGUAP - NAGO

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>





Carta del rischio idrogeologico - PGUAP - TORBOLE

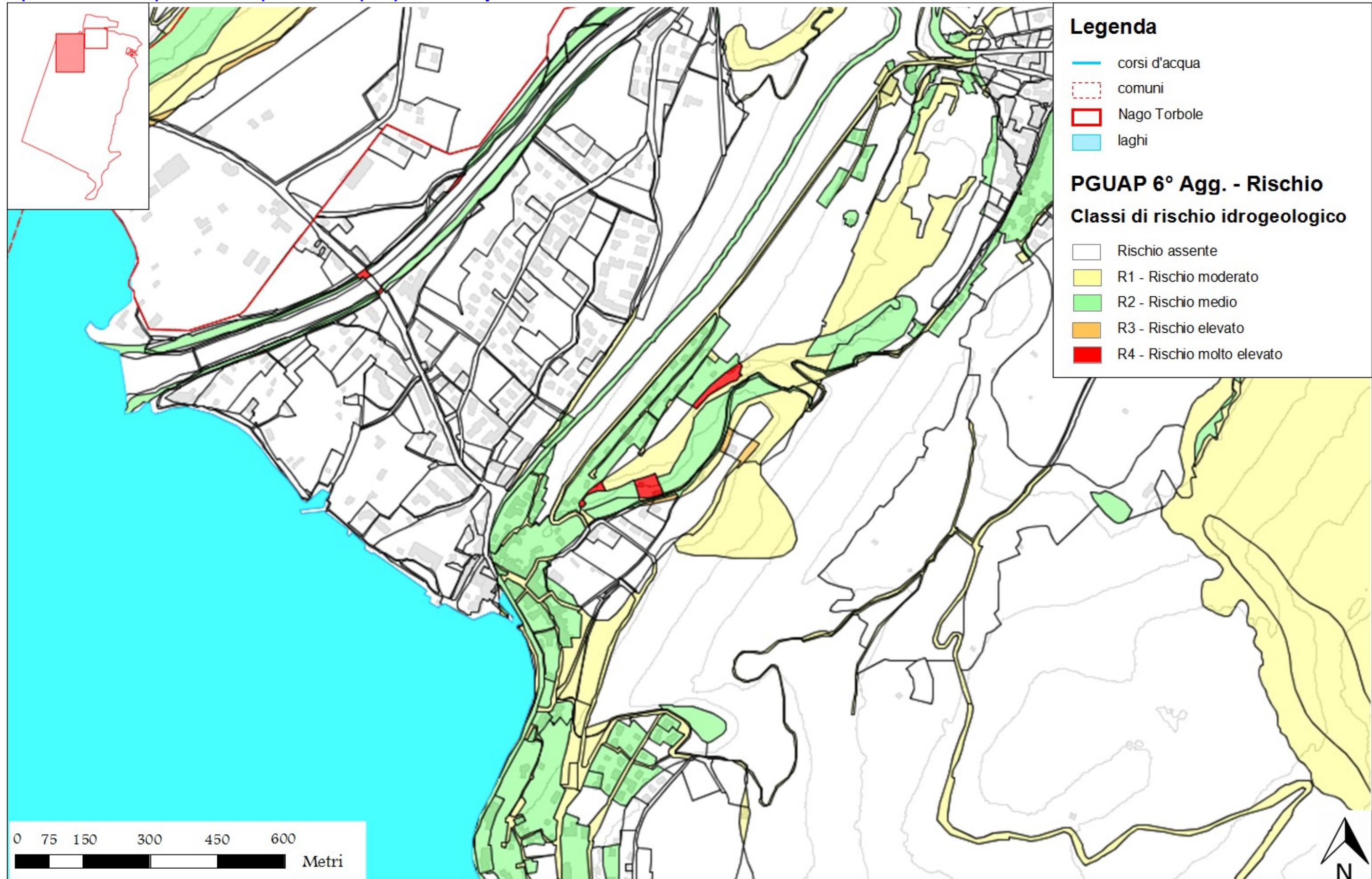
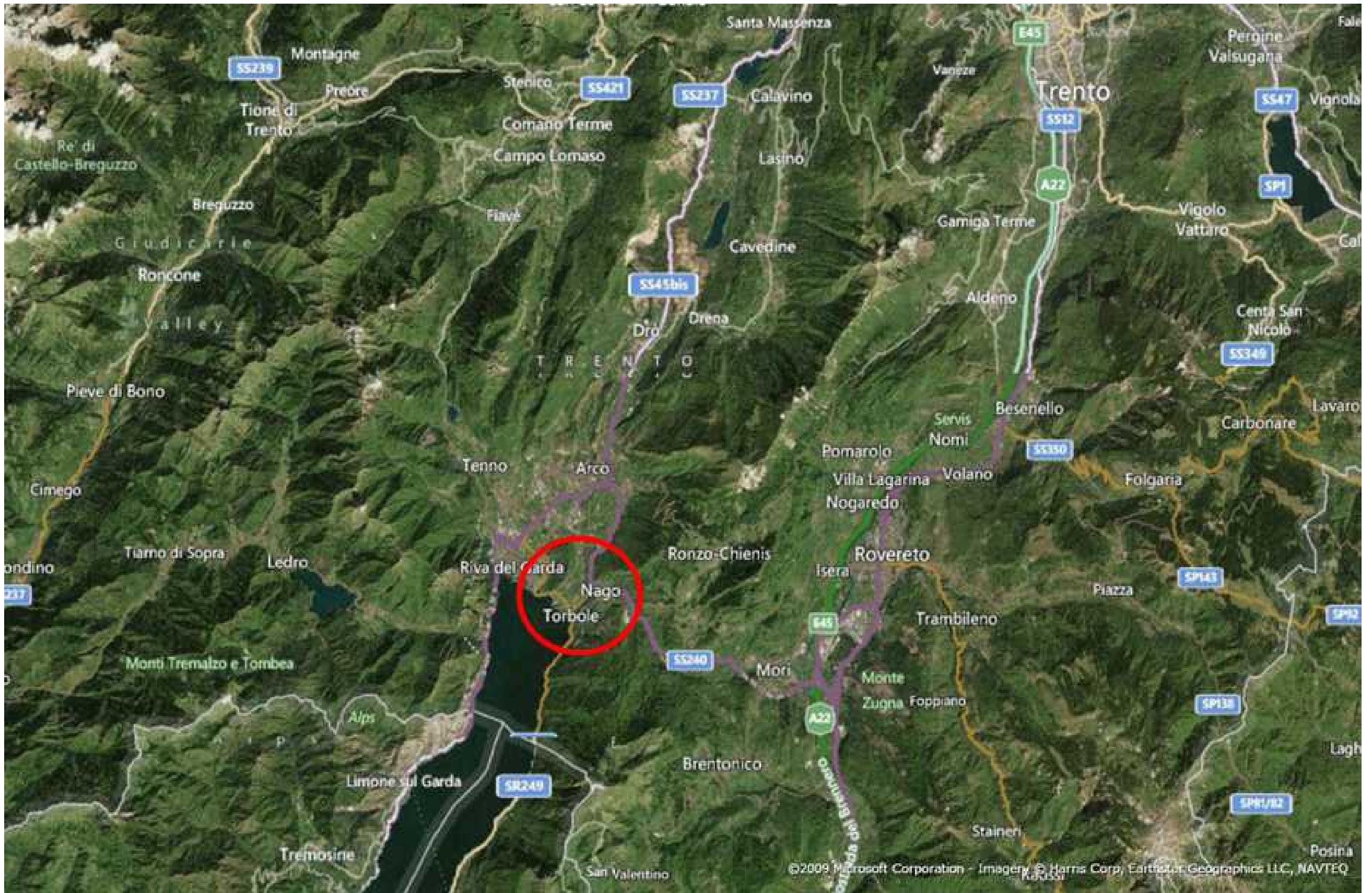
<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>



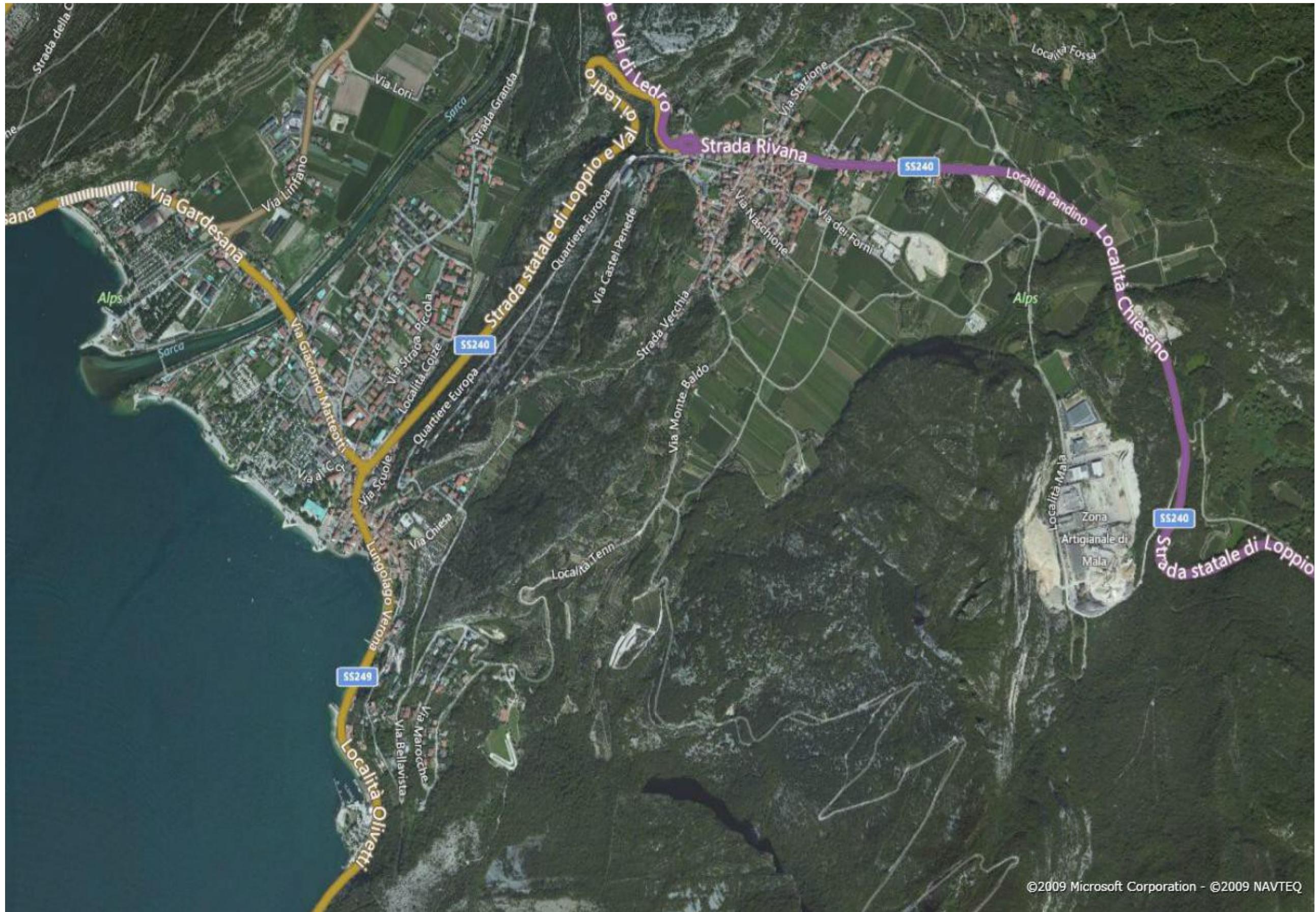
TAVOLA-SCHEDA IG 6 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Vie di comunicazione - www.flashearth.com



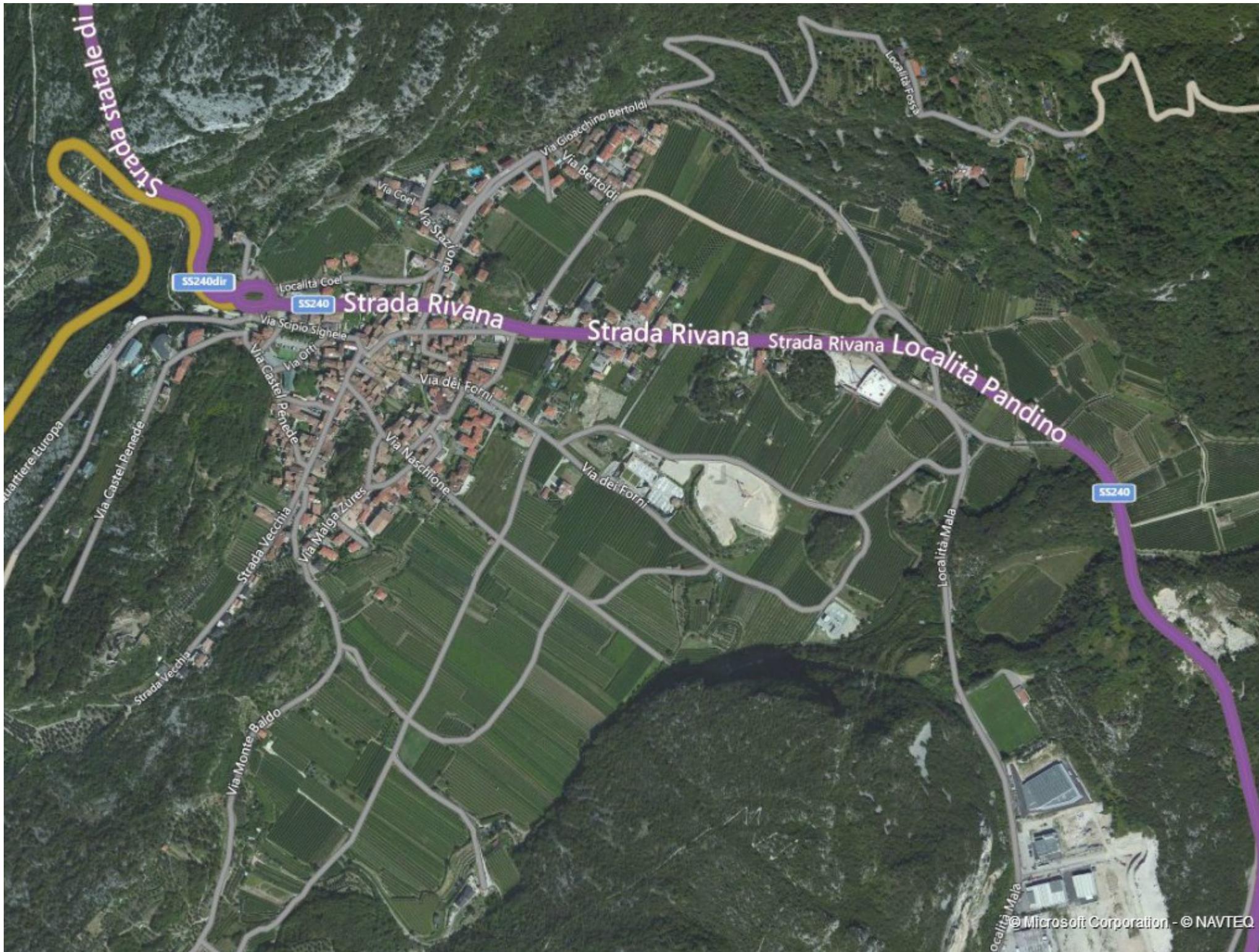


Vie di comunicazione NAGO - TORBOLE - www.flashearth.com





Vie di comunicazione NAGO - www.flashearth.com





Vie di comunicazione - www.flashearth.com

TORBOLE

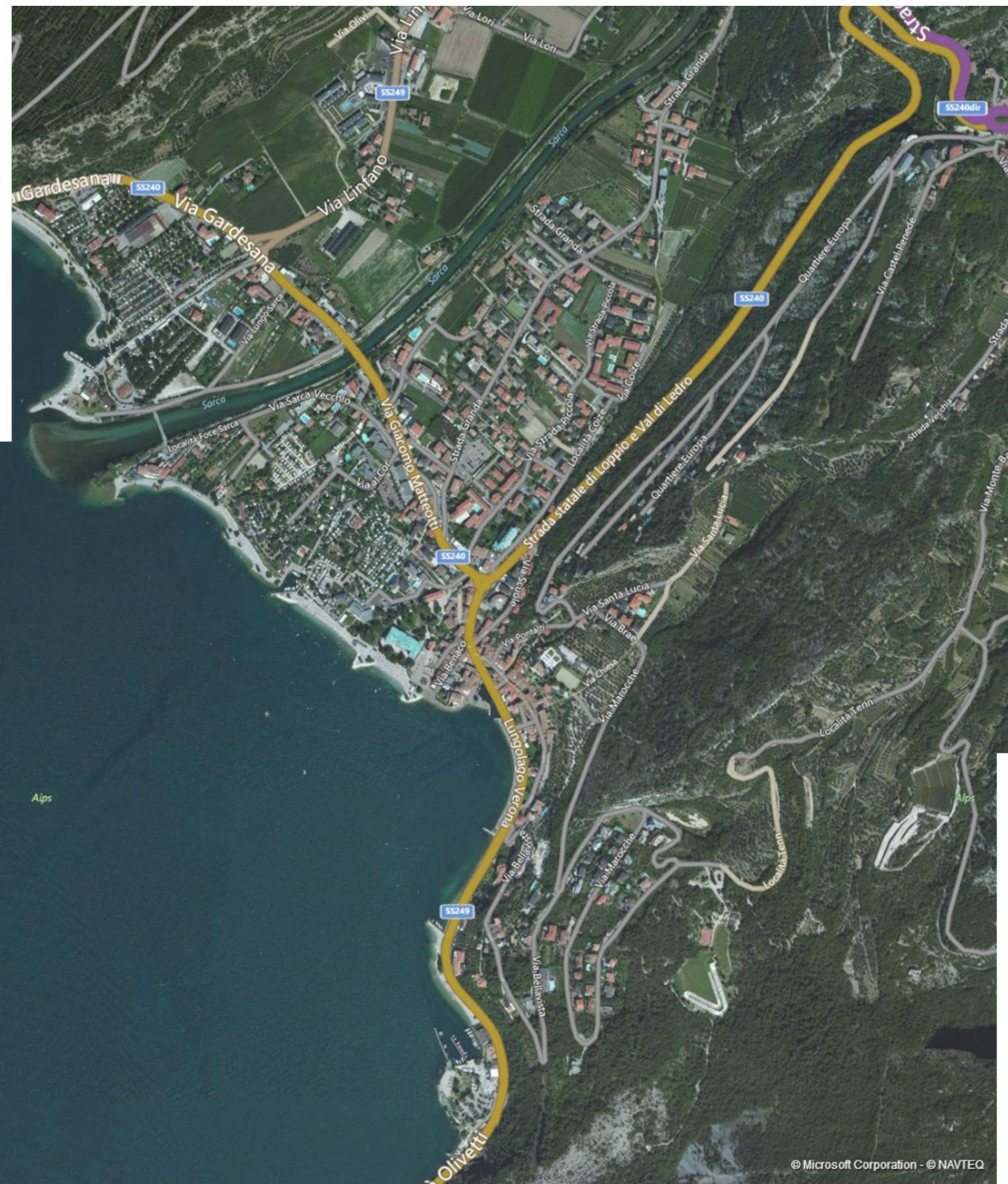
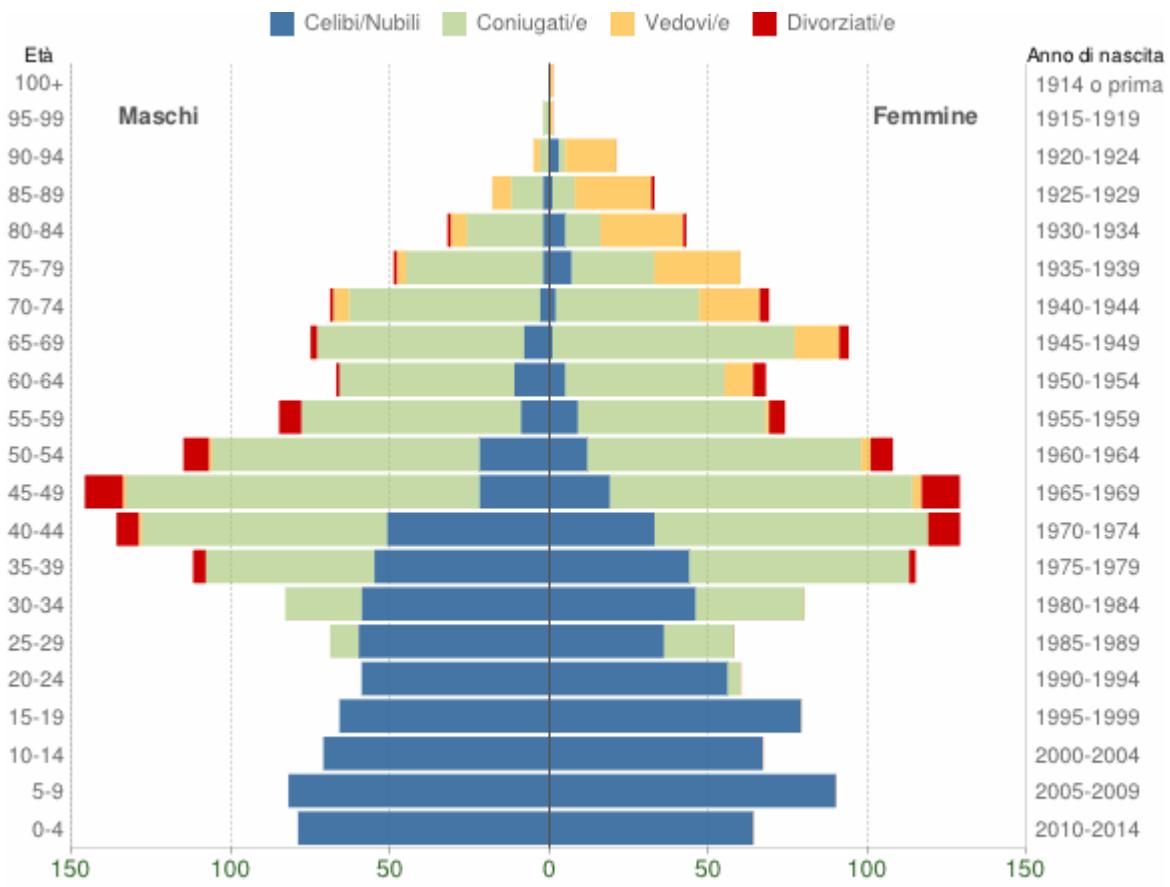




TAVOLA-SCHEDA IG 7 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Popolazione, turisti ed ospiti

(dati estratti da <http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/28-nago-torbole/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2014/>)





Distribuzione della popolazione 2014 - Nago-Torbole

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
		%		%		%
0-4	79	55,2 %	64	44,8%	143	5,0%
5-9	82	47,7 %	90	52,3%	172	6,0%
10-14	71	51,4 %	67	48,6%	138	4,8%
15-19	66	45,5 %	79	54,5%	145	5,1%
20-24	59	49,6 %	60	50,4%	119	4,2%
25-29	69	54,3 %	58	45,7%	127	4,4%
30-34	83	50,9 %	80	49,1%	163	5,7%
35-39	112	49,3 %	115	50,7%	227	7,9%
40-44	136	51,3 %	129	48,7%	265	9,3%
45-49	146	53,1 %	129	46,9%	275	9,6%
50-54	115	51,6 %	108	48,4%	223	7,8%
55-59	85	53,5 %	74	46,5%	159	5,6%
60-64	67	49,6 %	68	50,4%	135	4,7%
65-69	75	44,4 %	94	55,6%	169	5,9%
70-74	69	50,0 %	69	50,0%	138	4,8%
75-79	49	45,0 %	60	55,0%	109	3,8%
80-84	32	42,7	43	57,3%	75	2,6%



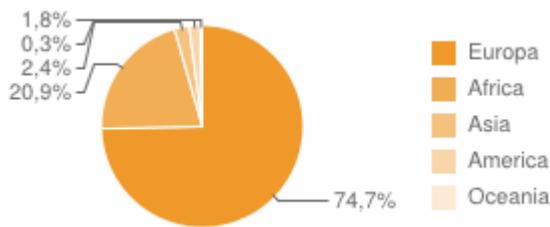
		%				
85-89	18	35,3 %	33	64,7%	51	1,8%
90-94	5	19,2 %	21	80,8%	26	0,9%
95-99	2	66,7 %	1	33,3%	3	0,1%
100+	0	0,0%	1	100,0 %	1	0,0%
Totale	1.420	49,6 %	1.443	50,4%	2.863	

Cittadini stranieri a Nago - Torbole 2013

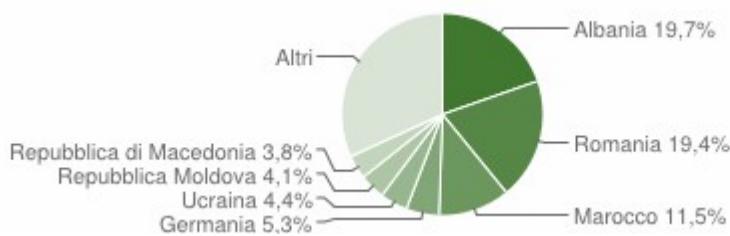
Popolazione residente a Nago - Torbole al 1° gennaio 2013. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Nago - Torbole al 1°gennaio 2013 sono **340** e rappresentano il 12,1% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Albania** con il 19,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania**(19,4%) e dal **Marocco** (11,5%).





Popolazione ad ogni titolo presente nel territorio comunale.

Turisti

Dai dati a disposizione si deduce che nell'anno 2013 (ultimo dato utile), la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta pari a **2.044** persone con un totale di 745.957 ospiti. Le punte massime sono 3.433 nel mese di agosto. I minimi sono 11 nel mese di gennaio.

Il dato evidenzia come il Comune **sia** soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente 6.374 persone le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.

N.b.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



TAVOLA-SCHEDA IG 8 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Dalla precedente scheda si evince che, nel Comune di Nago - Torbole, si evidenziano le seguenti categorie:

Persone di età inferiore a 9 anni: n°315

Persone di età superiore agli 80 anni: n°156

Ciò comporta che in caso di evacuazione, in linea di massima, 471 persone richiederebbero una particolare attenzione.

Inoltre dovendo tenere conto dei disabili residenti nel territorio comunale con nota prot. n°11237 del 29/09/2014 il Comune di Nago - Torbole ha richiesto all'APSS i dati relativi al numero ed agli indirizzi di dette persone ed è tuttora in attesa di una risposta.

Sulla base dei contrassegni di parcheggio rilasciati dal Comune si è riusciti a ricostruire una lista, seppur parziale, di tali persone. Di seguito si riportano i relativi indirizzi, suddivisi per nucleo abitativo

[...]

I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.

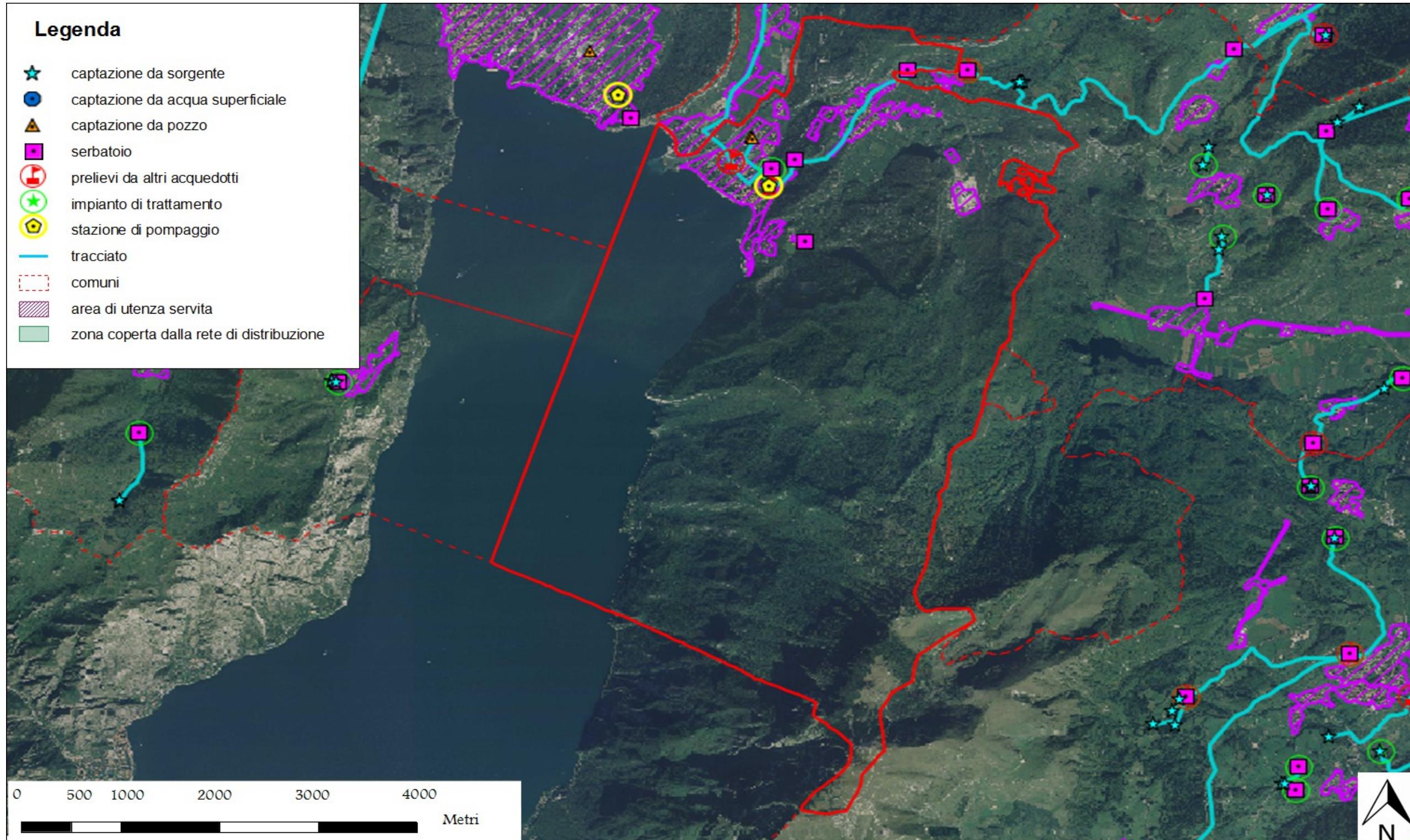


TAVOLA-SCHEDA IG 9 – VERSIONE DICEMBRE 2014

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

Rete principale acquedotto e punti di captazione.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/sdw_-_consultazione_derivazioni_idriche/774/consultazione_derivazioni_idriche/21174





Report titoli a derivare relativi all'acquedotto

Proprietario: Comune di Nago Torbole

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J124001 - LUCH-VIGNOLO ALTO

codice captazione:	N124001	numero della concessione:	C/2905
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	LUCH	scadenza della concessione:	31/12/2016
codice fonte:	8868	valore medio di portata concessa (l/s):	12
titolare:	COMUNE DI NAGO-TORBOLE	altri titolari:	
quota (m slm):	955	valore massimo di portata concessa (l/s):	12
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			ZONA INDUSTRIALE

codice captazione:	N124002	numero della concessione:	R/2597
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	4
denominazione:	CAMPEDELLO BASSA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	5436	valore medio di portata concessa (l/s):	0,90
titolare:	COMUNE DI NAGO-TORBOLE	altri titolari:	
quota (m slm):	630	valore massimo di portata concessa (l/s):	0,90
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			ZONA INDUSTRIALE

codice captazione:	N124003	numero della concessione:	R/2597
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	CAMPEDELLO SUPERIORE	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	5437	valore medio di portata concessa (l/s):	1,60
titolare:	COMUNE DI NAGO-TORBOLE	altri titolari:	
quota (m slm):	654	valore massimo di portata concessa (l/s):	1,60
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			ZONA INDUSTRIALE

codice captazione:	N124004	numero della concessione:	R/2597
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	CAMPEDELLO ALTA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	10841	valore medio di portata concessa (l/s):	0,10
titolare:	COMUNE DI NAGO-TORBOLE	altri titolari:	
quota (m slm):	642	valore massimo di portata concessa (l/s):	0,10
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			ZONA INDUSTRIALE

codice captazione:	N124005	numero della concessione:	R/2597
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	3
denominazione:	CAMPEDELLO MEDIA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	10840	valore medio di portata concessa (l/s):	0,40
titolare:	COMUNE DI NAGO-TORBOLE	altri titolari:	
quota (m slm):	635	valore massimo di portata concessa (l/s):	0,40

Piano di Protezione Civile del Comune di Nago - Torbole



aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	ZONA INDUSTRIALE
--	------------------

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J124003 - TORBOLE

codice captazione:	P124001	numero della concessione:	C/9830
tipo captazione:	pozzo	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	STRADA GRANDE 1	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	130	valore medio di portata concessa (l/s):	3
titolare:	COMUNE DI NAGO-TORBOLE	altri titolari:	
quota (m slm):	70	valore massimo di portata concessa (l/s):	30
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			TORBOLE

codice captazione:	P124002	numero della concessione:	C/6547
tipo captazione:	pozzo	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	STRADA GRANDE 2	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	131	valore medio di portata concessa (l/s):	3
titolare:	COMUNE DI NAGO-TORBOLE	altri titolari:	
quota (m slm):	70	valore massimo di portata concessa (l/s):	30

Report infrastrutture di acquedotto

Proprietario: Comune di Nago Torbole

N° Totale Acquedotti 3			
N° Totale Tubazioni	10	N° Totale Pompaggi	1
N° Totale Sorgenti	5	N° Totale Pozzi	2
N° Totale Reti	4	N° Totale Serbatoi	5
N° Totale Prelievi	3	N° Totale Aree di Utenza	3

Acquedotto J124001 : LUCH-VIGNOLO ALTO

Captazioni da sorgente		
Codice		Denominazione
N124001	LUCH	
N124002	CAMPEDELLO BASSA	
N124003	CAMPEDELLO SUPERIORE	
N124004	CAMPEDELLO ALTA	
N124005	CAMPEDELLO MEDIA	

Serbatoi		
Codice		Denominazione
S124001	VIGNOLO ALTO	

Tubazioni		
Codice		Denominazione
A124001	O.P.LUCH-O.P.CAMPEDELLO BASSA/ROMPITRATTA	
A124007	O.P.CAMPEDELLO MEDIA INF.-O.P.CAMPEDELLO BASSA	
A124008	O.P.CAMPEDELLO ALTA-O.P.CAMPEDELLO MEDIA INF.	
A124009	O.P.CAMPEDELLO MEDIA INF-A124008	
A124010	O.P.CAMPEDELLO BASSA/ROMPITRATTA-SERB.VIGNOLO ALTO	

Reti di distribuzione		
Codice		Denominazione
R124001	ZONA INDUSTRIALE	

Aree di utenza		
Codice		Denominazione
U124001	ZONA INDUSTRIALE	

Piano di Protezione Civile del Comune di Nago - Torbole



Acquedotto J124002 : NAGO

Prelievi da altri acquedotti			
Codice	Codice acquedotto cedente	Denominazione acq. ced.	Proprietario acq. ced.
V124001	J124001	LUCH-VIGNOLO ALTO	Comune di Nago Torbole

Serbatoi

Serbatoi	
Codice	Denominazione
S124002	NAGO
S124003	BAULAN

Tubazioni

Tubazioni	
Codice	Denominazione
A124002	SERB.VIGNOLO ALTO-SERB.NAGO
A124003	BRAE- SERB.NAGO

Reti di distribuzione

Reti di distribuzione	
Codice	Denominazione
R124002	NAGO
R124003	BAULAN (VILLAGGIO EUROPA)

Aree di utenza

Aree di utenza	
Codice	Denominazione
U124002	NAGO

Acquedotto J124003 : TORBOLE

Captazioni da pozzo

Captazioni da pozzo	
Codice	Denominazione
P124001	STRADA GRANDE 1
P124002	STRADA GRANDE 2

Prelievi da altri acquedotti

Codice	Codice acquedotto cedente	Denominazione acq. ced.	Proprietario acq. ced.
V124004	J923001	INTERCOMUNALE RIVA DEL GARDA - ARCO - NAGO TORBOLE	Intercomunale Arco - Nago Torbole - Riva del Garda (Sass del Diaol)
V124005	J923001	INTERCOMUNALE RIVA DEL GARDA - ARCO - NAGO TORBOLE	Intercomunale Arco - Nago Torbole - Riva del Garda (Sass del Diaol)

Serbatoi

Serbatoi	
Codice	Denominazione
S124004	LE BUSATTE
S124005	COIZE

Stazioni di pompaggio

Stazioni di pompaggio	
Codice	Denominazione
L124001	BRAE

Tubazioni

Codice	Denominazione
A124004	POZZO STRADA GRANDA 1-SERB.COIZE
A124005	POZZO STRADA GRANDA 2-POZZO STRADA GRANDA 1
A124006	PRELIEVO INTERCOM.-SERB.COIZE

Reti di distribuzione

Reti di distribuzione	
Codice	Denominazione
R124004	TORBOLE

Aree di utenza

Aree di utenza	
Codice	Denominazione
U124003	TORBOLE



Depurazione acque. <http://www.adep.provincia.tn.it/>



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Agenzia per la depurazione

via S. Giovanni, 36 - Trento
Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

[E-mail](#) | [Ricerca](#) |
[Mappa](#)

[Impianto di depurazione di Arco](#)

[Elenco impianti bacino](#)



Impianto di
Deodorizzazione



Denominazione	Arco (sigla AR - codice 601 - codice Tlc 17)
Indirizzo	Loc. Linfano - Arco
Bacino di appartenenza	Trentino occidentale
Corpo idrico recettore	fiume Sarca
Bacino idrico	Sarca
Altitudine	70 m s.l.m.
Coordinate geografiche	X=1645955 Y=5082616
Comuni serviti	Nago-Torbole, Arco, Drò
Potenzialita'	25700 A.E.
Dotazione idrica	400 L/A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8
Portata media giornaliera	8224 m ³ /d
Portata media oraria	343 m ³ /h
Fattore di punta	2
Portata massima di punta	686 m ³ /h
Data di messa in servizio	1/4/1982
Data avvio sistema di telecontrollo	4/3/1996

DIMENSIONE DEI COMPARTI

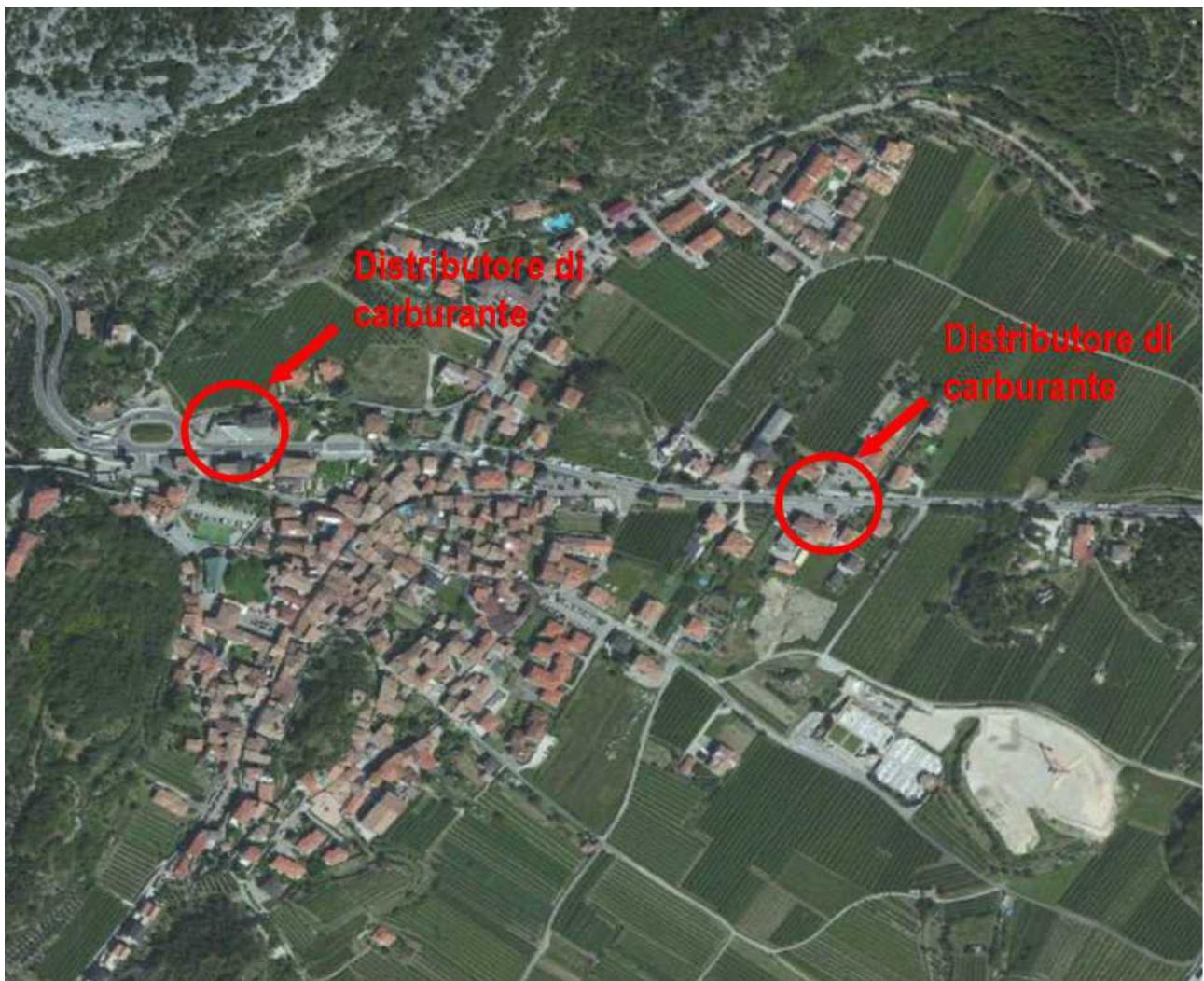
Linee	Trattamento	Superficie	Volume
2	Ossidazione	720 m ²	2880 m ³
3	Sedimentazione Secondaria	762 m ²	1980 m ³

RETE DI COLLETTAMENTO A SERVIZIO DEL DEPURATORE

Descrizione	Lunghezza
Arco-Linfano-Dro' (codice A1)	4297 m



Ubicazione dei distributori di carburante - NAGO - www.flasheart.com



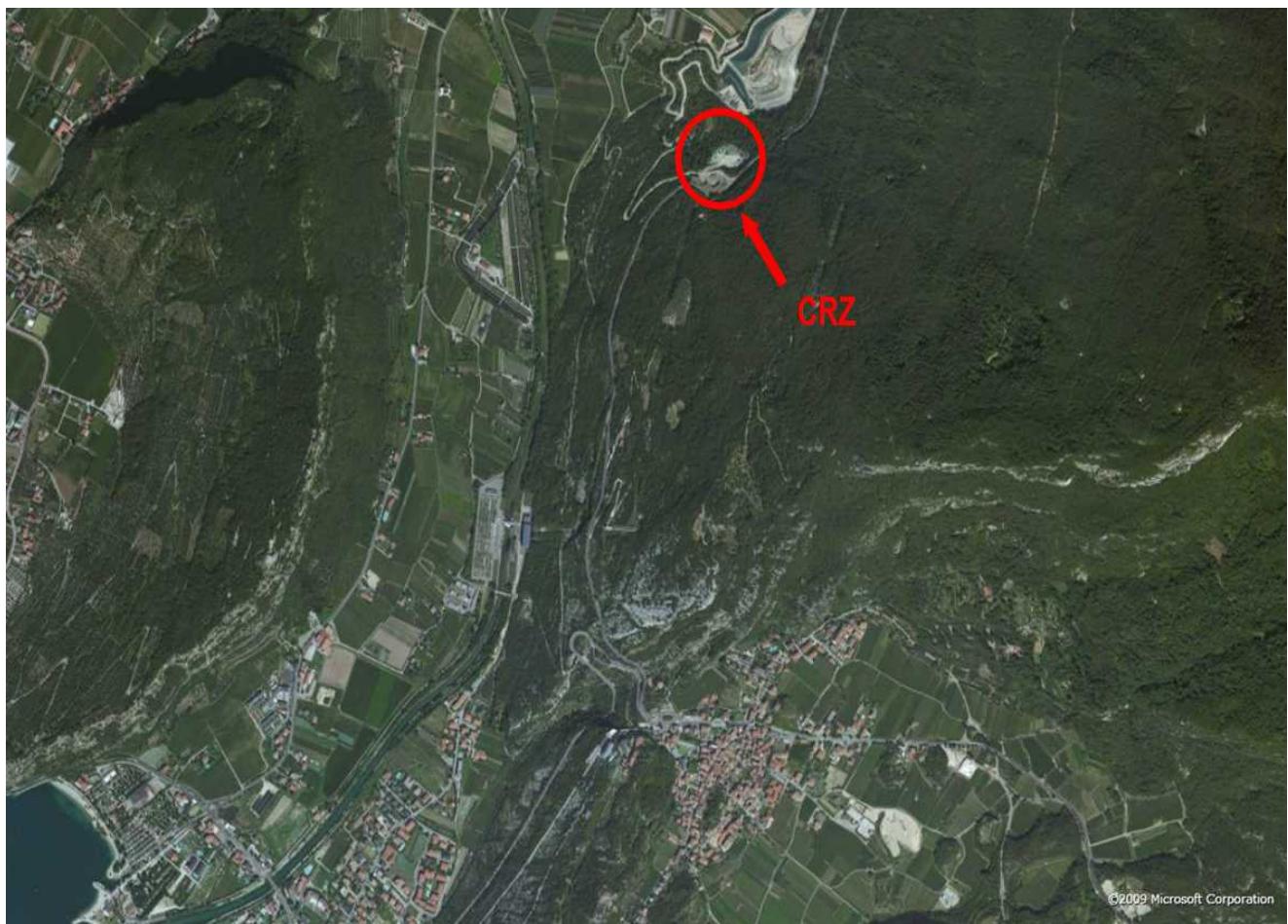


Ubicazione dei distributori di carburante - TORBOLE - www.flasheart.com



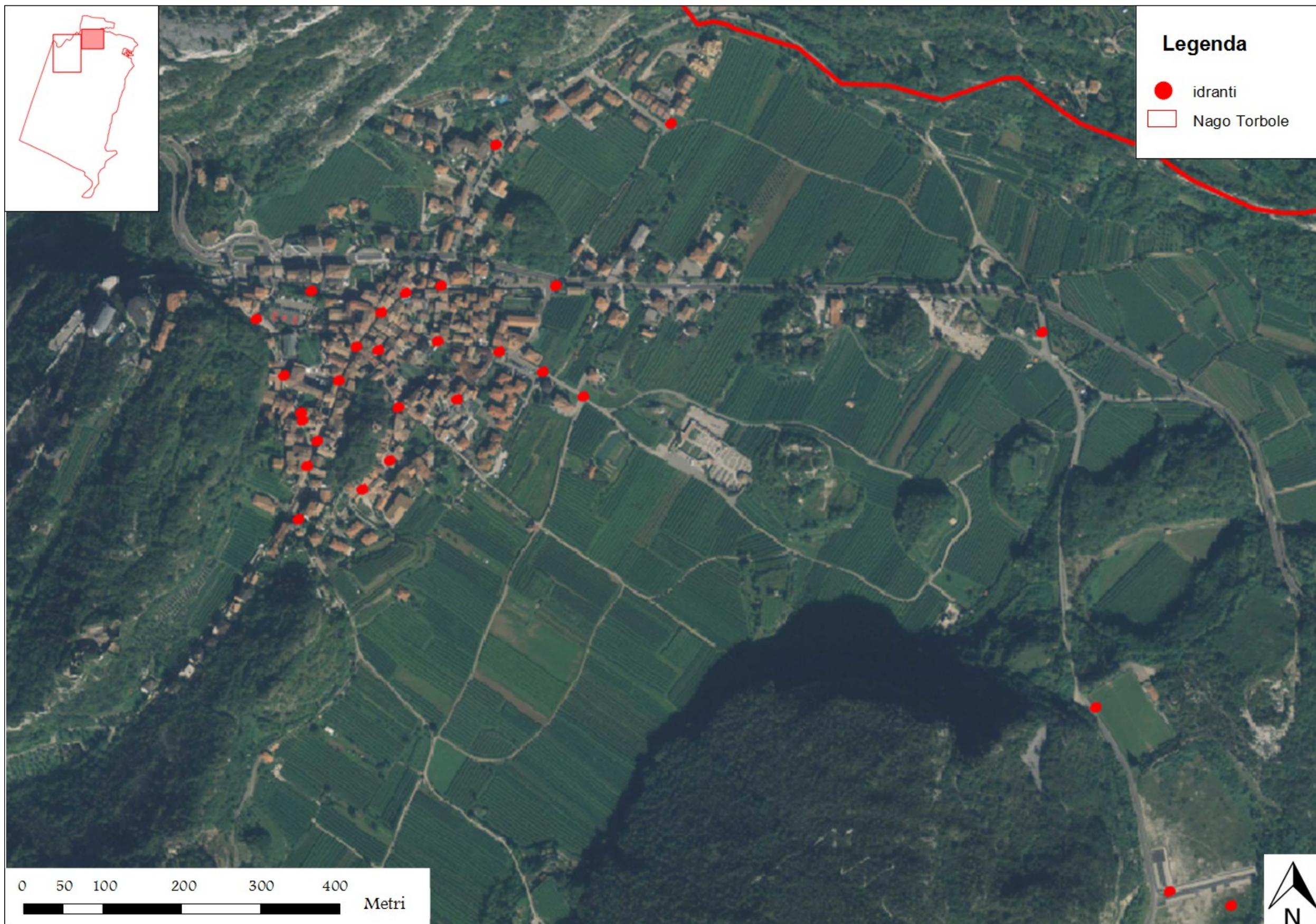


Gestione rifiuti. CRZ (Comune di Arco) - www.flasheart.com





Ubicazione degli idranti - NAGO - www.flasheart.com



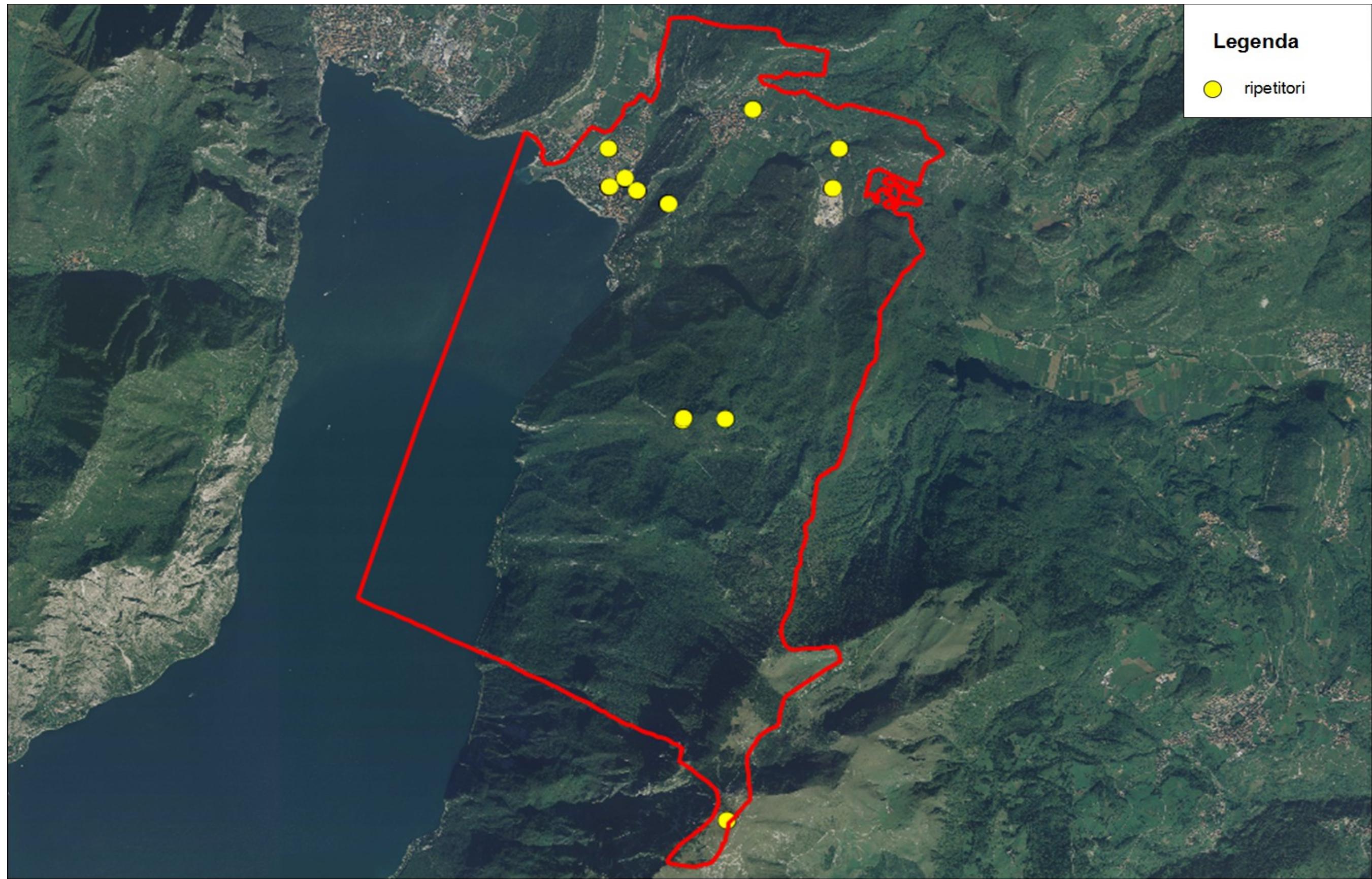


Ubicazione degli idranti - TORBOLE - www.flasheart.com



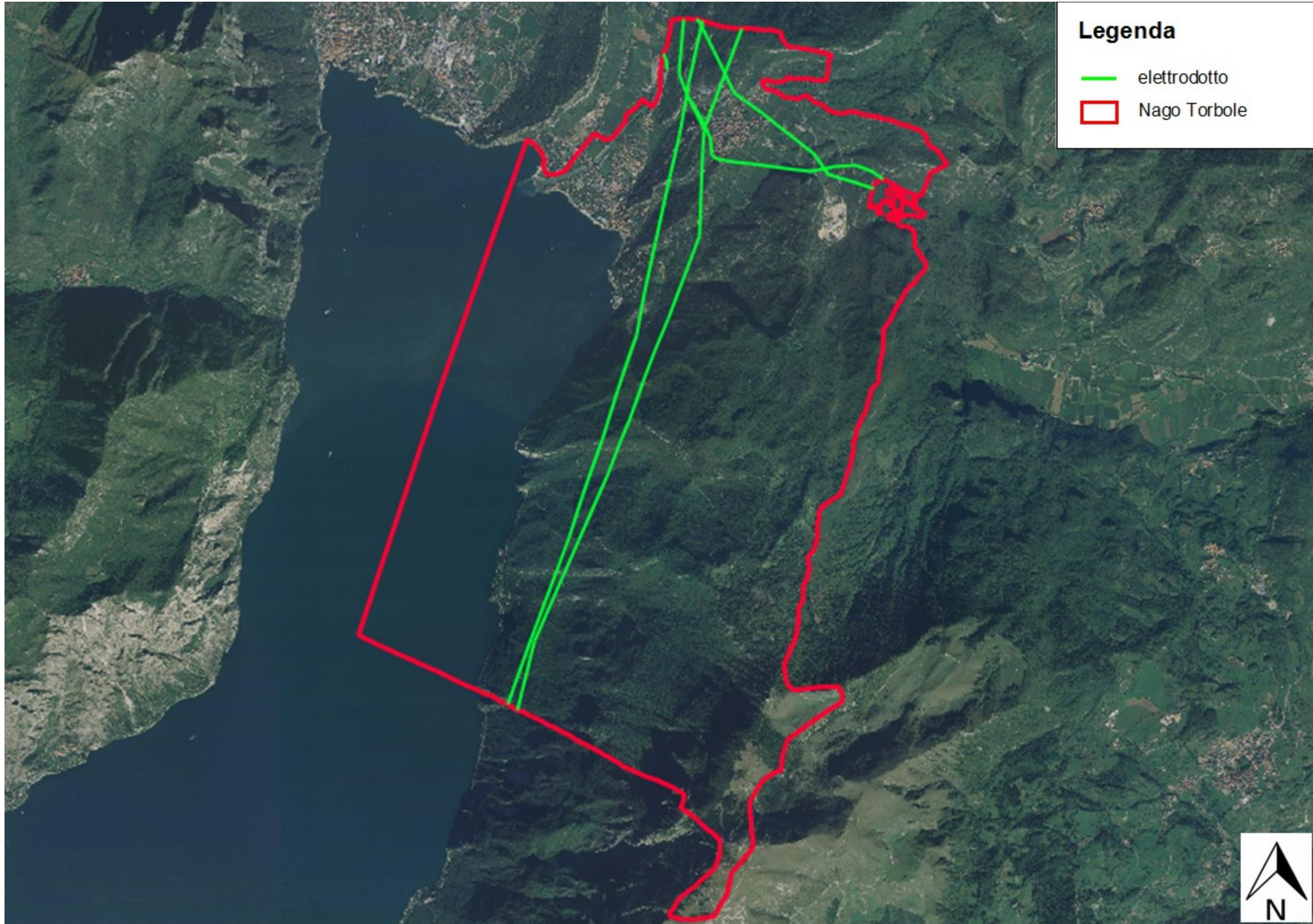


Ripetitori radiotelevisivi e per le telecomunicazioni - www.flasheart.com





Tracciato dell'elettrodotto - www.flasheart.com

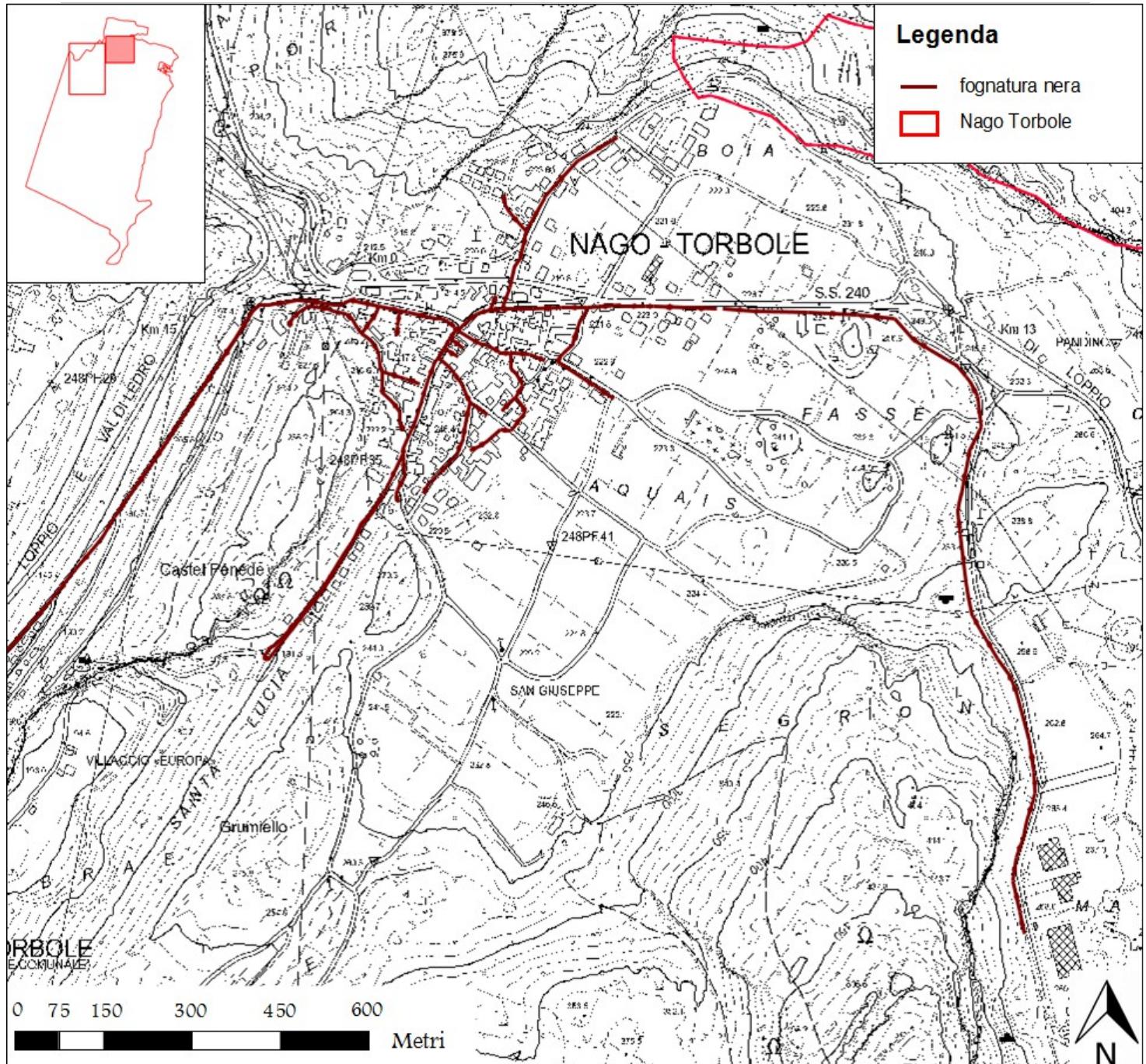




Rete fognaria acque nere - NAGO

Fonte CTP

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/40052

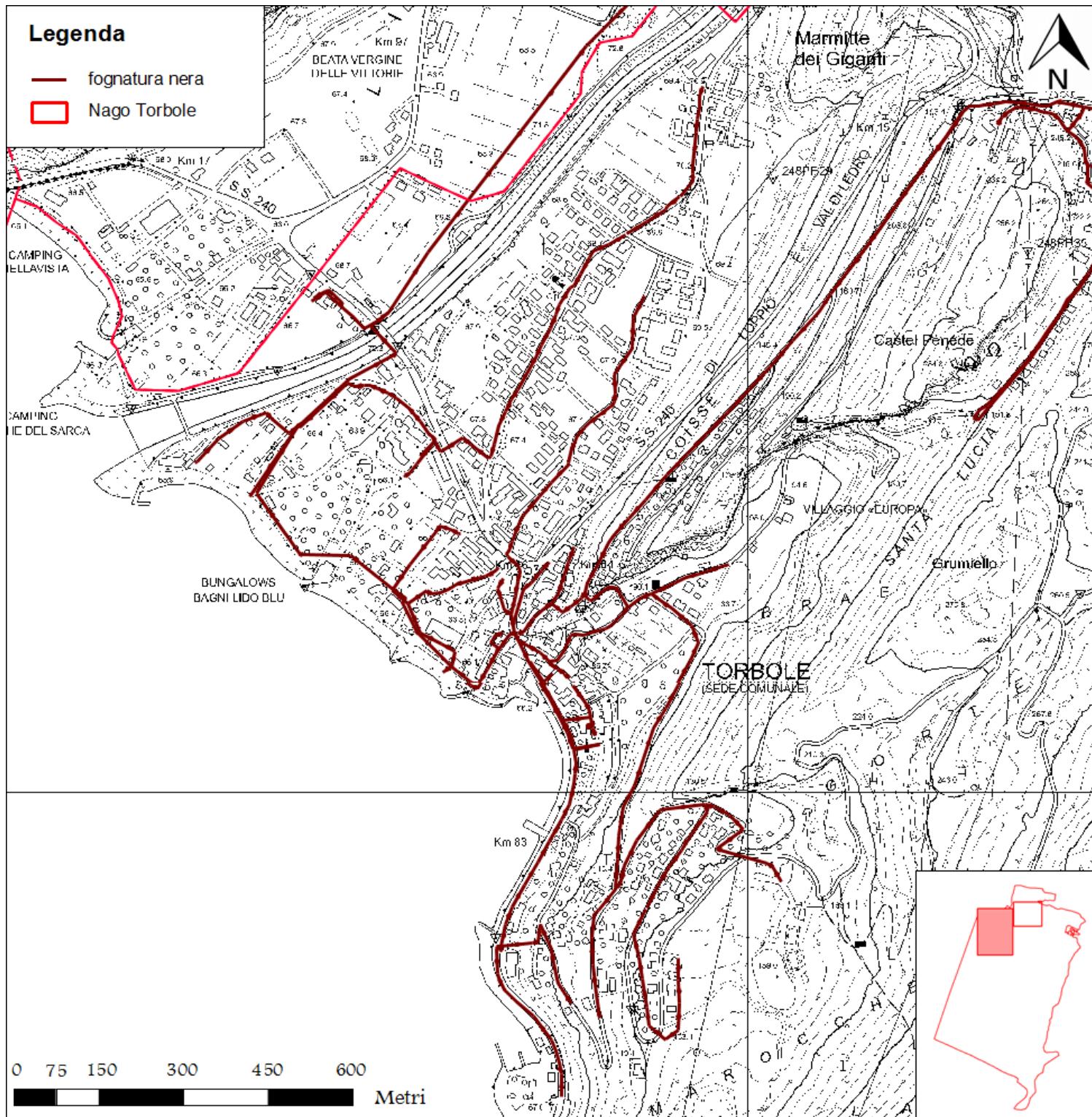




Rete fognaria acque nere - TORBOLE

Fonte CTP

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/40052

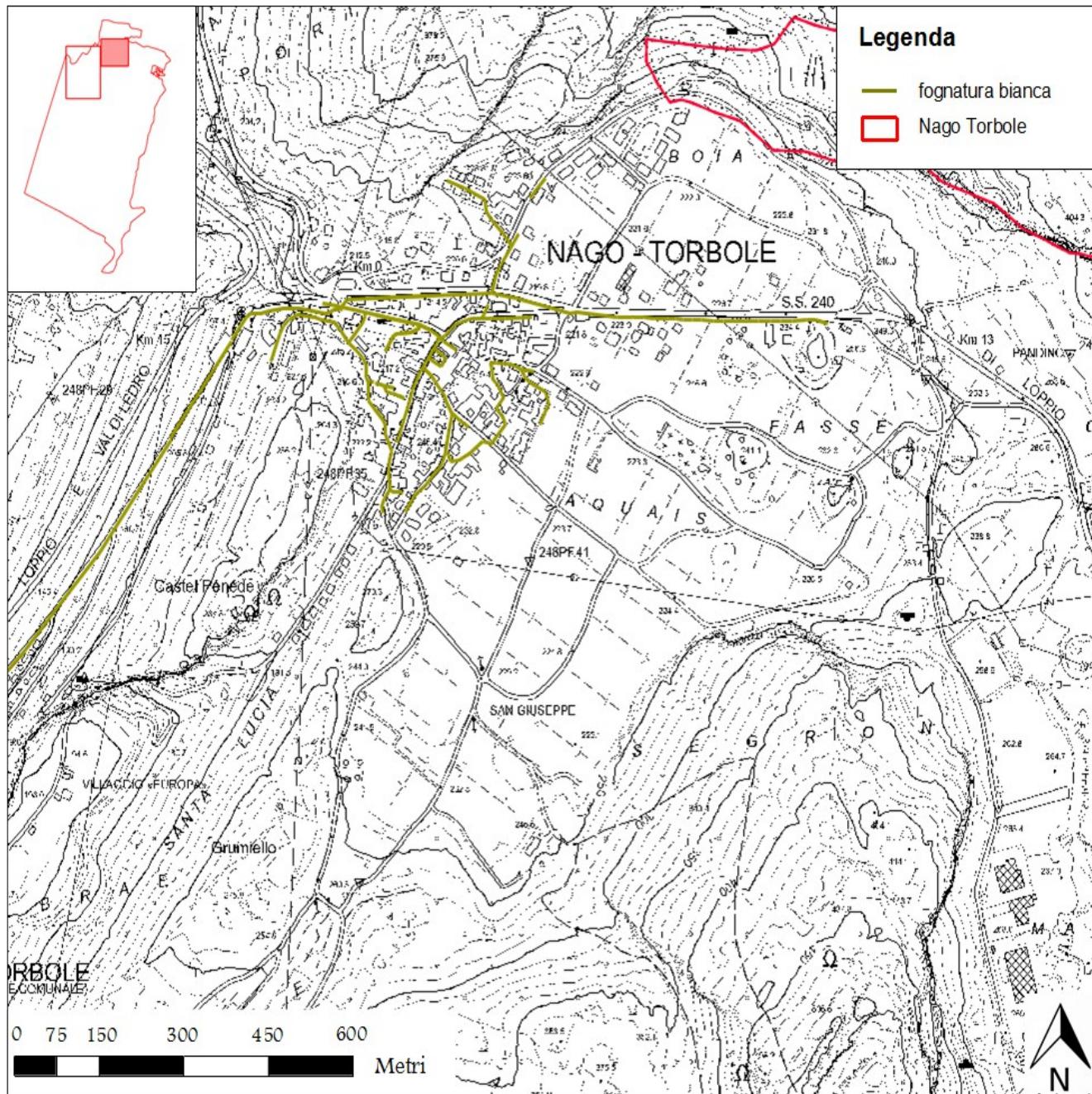




Rete fognaria acque bianche - NAGO

Fonte CTP

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/40052

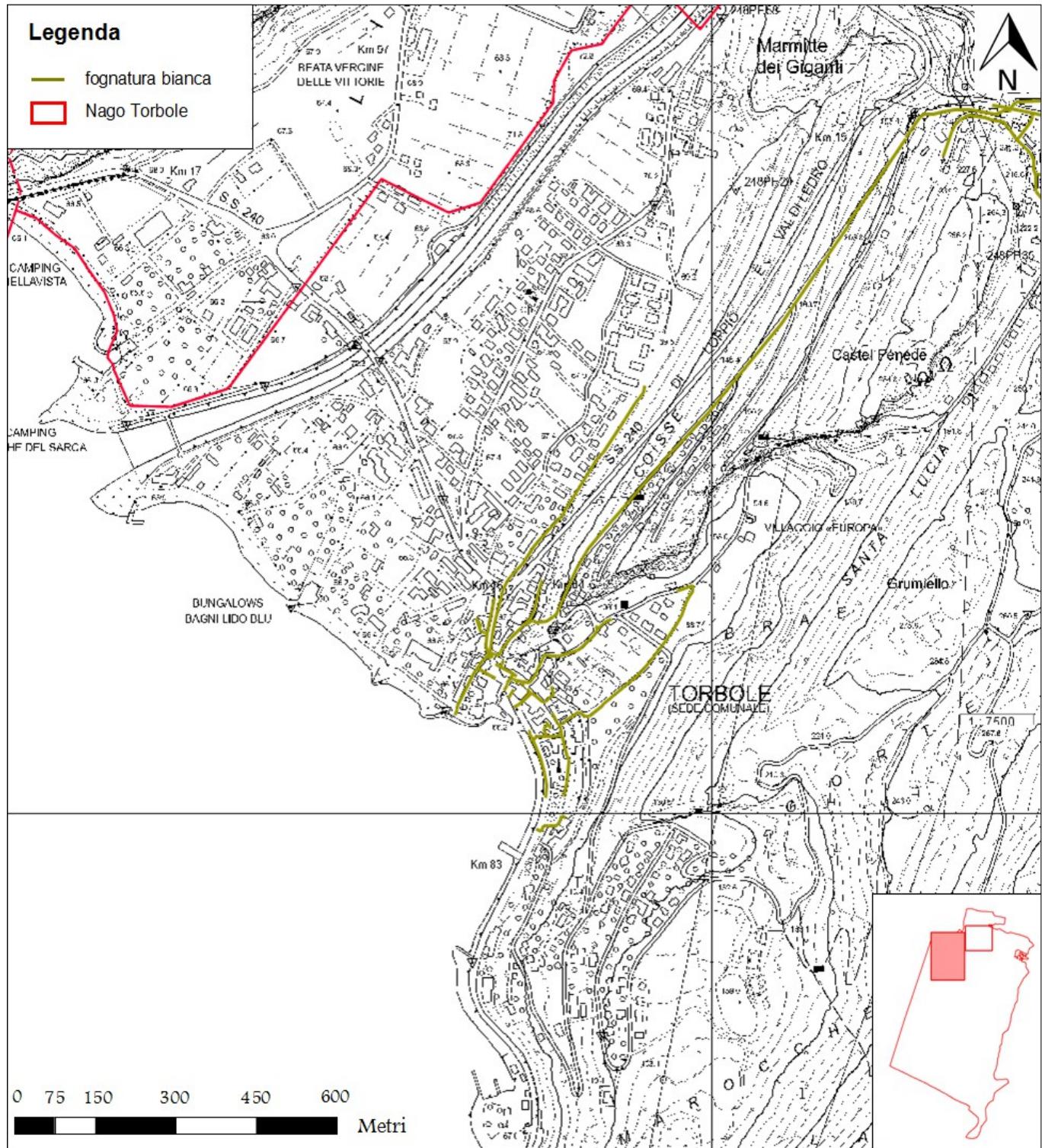




Rete fognaria acque bianche - TORBOLE

Fonte CTP

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/40052

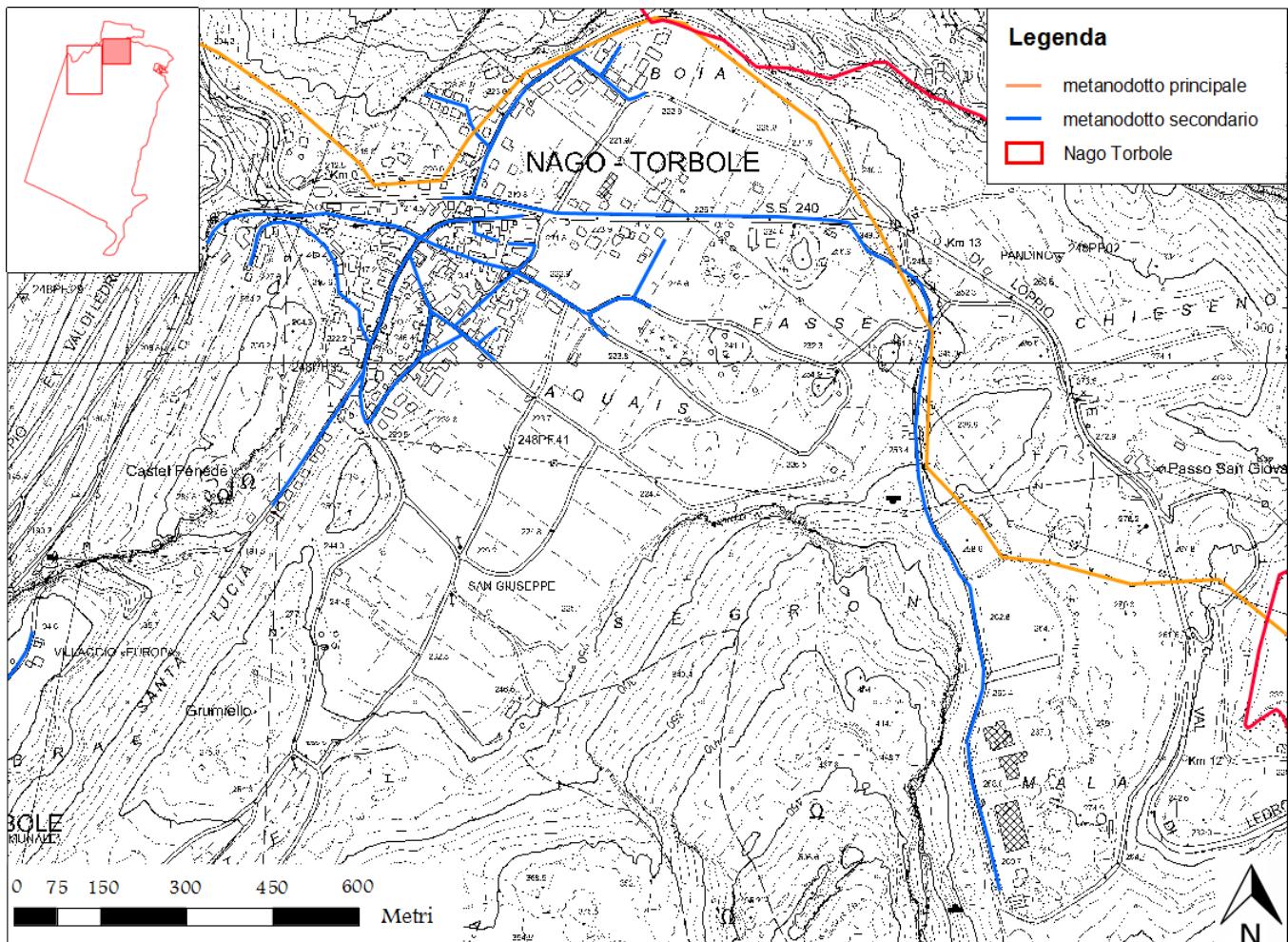




Tracciato metanodotto - NAGO

Fonte CTP

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/40052

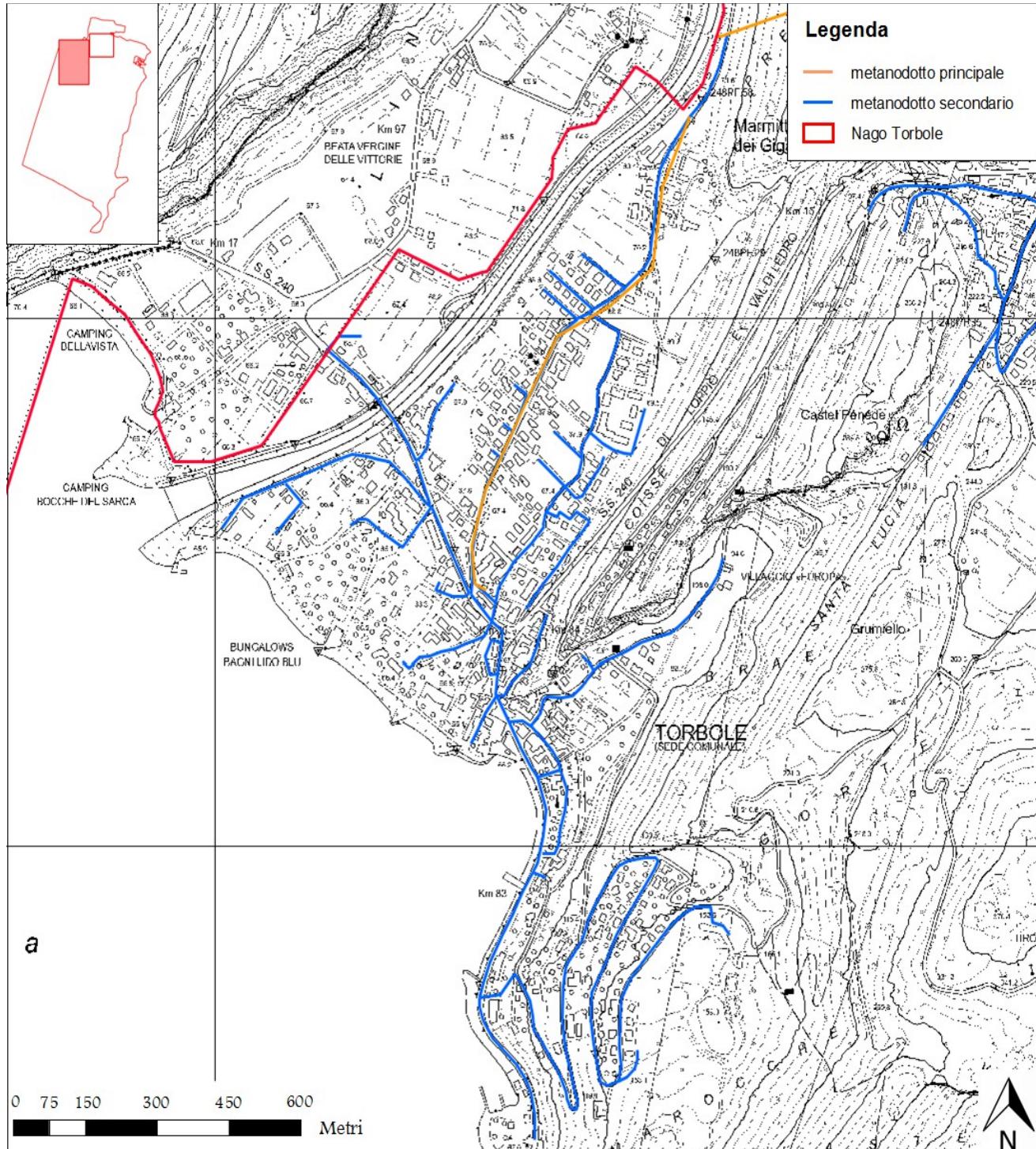




Tracciato metanodotto- TORBOLE

Fonte CTP

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/40052





SCHEDA IG 10 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Dati meteo-climatici

Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale di Nago - Torbole

<http://www.meteotrentino.it/>

<http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/info-dati.aspx?id=3>

STAZIONE DI RIFERIMENTO:

Stazione di Torbole

<http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0193&rs&l&df>

Stazioni Meteorologiche > Stazioni per bacino idrografico > Bacino dei Fiumi Sarca

T0193 Torbole (Belvedere)

Dettagli	Valori Recenti	Output Predefiniti	Output Personalizzati
-----------------	--------------------------------	------------------------------------	---------------------------------------

Dettagli

Stazione: T0193

Tavoletta 32 080110

n.:

Coordinate 645721/5081337

Est/Nord:

Latitudine: 45°52'12.6" N

Longitudine: 10°52'39.1" E

Note: ATTIVA - M - Palo vento 6 m - POSIZIONI

PRECEDENTI: dal 01/01/1965 al 01/08/2012 Studio

Sarca presso Centrale Torbole in

E646082/N5082704/Q70msmm c.e. 693; dal 04/07/2012
posizione attuale



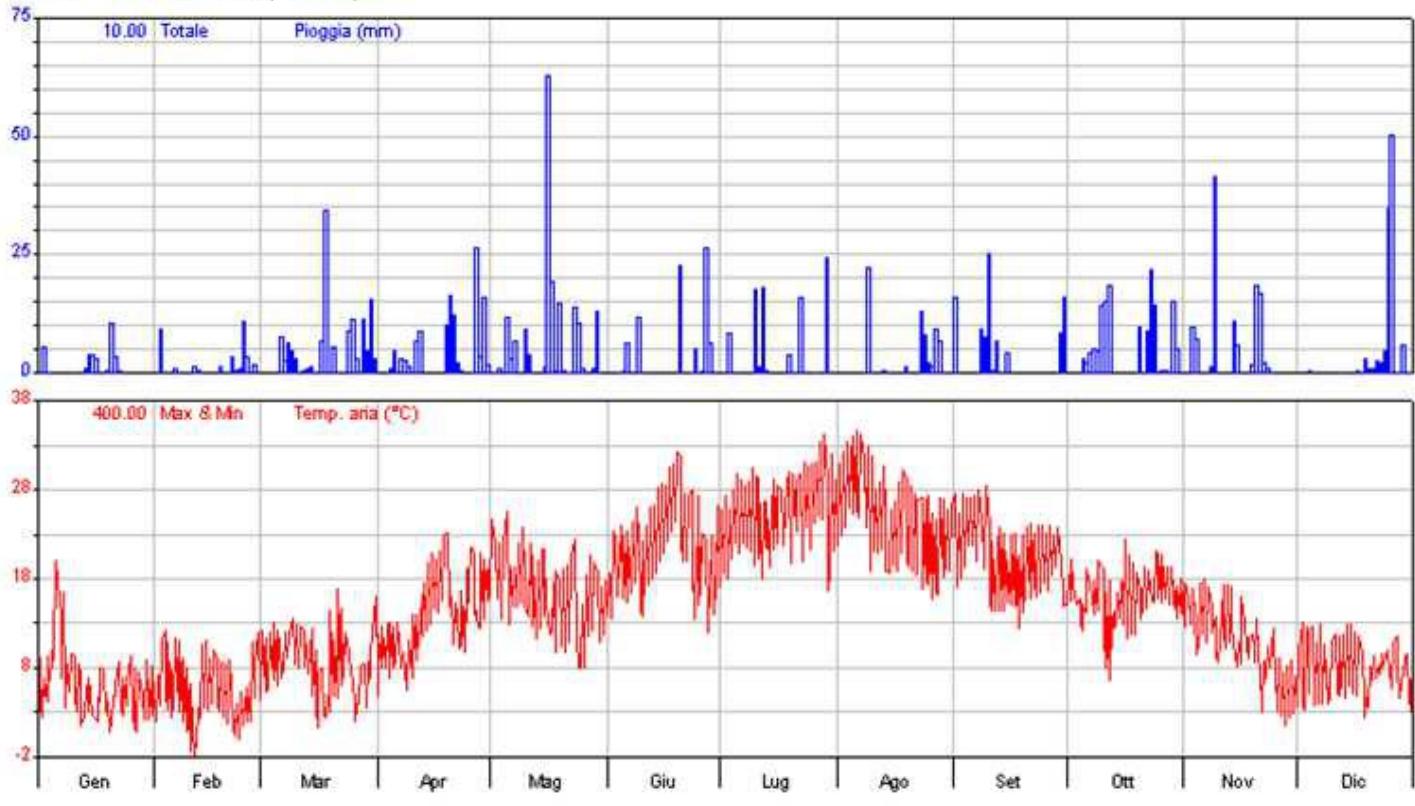
Cliccare sull'immagine per ingrandire





Meteo Trentino

Periodo 1 Anno Inizio Grafico 00:00_01/01/2013
 Intervallo 1 Giorno Fine Grafico 00:00_01/01/2014
 Sito T0193 Torbole (Belvedere)



**Pioggia (millimetri)
 Temperatura aria (gradi Celsius)**



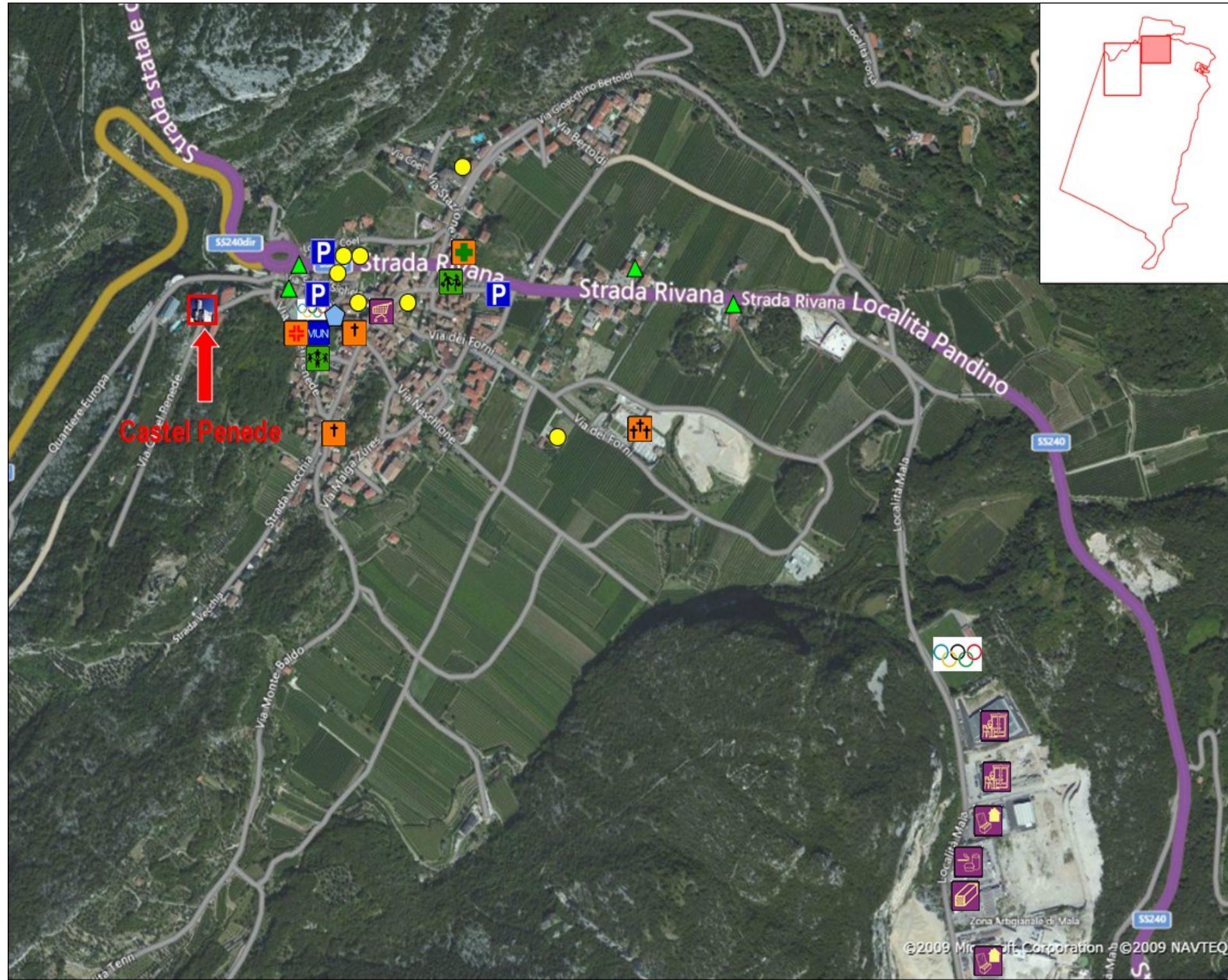
TAVOLA - SCHEDA IG 11 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

VERSIONE DICEMBRE 2014

- **ASILI NIDO ed affini;**
- **SCUOLE di ogni ordine e grado/ISTITUTI/SEDI UNIVERSITARIE;**
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI;**
- **AZIENDE/INDUSTRIE/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;**
- **INFRASTRUTTURE VIARIE – FERROVIE – AEROPORTI** (Mattarello) – **PORTI LACUALI;**
- **STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE** (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti);
- **IMPIANTI SPORTIVI;**
- **CAMPEGGI;**
- **CINEMA;**
- **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI;**
- **LUOGHI DI CULTO, CIMITERI;**
- **MANIFESTAZIONI MASSIVE.**



TAVOLA - SCHEMA IG 11 - Cartografia delle aree sensibili - NAGO - www.flasheart.com

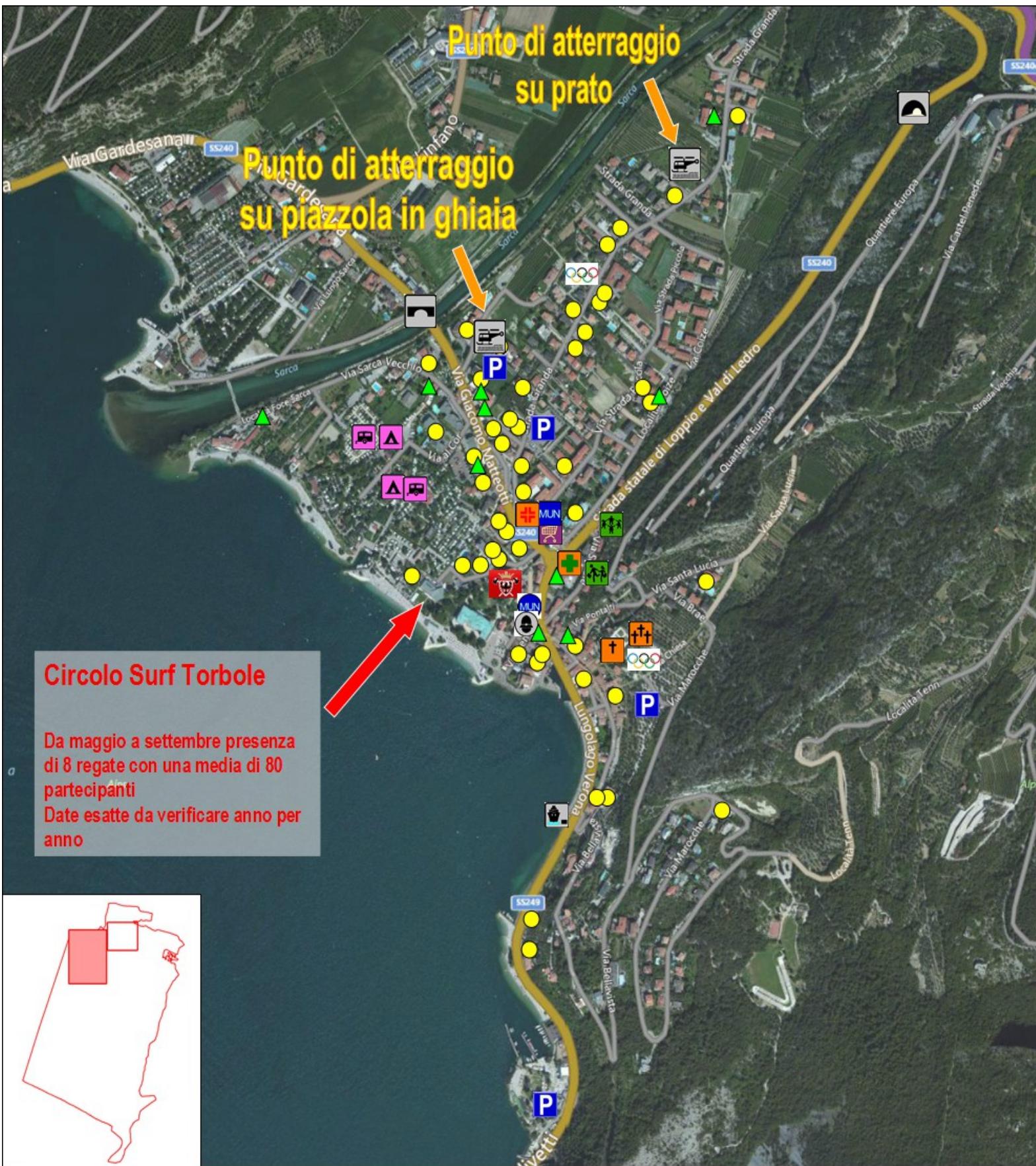


Legenda

- Asilo nido
- Scuola materna
- Scuola elementare/media
- Edifici amministrativi
- Edifici amministrativi - sedi periferiche
- Polizia municipale
- Caserma VVF
- Farmacia
- Ambulatorio
- Cimitero
- Luogo di culto
- Ristorazione
- Strutture ricettive (alberghi, B&B,..)
- Cinema
- Parcheggi
- Impianti sportivi
- Supermercati/centri commerciali
- Ind. del legno e dei prodotti in legno
- Costruzioni
- Industria alimentare
- Altre industrie manifatturiere
- Area di sosta camper
- Campeggio
- Elisuperficie/Punto di atterraggio
- Ponte
- Galleria
- Porto
- Monumenti/beni storici



TAVOLA - SCHEDA IG 11 - Cartografia delle aree sensibili - TORBOLE - www.flasheart.com



Legenda

- Asilo nido
- Scuola materna
- Scuola elementare/media
- MUN Edifici amministrativi
- MUN Edifici amministrativi - sedi periferiche
- Polizia municipale
- Caserma VVF
- Farmacia
- Ambulatorio
- Cimitero
- Luogo di culto
- Ristorazione
- Strutture ricettive (alberghi, B&B,...)
- Cinema
- Parcheggi
- Impianti sportivi
- Supermercati/centri commerciali
- Ind. del legno e dei prodotti in legno
- Costruzioni
- Industria alimentare
- Altre industrie manifatturiere
- Area di sosta camper
- Campeggio
- Elisuperficie/Punto di atterraggio
- Ponte
- Galleria
- Porto
- Monumenti/beni storici



TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

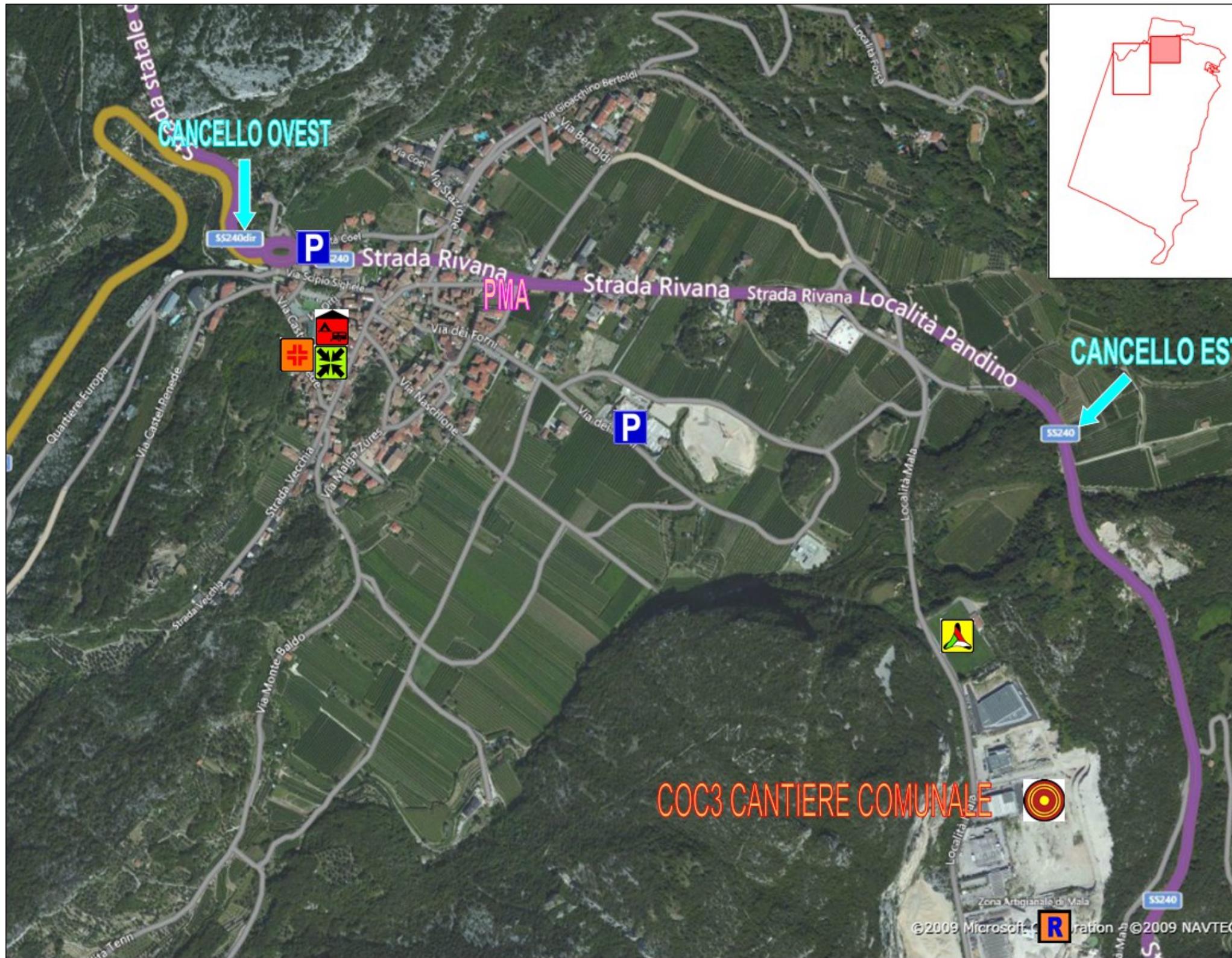
VERSIONE DICEMBRE 2014

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione
- are parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali)
- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati
- aree di riserva
- posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari
- cancelli (posizione di eventuali check-point)



TAVOLA - SCHEDA IG 12 - Cartografia delle aree strategiche - NAGO - www.flasheart.com

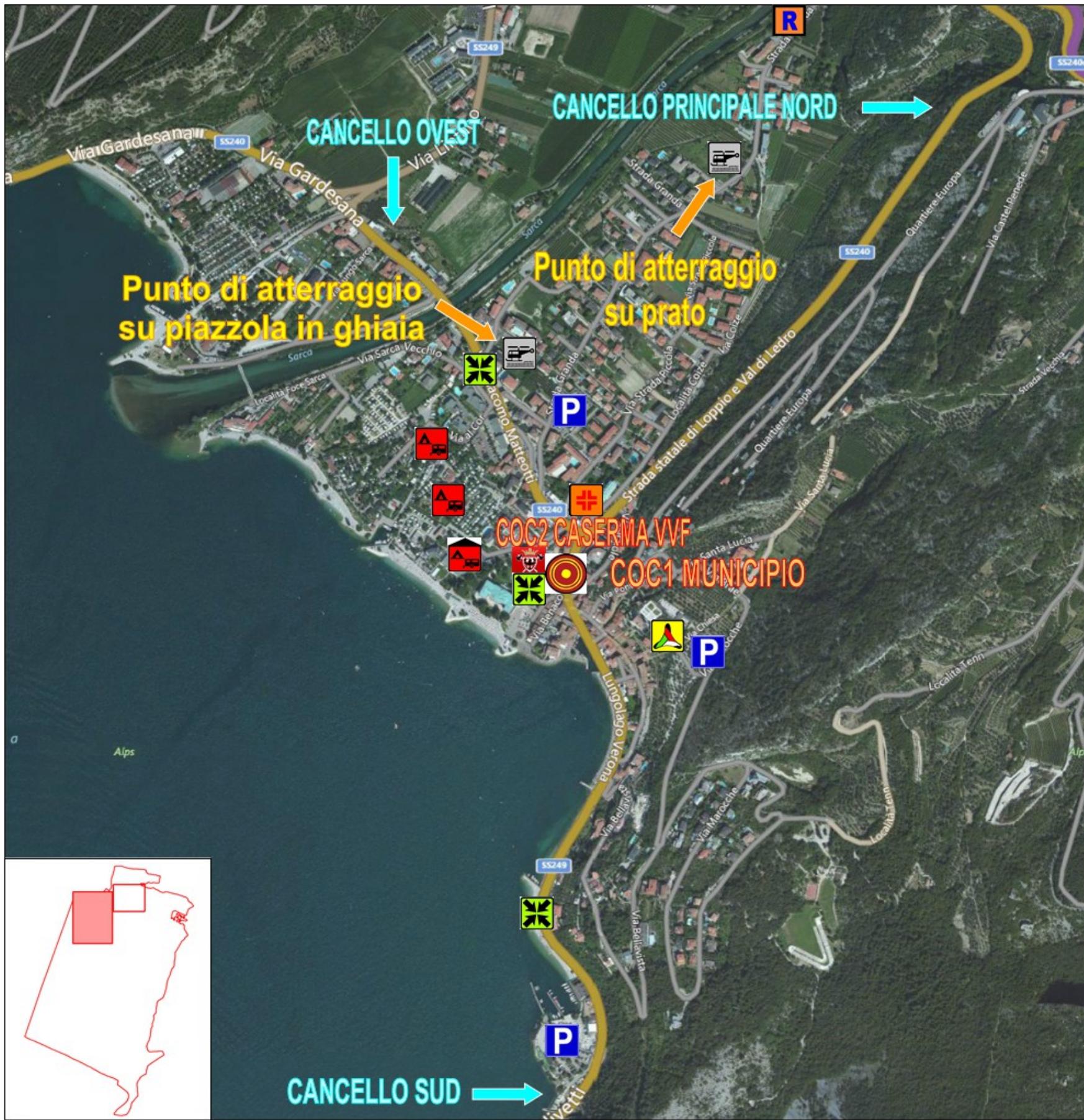


Legenda

- Punti di raccolta della popolazione
- Aree aperte di accoglienza della popolazione
- Edifici e luoghi di ricovero
- Aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari
- Centro Operativo Comunale
- Caserma VVF
- Aree di stoccaggio materiali/mezzi
- Aree parcheggio materiali/mezzi
- Aree di riserva
- Posti Medici Avanzati
- Ambulatori
- Elisuperficie/Punto di atterraggio



TAVOLA - SCHEDA IG 12 - Cartografia delle aree strategiche - TORBOLE - www.flasheart.com



Legenda

- | | |
|--|---|
| | Punti di raccolta della popolazione |
| | Aree aperte di accoglienza della popolazione |
| | Edifici e luoghi di ricovero |
| | Aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari |
| | Centro Operativo Comunale |
| | Caserma VVF |
| | Aree di stoccaggio materiali/mezzi |
| | Aree parcheggio materiali/mezzi |
| | Aree di riserva |
| | Posti Medici Avanzati |
| | Ambulatori |
| | Elisuperficie/Punto di atterraggio |



TAVOLA-SCHEDA IG 13 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Schede altri dati

Potranno essere riprodotte le altre informazioni esistenti a livello centrale (*PAT*) o elaborate con studi di dettaglio locali mediante la predisposizione delle seguenti ulteriori cartografie:

- carta e/o immagini satellitari/aeree di individuazione del reticolo idrografico con eventuale indicazione delle relative opere idrauliche;
- carta dei bacini idrografici con ubicazione degli invasi e degli strumenti di misura (pluviometri ed idrometri);
- carta di sintesi geologica;
- cartografia della pericolosità sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- cartografia del rischio sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- descrizione antropica: possono essere evidenziati i centri abitati, la densità della popolazione (residente e stagionale) e dati simili;
- piano regolatore comunale - tavole varie utili ai fini in premessa (anche riassuntive della struttura abitativa, produttiva, ecc);
- sistema produttivo: cartografia con indicate attività produttive (industriali, comprese quelle riferite alla Direttiva Seveso 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05, artigianali, d'allevamento) con censimento delle stesse con dati tecnici riguardanti tipologia delle lavorazioni e merci trattate e/o immagazzinate.

Principali aziende agricole e allevamenti con indicazioni delle principali coltivazioni (anche pregiate), tipo di animali e consistenza delle stalle/ricoveri/capannoni etc.

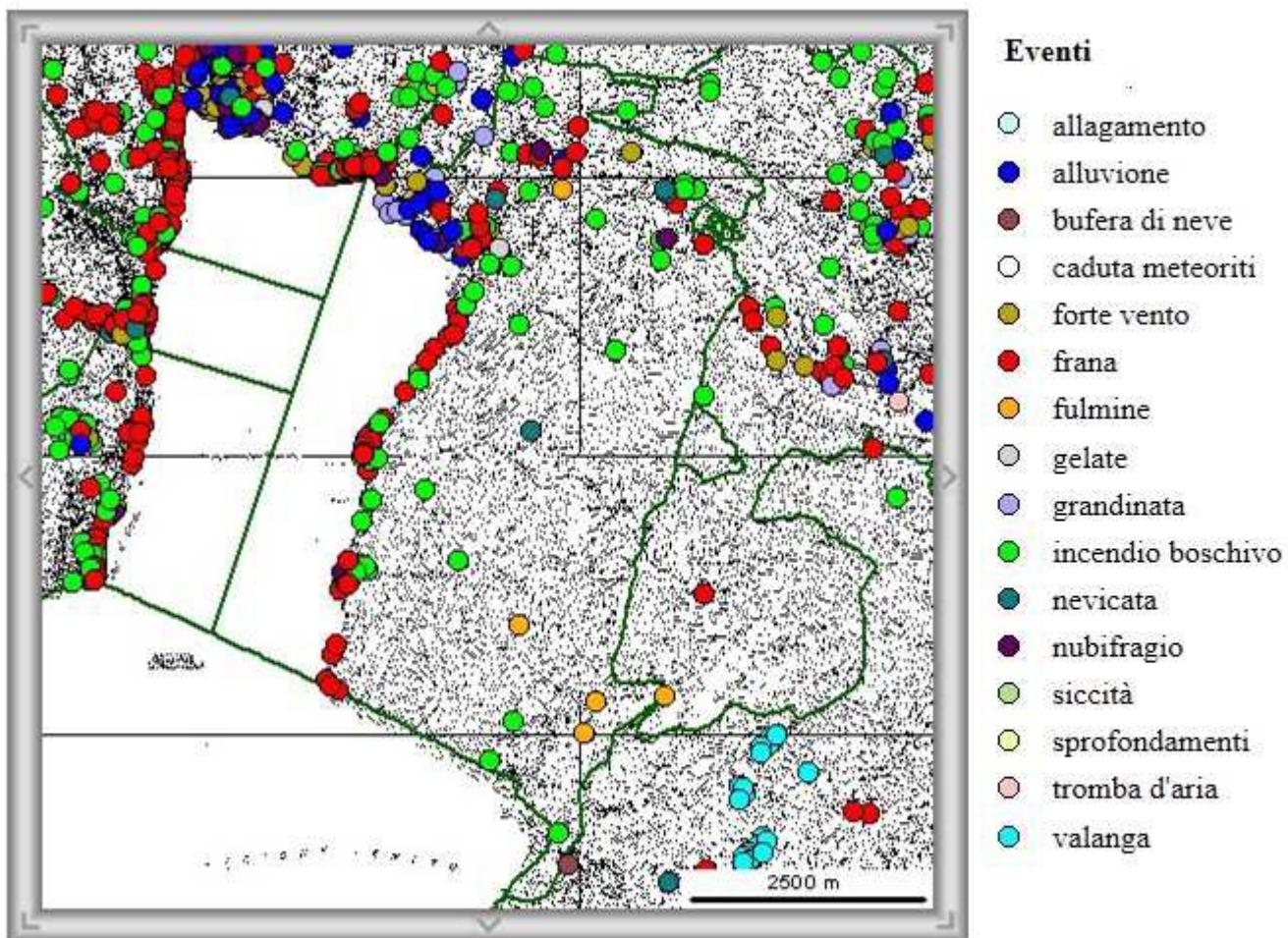
- beni storico artistici e naturalistici: cartografia con indicazione dei beni esistenti, possibilmente suddivisi in categorie d'importanza;
- tavola/scheda degli elementi soggetti a danni in presenza di un evento calamitoso - confronto con Aree *PGUAP* R4 e R3;
- portate minime, medie e massime dei principali corsi d'acqua.



Catasto eventi disponibili per il Comune di Nago - Torbole – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arca/>





Progetto ARCA 2006 – Catasto alluvioni e allagamenti Comune di Nago - Torbole

Risultati ricerca (19 eventi trovati)

<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	<u>Numero</u>	
60^	■ //1772	NAGO-TORBOLE	alluvione	8444
60^	■ 17/9/1882	NAGO-TORBOLE	alluvione	12912
60^	■ 16/5/1926	NAGO-TORBOLE	alluvione	2566
60^	■ 1/11/1928	NAGO-TORBOLE	alluvione	23387
60^	■ 3/1/1951	ARCO,NAGO-TORBOLE	allagamento	1099
60^	■ 8/11/1951	ARCO,NAGO-TORBOLE	alluvione	1253
60^	■ 16/9/1960	NAGO-TORBOLE	alluvione	1397
60^	■ 20/9/1960	NAGO-TORBOLE	alluvione	2025
60^	■ 24/10/1960	NAGO-TORBOLE	alluvione	3256
60^	■ 3/11/1960	NAGO-TORBOLE	alluvione	3260
60^	■ 12/6/1972	NAGO-TORBOLE	alluvione	15107
60^	■ 18/10/1980	NAGO-TORBOLE	alluvione	4100
60^	■ //1987	NAGO-TORBOLE	alluvione	15651
60^	■ 23/10/1993	NAGO-TORBOLE	alluvione	7728
60^	■ 20/9/1999	NAGO-TORBOLE	alluvione	15114
60^	■ 18/11/2000	NAGO-TORBOLE	allagamento	6938
60^	■ 16/11/2002	NAGO-TORBOLE	alluvione	15111
60^	■ 26/11/2002	NAGO-TORBOLE	alluvione	12168
60^	■ 14/7/2003	NAGO-TORBOLE	alluvione	15109

Progetto ARCA 2006 – Catasto forte vento Comune di Nago - Torbole

Risultati ricerca (13 eventi trovati)

<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	<u>Numero</u>	
60^	■ 12/9/1952	NAGO-TORBOLE	forte vento	2673
60^	■ 21/6/1957	NAGO-TORBOLE	forte vento	3088
60^	■ 16/9/1960	NAGO-TORBOLE	forte vento	1460
60^	■ 4/11/1961	NAGO-TORBOLE	forte vento	3294
60^	■ 19/11/1971	NAGO-TORBOLE	forte vento	3485
60^	■ 6/2/1974	NAGO-TORBOLE	forte vento	5598
60^	■ 8/8/1980	NAGO-TORBOLE	forte vento	4071
60^	■ 8/8/1980	NAGO-TORBOLE	forte vento	4072
60^	■ 18/8/1988	ARCO,NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	forte vento	5250
60^	■ 31/8/1994	NAGO-TORBOLE	forte vento	7121
60^	■ 20/9/2000	NAGO-TORBOLE	forte vento	6894
60^	■ 2/4/2003	NAGO-TORBOLE	forte vento	12276
60^	■ 13/11/2004	NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	forte vento	23851



Progetto ARCA 2006 – Catasto frane Comune di Nago - Torbole

Risultati ricerca (53 eventi trovati)

	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	Numero
60°	■ //	NAGO-TORBOLE	frana	20389
60°	■ //	NAGO-TORBOLE	frana	20404
60°	■ 27/6/1928	NAGO-TORBOLE	frana	180
60°	■ 22/8/1928	NAGO-TORBOLE	frana	195
60°	■ 31/1/1930	NAGO-TORBOLE	frana	257
60°	■ 7/2/1951	NAGO-TORBOLE	frana	1127
60°	■ 12/2/1951	NAGO-TORBOLE	frana	1149
60°	■ 23/7/1951	NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	frana	1213
60°	■ 26/10/1952	NAGO-TORBOLE	frana	2949
60°	■ 16/11/1952	NAGO-TORBOLE	frana	2687
60°	■ 18/12/1952	NAGO-TORBOLE	frana	647
60°	■ 15/10/1953	NAGO-TORBOLE	frana	2793
60°	■ 10/12/1954	NAGO-TORBOLE	frana	3007
60°	■ 22/4/1959	NAGO-TORBOLE	frana	8066
60°	■ 24/12/1959	NAGO-TORBOLE	frana	8106
60°	■ 15/12/1961	NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	frana	3300
60°	■ 17/4/1962	NAGO-TORBOLE	frana	1679
60°	■ 18/5/1962	NAGO-TORBOLE	frana	7797
60°	■ 4/8/1963	NAGO-TORBOLE	frana	8199
60°	■ 12/2/1964	NAGO-TORBOLE	frana	7854
60°	■ 11/5/1964	NAGO-TORBOLE	frana	7761
60°	■ 12/7/1965	NAGO-TORBOLE	frana	6975
60°	■ 25/6/1966	NAGO-TORBOLE	frana	3315
60°	■ 4/11/1966	NAGO-TORBOLE	frana	3333
60°	■ 20/8/1970	NAGO-TORBOLE	frana	7341
60°	■ 16/2/1971	NAGO-TORBOLE	frana	3391
60°	■ 13/7/1971	NAGO-TORBOLE	frana	3446
60°	■ 27/10/1972	NAGO-TORBOLE	frana	4194
60°	■ 15/8/1975	NAGO-TORBOLE	frana	7734
60°	■ //1976	NAGO-TORBOLE	frana	11637
60°	■ 21/6/1977	NAGO-TORBOLE	frana	5894
60°	■ 21/8/1977	NAGO-TORBOLE	frana	5904
60°	■ 21/8/1977	NAGO-TORBOLE	frana	6163
60°	■ 21/8/1977	NAGO-TORBOLE	frana	23571
60°	■ 25/6/1978	NAGO-TORBOLE	frana	23570
60°	■ 3/10/1978	NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	frana	5933
60°	■ 8/5/1979	NAGO-TORBOLE	frana	23569
60°	■ 15/5/1979	NAGO-TORBOLE	frana	7742
60°	■ 17/10/1979	NAGO-TORBOLE	frana	5639
60°	■ /5/1987	NAGO-TORBOLE	frana	4735
60°	■ 25/11/1990	NAGO-TORBOLE	frana	6390
60°	■ 25/11/1990	NAGO-TORBOLE	frana	23426
60°	■ 3/12/1990	NAGO-TORBOLE	frana	6396
60°	■ 31/5/1995	NAGO-TORBOLE	frana	23541
60°	■ //1996	NAGO-TORBOLE	frana	20482
60°	■ //1996	NAGO-TORBOLE	frana	20483
60°	■ 23/7/1998	NAGO-TORBOLE	frana	15115
60°	■ 21/10/2001	NAGO-TORBOLE	frana	15112
60°	■ 3/7/2003	NAGO-TORBOLE	frana	15110
60°	■ 11/5/2004	ARCO,NAGO-TORBOLE	frana	23680
60°	■ 27/10/2004	NAGO-TORBOLE	frana	24005
60°	■ 0/3/2005	NAGO-TORBOLE	frana	24400
60°	■ 22/8/2005	NAGO-TORBOLE	frana	23710



Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi meteorologici estremi Comune di Nago - Torbole

Risultati ricerca (36 eventi trovati)				
	Data	Comuni	Tipo evento	Numero
60^	■ 7/6/1881	NAGO-TORBOLE	grandinata	12387
60^	■ 9/7/1927	NAGO-TORBOLE	grandinata	152
60^	■ 8/8/1952	NAGO-TORBOLE	nubifragio	2668
60^	■ 12/9/1952	NAGO-TORBOLE	forte vento	2673
60^	■ 30/7/1953	NAGO-TORBOLE	grandinata	2770
60^	■ 21/6/1957	NAGO-TORBOLE	forte vento	3088
60^	■ 5/8/1960	NAGO-TORBOLE	fulmine	3249
60^	■ 16/9/1960	NAGO-TORBOLE	forte vento	1460
60^	■ 4/11/1961	NAGO-TORBOLE	forte vento	3294
60^	■ //1963	NAGO-TORBOLE	gelate	3208
60^	■ 4/7/1965	NAGO-TORBOLE	fulmine	3807
60^	■ 26/7/1965	NAGO-TORBOLE	nubifragio	6978
60^	■ 15/8/1966	NAGO-TORBOLE	nubifragio	1950
60^	■ 3/8/1971	ARCO,NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	nubifragio	7367
60^	■ 19/11/1971	NAGO-TORBOLE	forte vento	3485
60^	■ 6/2/1974	NAGO-TORBOLE	forte vento	5598
60^	■ 3/7/1977	NAGO-TORBOLE	fulmine	5895
60^	■ 8/8/1980	NAGO-TORBOLE	forte vento	4071
60^	■ 8/8/1980	NAGO-TORBOLE	forte vento	4072
60^	■ 18/8/1986	ARCO,NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	forte vento	5250
60^	■ 18/8/1986	ARCO,NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	grandinata	5248
60^	■ 23/4/1988	BRENTONICO,MORI,NAGO-TORBOLE	fulmine	4719
60^	■ 28/6/1989	NAGO-TORBOLE	grandinata	4923
60^	■ 24/9/1990	NAGO-TORBOLE	nubifragio	6383
60^	■ 24/8/1994	NAGO-TORBOLE	fulmine	7116
60^	■ 31/8/1994	NAGO-TORBOLE	forte vento	7121
60^	■ 15/6/1995	NAGO-TORBOLE	fulmine	8242
60^	■ 20/9/2000	NAGO-TORBOLE	forte vento	6894
60^	■ 16/6/2001	NAGO-TORBOLE	nubifragio	15113
60^	■ 2/4/2003	NAGO-TORBOLE	forte vento	12276
60^	■ 11/3/2004	NAGO-TORBOLE	nevicata	24519
60^	■ 3/7/2004	NAGO-TORBOLE	nubifragio	23757
60^	■ 7/11/2004	NAGO-TORBOLE	nevicata	23875
60^	■ 13/11/2004	NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	forte vento	23851
60^	■ 28/12/2005	NAGO-TORBOLE	nevicata	24117
60^	■ 28/12/2005	NAGO-TORBOLE	nevicata	24492



Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi sismici Comune di Nago - Torbole

Risultati ricerca (6 eventi trovati)

<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	<u>Numero</u>
60° ▪ 23/6/1952	ARCO,NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	terremoto	3948
60° ▪ 14/1/1957	ARCO,NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	terremoto	3952
60° ▪ 9/1/1958	ALA,ARCO,AVIO,BRENTONICO,NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	terremoto	3930
60° ▪ 4/1/1970	ARCO,BRENTONICO,NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	terremoto	7313
60° ▪ 12/2/1970	ARCO,BLEGGIO INFERIORE,BLEGGIO SUPERIORE,BOLBENO,BREGUZZO,DRENA,DRO,FIAVE',LOMASO,NAGO-TORBOLE,PREORE,RIVA DEL GARDA,TENNO,TIONE DI TRENTO,ZUCLO	terremoto	3970
60° ▪ 14/12/1976	NAGO-TORBOLE	terremoto	15108



Progetto ARCA 2006 – Catasto incendi boschivi Comune di Nago - Torbole

Risultati ricerca (46 eventi trovati)

	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	Numero
60°	■ 8/3/1940	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	463
60°	■ 9/3/1940	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	484
60°	■ 20/12/1941	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	1059
60°	■ 22/8/1943	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	504
60°	■ 7/7/1952	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	2655
60°	■ 17/3/1956	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	3597
60°	■ 22/3/1961	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	3269
60°	■ 4/3/1963	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	13861
60°	■ 12/5/1963	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	13857
60°	■ 6/2/1964	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	14110
60°	■ 23/2/1965	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	7428
60°	■ 3/8/1965	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	6981
60°	■ 20/1/1968	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	4504
60°	■ //1969	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	12673
60°	■ 7/4/1973	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	4638
60°	■ 14/4/1973	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	4642
60°	■ 29/6/1976	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5862
60°	■ 13/12/1980	NAGO-TORBOLE,RIVA DEL GARDA	incendio boschivo	5724
60°	■ 8/1/1981	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	4544
60°	■ 5/2/1982	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5047
60°	■ 15/3/1982	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5053
60°	■ 27/4/1982	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5091
60°	■ 27/4/1982	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5092
60°	■ 2/5/1982	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5093
60°	■ 3/5/1982	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5057
60°	■ 3/5/1982	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5094
60°	■ 3/6/1982	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5096
60°	■ 6/8/1982	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5048
60°	■ 23/3/1983	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	12696
60°	■ 23/8/1983	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5692
60°	■ 6/8/1984	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	5552
60°	■ 6/8/1984	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	8562
60°	■ 26/7/1986	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	8664
60°	■ 16/10/1989	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	4868
60°	■ 3/3/1990	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	6333
60°	■ 11/3/1990	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	9271
60°	■ 25/8/1990	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	9326
60°	■ 13/6/1991	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	9426
60°	■ 7/2/1993	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	9681
60°	■ 22/2/1993	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	7512
60°	■ 11/4/1997	ARCO,NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	6683
60°	■ 7/3/1998	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	8253
60°	■ 20/2/2000	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	10409
60°	■ 2/7/2000	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	10459
60°	■ 2/1/2002	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	24164
60°	■ 12/1/2002	NAGO-TORBOLE	incendio boschivo	24212



SCHEDA IG 14 – VERSIONE NOVEMBRE2014

STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

Scuola Elementare - Nago
Indirizzo Via Arturo De Bonetti, 47
Telefono:0464 540077

Scuola Elementare - Torbole
Indirizzo Via Don Davide Gioppi, 72
Telefono:0464 505795

Amici della Scuola dell'infanzia - Nago
Alunni n°48 + insegnanti e personale
Indirizzo Loc. Piazzola, 15
Telefono:0464 505253
Referente: Presidente della scuola materna Silvano Pernici
Cell.Reperibilità [...]
Telefono Ufficio:[...]

Scuola Materna - Torbole
Alunni n°54 + insegnanti e personale (n°11)
Indirizzo Don Davide Gioppi, 72
Telefono:0464 505159
Referente: Presidente della scuola materna Sara Romani
Cell.Reperibilità [...]
Telefono Ufficio:[...]
Telefono Casa:[...]



STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

HOTEL LAGO DI GARDA

Via Lungolago Verona, 11 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505111

HOTEL CONTINENTAL

Via Stazione, 21 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 540033

FORTE CHARME HOTEL

Via Europa, 54 - Torbole
Tel. +39 0464 506012

ECO HOTEL ZANELLA

Via Scipio Sighele, 1 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505154

CLUB HOTEL LA VELA

Strada Granda, 2 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505940

HOTEL PICCOLO MONDO

Via Matteotti, 108 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505271

CARAVEL BIKE HOTEL

Via di Coize, 9 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505724

HOTEL LIDO BLU

Via del Sarca Vecchio, 39 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505180



HOTEL VILLA STELLA

Via Strada Granda, 104 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505354

HOTEL ELISABETTA

Via di Coize, 11 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505176

AKTIVHOTEL SANTA LUCIA

Via Santa Lucia, 6 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505140

VILLA GLORIA

Via Loc. Marocche, 1 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505712

VILLA VERDE

Via Sarca Vecchio, 15 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505274

ALBERGO SANTONI

Via Strada Granda, 6 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505966

HOTEL AURORA

Via Matteotti, 55 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505211

ALBERGO GARNI' TORESELA

Strada Rivana, 5 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 540030



ALBERGO GIARDINO

Via Strada Rivana, 10 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 506086

HOTEL GARNI' CORALLO

Via Matteotti, 59 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 506221

HOTEL IDEAL

Via Matteotti, 104 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505259

HOTEL HOLIDAY

Via Strada Granda, 62 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505922

ALBERGO PARADISO

Lungolago Conca D'oro, 41 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505126

HOTEL IFIGENIA

Lungolago Verona, 23 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505134

HOTEL VILLA CLARA

Via Matteotti, 92 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505141

HOTEL VILLA CLAUDIA

Via della Lòva, 16 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505328



HOTEL RUBINO

Via Rivana, 4 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 548056

HOTEL VILLA AL VENTO

Via Strada Granda, 46 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505915

APPARTAMENTI STELLA

Via Benaco, 12 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 349 6907793

HOTEL GARNI' AL CAMINETTO

Via della Lòva, 4 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505214

ALBERGO VILLA ORCHIDEA

Via Strada Granda, 7 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505143

ALBERGO CASA MORANDI

Via Matteotti, 105 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505239

GARDA BIKE RESIDENCE

Via Strada Granda, 54 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 349 6907793

ISCHIA - HOTEL GARNI'

Via Matteotti, 24 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505146



HOTEL VILLA IRMA

Via Strada Granda, 32 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505435

GEIER HOTEL

Via Benaco, 15 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505131

ECO HOTEL BONAPACE

Via Strada Piccola, 15 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 516995

VILLA PAOLA

Via Strada Granda, 3 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505223

ALBERGO EDEN

Via Strada Granda, 127 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505977

HOTEL ISOLA VERDE

Loc. Porino, 1 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 548065

HOTEL VILLABELLA

Loc. Tempesta, 2 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505100

AGRITUR LAURA

Via alle Peschere, 4/8 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 3932910368



HOTEL RESIDENCE TORBOLE

Lungolago Conca D'oro, 49 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505216

RISTORANTE LA TERRAZZA

Via Benaco, 14 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 506083

RISTORANTE PIZZERIA CASA BEUST

Via Benaco, 13 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 506325

RISTORANTE AL FORTINO

Viale Europa, 3 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505508

SURFER'S GRILL

Via Sarca Vecchio, 5 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505930

RISTORANTE LE BUSATTE

Loc. Marocche - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 506112

RISTORANTE PIZZERIA VILLA CIAN

Via Sarca Vecchio, 21 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505254

RISTORANTE PIZZERIA AL PORTO

Piazza Vittorio Veneto, 14 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464



HOTEL VILLA MAGNOLIA

Via della Lòva, 8 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 50505

RISTORANTE PIZZERIA BENACO

Via Benaco, 33 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505364

RISTORANTE AL RUSTICO

Via Strada Granda, 41 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505532

RISTORANTE PIZZERIA BELLA VITA

Piazza Benacense, 6 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505606

RISTORANTE AQUA

Via Lungolago Conca D'Oro, 11 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505142

RISTORANTE PIZZERIA PATIO LATINO

Via Matteotti, 50 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505042

RISTORANTE AL FORTE ALTO

Via Castel Penede, 26 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505566

RISTORANTE GASOLINE TEX MEX

Via Scipio Sighele, 18 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505226



HOTEL VILLA ROSA

Via Sarca Vecchio, 6 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505102

HOTEL NEW GARDEN

Via Matteotti, 100 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505165

ALBERGO CASA ROMANI

Via Pescicoltura, 35 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505113

VILLA MIMOSA

Via Strada Granda, 85 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505265

ALBERGO EDEN

Via Strada Granda, 127 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505977

ALBERGO GARNI' FRANCESCO

Via Strada Rivana, 1 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505225

HOTEL BENACO

Via Benaco, 35 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505364

HOTEL MONTE BALDO

Via Lungolago Conca D'Oro, 15 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505121

GARDA BIKE RESIDENCE

Via Strada Granda, 54 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 349 6907793



RISTORANTE PIZZERIA LA PRATERIA

Via Strada Rivana, 37 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 548120

RISTORANTE PIZZERIA 600

Via Matteotti, 98 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 548024

RISTORANTE PIZZERIA AL PESCATORE

Via Segantini, 11 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 548288

HOTEL VILLA ALBERTA

Via Strada Piccola, 24 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505365

RISTORANTE PIZZERIA L'USIGNOLO

Via Strada Rivana, 30 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 540005

RISTORANTE LA VILLA

Via Scipio Sighele, 9 - Nago Torbole (TN)
Tel. +39 0464 505047



SEZIONE 2
Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

SCHEDA ORG 5 - Le associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 6 - Altre strutture operative della Protezione Civile

SCHEDA ORG 7 - Interazioni con il Dipartimento di Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento

SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 9 - Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività



SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE DICEMBRE 2014

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

SINDACO Luca Civettini Cell reperibilità 1 [...] Cell. reperibilità 2 [...] Tel. Casa [...] Tel. Ufficio 0464 549522 Mail: sindaco@comune.nago-torbole.tn.it Domicilio: Via Coize 51, Nago - Torbole (TN)
--

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale n°del e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)



Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F5. Viabilità e servizi essenziali.

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predisponde il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale *TETRA*. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose;

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;



Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accoppare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVVF)

Il Comandante del Corpo VVVF competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.



ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.



Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRÉ STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:
il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.



SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

VERSIONE DICEMBRE 2014

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Segretario Comunale: Dott. Alda Guella Cell. 1: [...] Cell. 2: [...] Tel. Interno 0464 549527 Mail: guellaalda@comune.nago-torbole.tn.it Indirizzo lavoro: Via Giacomo Matteotti, 33 - Nago - Torbole (TN)
Comandante Corpo VVF: Sergio Galas Cell: [...] Tel: [...] Domicilio: [...]
Responsabile Ufficio Tecnico: Ing. Lorenzo Carli Cell. 1: [...] Tel. Interno: 0464 549518 Mail: carlilorenzo@comune.nago-torbole.tn.it Domicilio: [...] Indirizzo lavoro: Strada Piccola, 2 - Nago - Torbole (TN)

In base all'emergenza il Sindaco può convocare ogni altra persona ritenuta utile.



SCHEDA ORG 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO
VERSIONE DICEMBRE 2014

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

<p>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile: Assessore ORLANDO MAZZOLDI Cell reperibilità 1: [...] Cell. reperibilità 2:[...] Mail: [...] Domicilio: [...]</p>
<p>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile: Assessore NORMA STEFENELLI Cell reperibilità 1: [...] Cell. reperibilità 2: [...] Mail: [...] Domicilio: [...]</p>
<p>Funzione Volontariato Responsabile: Sindaco LUCA CIVETTINI Cell reperibilità 1: [...] Cell. reperibilità 2: [...] Tel. Casa: [...] Tel. Ufficio: 0464 549522 Mail: sindaco@comune.nago-torbole.tn.it Domicilio: [...] Indirizzo lavoro: [...]</p>
<p>Funzione Materiali e mezzi Responsabile: Assessore ORLANDO MAZZOLDI Cell reperibilità 1: [...] Cell. reperibilità 2: [...] Mail: [...] Domicilio:[...]</p>
<p>Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile: Sindaco LUCA CIVETTINI Cell reperibilità 1: [...] Cell. reperibilità 2: [...] Tel. Casa: [...] Tel. Ufficio: 0464 549522 Mail: sindaco@comune.nago-torbole.tn.it Domicilio: [...] Indirizzo lavoro: [...])</p>
<p>Funzione Telecomunicazioni Responsabile: Sindaco LUCA CIVETTINI Cell reperibilità 1: [...] Cell. reperibilità 2: [...] Tel. Casa: [...] Tel. Ufficio: 0464 549522 Mail: sindaco@comune.nago-torbole.tn.it Domicilio: [...] Indirizzo lavoro: [...]</p>



Funzione Censimento danni a persone e cose

Responsabile: Sindaco LUCA CIVETTINI
Cell reperibilità 1: [...] Cell. reperibilità 2: [...]
Tel. Casa: [...] Tel. Ufficio: 0464 549522
Mail: sindaco@comune.nago-torbole.tn.it
Domicilio: [...]
Indirizzo lavoro: [...]

Funzione Assistenza alla popolazione

Responsabile: Sindaco LUCA CIVETTINI
Cell reperibilità 1: [...] Cell. reperibilità 2: [...]
Tel. Casa: [...] Tel. Ufficio: 0464 549522
Mail: sindaco@comune.nago-torbole.tn.it
Domicilio: [...]
Indirizzo lavoro: [...]

Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi

Responsabile: Sindaco LUCA CIVETTINI
Cell reperibilità 1: [...] Cell. reperibilità 2: [...]
Tel. Casa: [...] Tel. Ufficio: 0464 549522
Mail: sindaco@comune.nago-torbole.tn.it
Domicilio: [...]
Indirizzo lavoro: [...]



SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF)

VERSIONE DICEMBRE 2014

Corpo Vigili del Fuoco di Nago - Torbole

i: Sede: Parco Pavese, Nago - Torbole (TN)

ii: Contatti: 0464 506111

iii: Personale: nr. 22

iv: Materiali/Mezzi: vedi inventario

v: Comandante: Sergio Galas

- Cell: [...]
- Tel: [...]
- Domicilio: [...]

vi: Vicecomandante: Giovanni Di Lucia

- Cell: [...]
- Domicilio: [...]

vii: Capo Squadra: Daniele di Lucia

- Cell: [...]
- Domicilio: [...]



**SCHEDA ORG 5 - Associazioni di volontariato
VERSIONE DICEMBRE 2014**

Croce Rossa Italiana

Sede: Piazza Vicenza, 4 - Arco (TN)
Tel: 0464 516481
Mail: bassosarca@critrentino.it
Coordinatore: Denti Maurizio

Soccorso Alpino e Speleologico

Sede: Via Unterveger, 34 - Trento (TN)
Tel: 0461 233166
Mail: info@soccorsaalpinotrentino.it

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

Sede: Piazza Podestà, 10 - Rovereto (TN)
Tel: 0464 436688
Cell: 339 6392834
Responsabile: Nicola Canestrini
Responsabile operativi: Michele Cesarini Sforza
Cell. Reperibilità: 349 07782984

Psicologi per i popoli

Sede Via Lungadige Apuleio, 26/1 - Trento
Cell.1: 335 6126406
Cell.2: 347 3617970
Cell.3: 366 4409565
Responsabile: Dott. Luigi Ranzato

Nu.Vol.A. – A.N.A.

Sede: Vico Benassuti, 1 - Trento (TN)
Tel. 0461 981280
Presidente: Giuliano Mattei
Cell. reperibilità: 348 5731763
Gruppo di riferimento: Bolognano d'Arco (TN)
Responsabile: Gatto Mario
Cell reperibilità: 331 6589808
Mail: marigatto@yahoo.it



**SCHEDA ORG 6 – Altre strutture della Protezione civile
VERSIONE DICEMBRE 2014**

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF

- i: Sede: Viale Rovereto, 19/21 - Riva del Garda (TN)
- ii: Contatti: 0464 556605

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

- i: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2
- ii: Contatti: 0461/492300 - 115

Polizia locale

- i: Sede: Via Giacomo Matteotti, 48 - Nago - Torbole (TN)
- ii: Contatti: 0464 549530

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di Torbole

- Tel. 0464 505933 – 112,
- Indirizzo: Via don Davide Gioppi, 66 - Nago - Torbole (TN)



SCHEDA ORG 7 – INTERAZIONI CON DPCTN

VERSIONE DICEMBRE 2014

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it



SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l’insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l’attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l’insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell’evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell’emergenza/e.

¹ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.



SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

VERSIONE DICEMBRE 2014

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dalla Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).



1- Municipio

Indirizzo Via Matteotti, 33 - Nago - Torbole (TN)
Telefono centralino 0464 549500
Fax 0464 549540
www.comune.nago-torbole.tn.it
comune.nagotorbole@pec.it

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso la caserma dei VVF

COC 2 Caserma VVF

Indirizzo Parco Pavese, Nago - Torbole (TN)
Telefono centralino 0464 506111
Fax 0464 548051
www.vvfnagotorbole.it
info@comune.vvfnagotorbole.it

COC “TERREMOTO”

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia presso il Cantiere Comunale (area da perfezionare con gli allacci alle principali reti).



SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività VERSIONE DICEMBRE 2014

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale con atto amministrativo comunale n°..... del.....ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPECTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

www.comune.nomecomune.tn.it/pianoprotezionecivile
username:.....password:.....



Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'**EMERGENZA**, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo **PRIMO COMPITO** quello di **ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI**, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

SINDACO Vedi Scheda - ORG 1
COMANDANTE CORPO VVFV Vedi scheda ORG 4
GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ORG 2
RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO) Vedi scheda ORG 3
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda ORG 5
ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda ORG 6
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda IG 14
STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda IG 14

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda MAM 3 e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.



MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO



RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;

- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

**MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO**

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVViate LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI PREVISIONE E DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA

Ovvero nel caso di un evento diretto non fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIo	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso ² . Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'accuartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÁ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**



PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)



ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
			<ul style="list-style-type: none"> dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
	Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> per tramite della FUSU specifica predisponde il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc predisponde l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti predisponde eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità
		Gestione	



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale <ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
		Efficienza viabilità comunale e provinciale
Comunicazioni	verifica il sistema di telecomunicazioni adottato attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
	Vigilanza	supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	<p>verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</p>
	Valutazione degli scenari di rischio		<ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)



FASE OPERATIVA		PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale	
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 <p>PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO verso strutture idonee ed operative EXTRACOMUNALI DEI soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8</p>	
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri 	
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie 	
	Vigilanza		supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciocallaggio, disturbo della quiete pubblica etc	



FASE OPERATIVA		PROCEDURA
ALLARME 3	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUA ZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<p>coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12</p> <ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Impiego forze	cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico <p>mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</p>
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato



Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla
situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti

Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile

- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)



FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evaucare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evaucare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti



EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evadere e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti

Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile

- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Centri di prima accoglienza e di smistamento

SOTTOSCHEDA EA 2 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 3 Aree aperte di accoglienza

SOTTOSCHEDA EA 4 Piazzole elicotteri - Sito stoccaggio rifiuti (Area tattica)

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 7 Utenze privilegiate

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi



SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Punti di raccolta

VEDI TAVOLA –SCHEMA IG 12

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

SITI IN TAVOLA IG 12	Caratteristiche
Punto di raccolta Torbole 	Area aperta presso Parco Pavese Superficie disponibile circa 5000 mq





Punto di raccolta Torbole



Area aperta di fronte all'Hotel Residence
Torbole

Superficie disponibile circa 50 mq



Punto di raccolta Nago



Area aperta presso il parco giochi di Nago

Superficie disponibile circa 950 mq



SOTTOSCHEDA EA 2 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio **VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12**

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovra comunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.



I luoghi di ricovero , il Posto medico avanzato e l'Ambulatorio sono:

SITI IN TAVOLA IG12	Caratteristiche
CASA DELLA COMUNITA' NAGO 	<p>Loc. Piazzola, 37</p> <p>Principale area di ospitalità al chiuso a Nago</p> <p>Attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi metereologici importanti</p> <p>Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas)</p> <p>Accessibile ai diversamente abili</p> <p>Viabilità buona</p>



CIRCOLO SURF CLUB TORBOLE



Via della Lova

Principale area di ospitalità al chiuso a Torbole

Attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi metereologici importanti

Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas)

Accessibile ai diversamente abili

Viabilità unica strada comunale





SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)	Via Arturo de Bonetti, presso il parcheggio al termine della via Superficie utile circa 380 mq Attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi metereologici importanti Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas) Accessibile ai diversamente abili Viabilità unica strada comunale
AMBULATORIO MEDICO NAGO	Presidio APSS territoriale presso la Casa della Comunità di Nago No degenza/urgenza
	

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Caratteristiche
Hotel Continental Tavola IG11 Nago	Posti letto nr. 180
Hotel Piccolo Mondo Tavola IG11 Torbole	Posti letto nr. 116



SOTTOSCHEDA EA 3 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Aree aperte di accoglienza

VEDI TAVOLA –SCHEMA IG12

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

SITI IN TAVOLA IG12	Caratteristiche
CAMPING AL PORTO 	Via al Cor, 3 Torbole Da utilizzare previa precettazione Superficie utile circa 6200 mq Attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi metereologici importanti Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas) Accessibile ai diversamente abili
CAMPING AL COR 	Via al Cor, 3 Torbole Da utilizzare previa precettazione Superficie utile circa 10000 mq Attivabile per emergenza di incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi metereologici importanti Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas) Accessibile ai diversamente abili



SOTTOSCHEDA EA 4 – VERSIONE DICEMBRE 2014
PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI
 (Area tattica)
VEDI TAVOLA – SCHEDA IG12

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

SITO IN TAVOLA IG12	Caratteristiche
PIAZZOLA ELICOTTERI 	Presso il parcheggio in ghiaia in via alle Peschere



PIAZZOLA ELICOTTERI 	Presso terreno erboso privato in via alle Peschere Da utilizzare nel caso sia occupato il parcheggio in via alle Peschere
SITO STOCCAGGIO RIFIUTI (ALTERNATIVO AL CANTIERE COMUNALE)	Cava Adige Bitumi in loc. Mala Utilizzabile previa emissione di ordinanza Sito da utilizzare per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma) . Lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti deve essere attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti



SOTTOSCHEDA EA 5 – VERSIONE DICEMBRE 2014
Aree parcheggio e magazzino
VEDI TAVOLA –SCHEMA IG12

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

SITI IN TAVOLA 16	Caratteristiche
PARCHEGGIO PANORAMA- TORBOLE 	Parcheggio principale mezzi afferenti alle aree di accoglienza del personale e dei volontari ospitati nell'adiacente campo sportivo Area non agibile a mezzi di altezza superiore a 2,10 metri Viabilità scarsa (unica strada comunale) Superficie utile circa 6000 mq
PARCHEGGIO AREA EX TOMASI in via Strada Granda - TORBOLE 	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC Viabilità buona (unica strada comunale)
PARCHEGGIO CONCA D'ORO - TORBOLE 	Parcheggio secondario Adatto ad ospitare mezzi di grandi dimensioni (autoarticolati e autobus) Viabilità ottima Superficie utile circa 3500 mq
PARCHEGGIO COEL - NAGO	Parcheggio secondario Area non agibile a mezzi di altezza



	<p>superiore a 2,20 metri Viabilità ottima Superficie utile circa 2500 mq</p>
PARCHEGGIO CIMITERO - NAGO 	<p>Parcheggio secondario Viabilità buona Superficie utile circa 1000 mq</p>



SOTTOSCHEDA EA 6 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Aree di accoglienza volontari e personale

VEDI TAVOLA –SCHEMA IG12

SITI IN TAVOLA IG12	Note/caratteristiche
<p>AREA DI ATTENDIMENTO DEI VOLONTARI ESTERNI CAMPO SPORTIVO TORBOLE</p> 	<p>Via Chiesa</p> <p>Area dedicata all'ospitalità del personale e dei volontari a Torbole</p> <p>Area pianeggiante con rivestimento sintetico</p> <p>Viabilità unica strada comunale</p> <p>Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas)</p> <p>Superficie utile complessiva circa 900 mq</p> <p>Contiguo al parcheggio Panorama</p>





**AREA DI ATTENDAMENTO DEI
VOLONTARI ESTERNI
CAMPO SPORTIVO NAGO**



Loc. Mala

Area dedicata all'ospitalità del personale e dei volontari a Nago

Area pianeggiante erbosa

Viabilità unica strada comunale

Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas)

Superficie utile complessiva circa 6500 mq

Parcheggio circa 20 posti auto





SOTTOSCHEDA EA 7 – VERSIONE DICEMBRE 2014
Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Nago - Torbole sono:

- **COC 1- Municipio - Via Giacomo Matteotti, 33**
- **Caserma VVF volontari – COC 2 - Parco Pavese**
- **Caserma Carabinieri - Via Don Davide Gioppi, 66**
- **Scuola Primaria/elementare Nago - Via Arturo De Bonetti, 47**
- **Scuola Primaria/elementare Torbole - Via Don Davide Gioppi, 72**
- **Amici della Scuola dell'infanzia Nago - Loc. Piazzola, 15**
- **Scuola materna Torbole – Via Don Davide Gioppi, 72**

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

- **Hotel Continental – Via Stazione, 21**
- **Hotel Piccolo Mondo - Via Matteotti, 108**



MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzi e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi_

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013



**SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili
VERSIONE DICEMBRE 2014**

Inventario magazzino comunale

- Nr.1 autocarro Piaggio - ED 321 MC – 2 posti (compr. cond.) – BENZINA – Portata Kg 615 – cassone ribaltabile
- Nr.1 automezzo Piaggio - BM 458 PX – 2 posti – (compr. cond.) - BENZINA – Portata Kg 565 – cassone ribaltabile
- Nr.1 autovettura Fiat Panda 4x4 - DX 559 NV- 5 posti (compreso cond.) - BENZINA
- Nr.1 autocarro Fiat Strada - CK 638 GB – 2 POSTI – compr. cond.) - BENZINA
- Nr.1 macchina Operatrice Durso UFO200 MO LDW 4WD – AJR154 – 2 posti – (compr. Cond.) – Portata Kg 1600 – cassone ribaltabile
- Nr.1 macchina Operatrice Leomar Tornado 8500 TDLX – AFF596 – 3 posti – (compr. cond.) - DIESEL – Portata Kg 3500 – cassone ribaltabile trilaterale
- Nr.1 mini Truck Gladiator - DZ 878 SD – 2 posti – (compreso cond.) - BENZINA – Portata Kg 505 – cassone ribaltabile
- Nr.1 mini Truck Gladiator - EB 034 ZY – 2 posti – (compreso cond.) - Portata Kg 749 – cassone ribaltabile
- Nr.1 triciclo- BX 12467 – 2 posti – (compreso cond.) – DIESEL – Portata Kg 850 – cassone ribaltabile
- Nr.1 porter Piaggio - DC 573 WF – 2 posti – (compreso cond.) - BENZINA – Portata Kg 605 – cassone ribaltabile
- Nr.1 ACCESSORIO DI SOLLEVAMENTO (SCIVOLI)
- Nr.4 BADILI
- Nr.1 BENNA PULIZIA FOSSI T20 Matr. W1482
- Nr.1 CARRELLO BETA CON ACCESSORI VARI
- Nr.1 CARRELLO ELEVATORE ELETTRICO OM XX E 203 – Portata Kg 6000
- Nr.Nr.2 CARRIOLE
- CHIAVI SERBATOI
- Nr.CHIAVI STANGHE + PASS
- Nr.2 KIT CHIAVI A BUSSOLA
- Nr.1 CHIAVE A CROCE
- Nr.1 CIRCOLARE ELETTRICA JOLLY – Presa tedesca
- Nr.2 CORDE METALLICHE DA 50 M
- Nr.1 CRIC PER VETTURE
- Nr.2 DECESPUGLIATORE DOLMAR 3 52.4 R – SERBATOIO ½ l
- Nr.1 DECESPUGLIATORE EFCO 8355 – SERBATOIO ½ l
- Nr.1 DECESPUGLIATORE EFCO RM 4000 – SERBATOIO ½ l
- Nr.2 DECESPUGLIATORE MITSUBISHI TL43 – SERBATOIO ½ l
- Nr.1 DECESPUGLIATORE ROBIN NB2501 – SERBATOIO ½ l
- Nr.1 ESCAVATORE NEUSON CON 3 BENNE
- Nr.10 ESTINTORI NORMALI DA 6 Kg
- Nr.3 ESTINTORI SU RUOTE DA 30 Kg
- Nr.5 FARI Watt 1000/2000
- Nr.1 FORCHE PER PALA MECCANICA JCB 155 eco
- Nr.1 PALA MECCANICA JCB 155 eco – AJZ524 - CARICO OPERATIVO NOMINALE 703 KG



- Nr.1 FRESA DA NEVE SEP BC 90
- Nr.1 FRESA DA NEVE SNAPPER 924 IE
- Nr.1 FRESA DA NEVE SNOW THROWER – ZLST 65I Q
- Nr.1 GENERATORE SU RUOTE GENSET 95 – 16 Kw ca. - Prese Bifase / Trifase tipo industriale
- Nr.2 GENERATORI 6 Kw HONDA GX 390 – Prese Bifase tipo industriale / Tedesca
- Nr.1 GRU IDRAULICA PER AUTOCARRO (Montata su autocarro Leomar) – Portata Kg 1000
- Nr.2 MANNAIA PICCOLA
- Nr.1 MARTELLO DEMOLITORE HITACHI H65SB2
- Nr.1 MARTELLO PERFORATORE - (DEMOLITORE HITACHI DH40MRY)
- Nr.1 MARTELLO ROTATIVO – DEMOLITORE MAKITA HR5000K
- Nr.1 MASCHERE PER SALDARE
- Nr.3 MAZZE
- Nr.1 MOTOSALDATRICE MSG 200
- Nr.1 MOTOSEGA STIHL 021\
- Nr.2 MOTOSEGA ZENOAH G2000T
- Nr.1 MOTOSEGA ZENOAH GZ400
- Nr.1 PALA MECCANICA JCB 155 eco
- Nr.7 PALE IN ALLUMINIO
- Nr.6 PICCONI
- Nr.2 PIEDI DI PORCO
- Nr.1 POMPA A SCOPPIO FARMER – Serbatoio $\frac{1}{4}$ di l
- Nr.1 POMPA A SCOPPIO FARMER FAP 40 – Serbatoio $\frac{1}{4}$ di l
- Nr.1 POMPA A SCOPPIO HONDA WT 20X – Serbatoio $\frac{1}{4}$ di l
- Nr.1 POMPA A SCOPPIO SABART AK50/A – Serbatoio $\frac{1}{4}$ di l
- Nr.1 POMPA A SCOPPIO SDMO ST 1.8 M – Serbatoio $\frac{1}{4}$ di l
- Nr.1 POMPA AD IMMERSIONE
- Nr.3 PROLUNGHE 4 PRESE – Bifase tipo industriale / tedesche
- Nr.1 QUADRO ELETTRICO PORTATILE SELECTRIC – 4 prese Bifase + 4 Trifase tipo industriale
- Nr.RAMAZZE VARIE
- Nr.10 RASTRELLI METALLICI
- Nr.1 SALDATRICE CEMONT BLUMASTER S 1700G
- Nr.1 SALDATRICE TELWIN NORDI KA 164 COPPER
- Nr.1 SCALA GRANDE VERDE – IN FERRO – 3 piedi – 3,5m
- Nr.2 SCALA IN ALLUMINIO A V – 2,5m e 3 m
- Nr.2 SCALE IN ALLUMINIO TRIPLE – 5 m / 8m
- Nr.2 SCALE PICCOLE VERDI – IN FERRO – 3 piedi – 2m
- Nr.1 SMERIGLIATRICE ANGOLARE BRITECH BT 800 SA - (115 mm)
- Nr.1 SMERIGLIATRICE ANGOLARE MAKITA 9016 B – (150 mm)
- Nr.1 SMERIGLIATRICE ANGOLARE MAKITA 956 CV - (115 mm)
- Nr.1 SMERIGLIATRICE ANGOLARE METABO W23-230 – (230 mm)
- Nr.1 SOFFIATORE TANAKA THV-200



Inventario caserma VVFV Nago - Torbole

Mezzi e attrezzature

- Nr.1 autobotte tipo C (modello MAN 4x4) 3000 litri da 3 posti
- Nr.1 fuoristrada Defender 90 con verricello da 6 posti
- Nr.1 fuoristrada Defender 11 da 9 posti
- Nr.1 polisoccorso Ford Transit da 3 posti
- Nr.2 carrelli boschivi con 500 litri cadauno trasportabili
- Nr.1 carrello per allagamento con motopompa
- Nr.1 carrello trasporto materiali generici
- Nr.1 carrello per imbarcazione con barca dotata di motore Yamaha 40hp da 4 posti

Attrezzatura

- Nr.8 fari portatili da 500W
- Nr.2 gruppi elettrogeni da 10kW
- Nr.1 gruppo elettrogeno da 5kW
- Nr.2 gruppi elettrogeni da 3kW
- Nr.2 idrovore
- Nr.1 motopompa portatile modello 16/8
- Nr.2 motoseghe
- Nr.1 mototroncatrice a disco
- Nr.1 soffiatore incendi boschivi a spalla
- Nr.7 pompe elettriche ad immersione
- Nr.7 radioportatili
- Nr.5 radio veicolari
- Nr.2 radio fisse
- Nr.1 radio Tetra fissa
- Nr.5 radio Tetra veicolari
- Nr.7 radio Tetra portatili
- Nr.12 cercapersone Quattrino
- Nr.1 rivelatore gas e altre sostanze
- Nr.3 Tirfor
- Nr.1 vasca di gomma capienza 3000 litri



**SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
VERSIONE DICEMBRE 2014**

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- MATERIALI:

1. **Ferramenta:**

- **Galaservice snc**
 - i: tipologia: ferramenta
 - ii: ubicazione: via Santoni, 78 - Arco (TN)
 - iii: contatto: 0464 516457
- **Righi srl**
 - i: tipologia: ferramenta
 - ii: ubicazione: via Fornaci, 32 - Arco (TN)
 - iii: contatto: 0464 5176670

2. **Edilizia:**

- **Carini Edilizia**
 - i: tipologia: materiali edili
 - ii: ubicazione: via della Crosetta, 57/59 - Arco (TN)
 - iii: contatto: 0464 532863
- **Centro Trentino Edilizia srl**
 - i: tipologia: materiali edili
 - ii: ubicazione: via Fornaci, 2 - Rovereto (TN)
 - iii: contatto: 0464 438010

3. **MEDICINALI:**

- **Farmacia Chinaglia**
 - Via Matteotti, 62 - Nago - Torbole (TN)
 - Tel. 0464 505440

4. **VIVERI:**

- **Supermercato Coop**
 - Via Strada Piccola, 4 - Nago - Torbole (TN)
 - Tel. 0464 505118
- **Supermercato Margherita Conad**
 - Via S. Vigilio, 60 - Nago - Torbole (TN)
 - Tel. 0464 506218



SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi
VERSIONE DICEMBRE 2014

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

1. Impresa Edile

Trasporti e Scavi di Zampedri Andrea

Loc. Mala, 28
 Tel. 0464 551602
 Fax. 0464 560204

Mezzi a disposizione:

TIPO MACCHINA OPERATRICE	MARCA E MODELLO	MASSA ton
ESCAVATORE CINGOLATO	CATERPILLAR 329D	33.50
ESCAVATORE CINGOLATO	CATERPILLAR 323D	25.00
ESCAVATORE CINGOLATO	ORESTEIN E KOPPEL RH 6.5	25.00
ESCAVATORE GOMMATO	CATERPILLAR M316D	19.00
MINIESCAVATORE CINGOLATO	KUBOTA KX 101-3	4.00
MARTELLONE	MONTABERT V45 (CAT 329D)	2.70
MARTELLONE	MONTABERT V32 (CAT 323)	1.80
MARTELLONE	MONTABERT V1200 (CAT M316D)	1.30
MARTELLONE	OMAL 180 (KUBOTA KX 101-3)	0.18
CESOIA PER FERRO	MANTOVANI SH EAGLE (CAT 329D)	4.00
PINZA PER CLS	3V HC20ND (CAT 329D–323D)	2.50
PINZA PER CLS	3V HC15ND (M316D)	2.50
PINZA PER CLS	VTN PD03 (KUBOTA KX 101-3)	0.50
FRANTUMATORE CLS	3V FR25RD (CAT 329D–323D)	1.90
FRANTUMATORE CLS	3V FR15RD (CAT 329D–323D-M316D)	1.90
SELEZIONATORE	3V PM15 (CAT 329D–323D-M316D)	1.50
PALA CINGOLATA	CATERPILLAR 963C	19.80
PALA GOMMATA	LIEBHERR L 531	12.00
AUTOARTICOLATO	MERCEDES 3350 (bilico mezzo d'opera)	58.20
AUTOCARRO	MERCEDES 4150 (4 assi mezzo d'opera)	41.60



AUTOCARRO	MERCEDES 3343 (3 assi mezzo d'opera)	34.30
AUTOCARRO	MERCEDES 1919 (3 assi stradale)	25.00
TIPO MACCHINA OPERATRICE	MARCA E MODELLO	MASSA ton
AUTOCARRO	MERCEDES 2418 (multi benna)	11.00
AUTOBOTTE	FIAT 643	
AUTOBOTTE	FIAT 673	
RULLO VIBRANTE	CATERPILLAR 563	13.00
RULLO VIBRANTE	SICOM 1000	1.00
RULLO VIBRANTE	SICOM 1000 (nolo a freddo giornaliero)	1.00
AUTOARTICOLATO	TRASPORTO ECCEZIONALE MACCHINE OPERATRICI	56.00
AUTOTRENO	TRASPORTO MACCHINE OPERATRICI	56.00
AUTOVETTURA	SCORTA TECNICA	
GEOMETRA	CON STAZIONE TOTALE PER RILIEVI	
OPERAIO	SPECIALIZZATO	

Impresa di costruzioni Edilbertoldi

Loc. Mala, 14
Tel. 0464 519699

2. Cava

Gruppo Adige Bitumi

Loc. Mala
Tel. 0464 540216
Fax. 0464 548705



SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il PPCC per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel PPCC.

Il PPCC dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; - innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; - opere ritenuta (dighe ed invasi) - bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none"> - frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none"> - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua



Incendio <ul style="list-style-type: none">- boschivo;- di interfaccia;
Industriale
Chimico Ambientale <ul style="list-style-type: none">- inquinamento aria, acqua e suolo;- rifiuti;
Viabilità e Trasporti <ul style="list-style-type: none">- trasporto sostanze pericolose;- gallerie stradali;- incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario- cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario <ul style="list-style-type: none">- epidemie/virus/batteri;- smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi <ul style="list-style-type: none">- acquedotti e punti di approvvigionamento;- fognature e depuratori;- rete gas;- black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi <ul style="list-style-type: none">- nucleare e radiazioni ionizzanti- grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc);- scioperi prolungati;- evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);



Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico



Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguitamento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.



Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.



La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni



immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.



SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico **(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione DICEMBRE 2014**

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Il territorio comunale di Nago - Torbole è interessato principalmente dalla presenza della foce del Fiume Sarca. Tuttavia, come si evince dalla Carta di Sintesi Geologica, non si evidenziano particolari criticità legate a fenomeni di esondazione di tale corso d'acqua. Sono molto frequenti, invece, accumuli di legname e sterpaglie lungo il litorale e la spiaggia, conseguenza del passaggio dell'onda di piena.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 DICEMBRE 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La I.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle [Norme di attuazione del nuovo PUP](#)):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

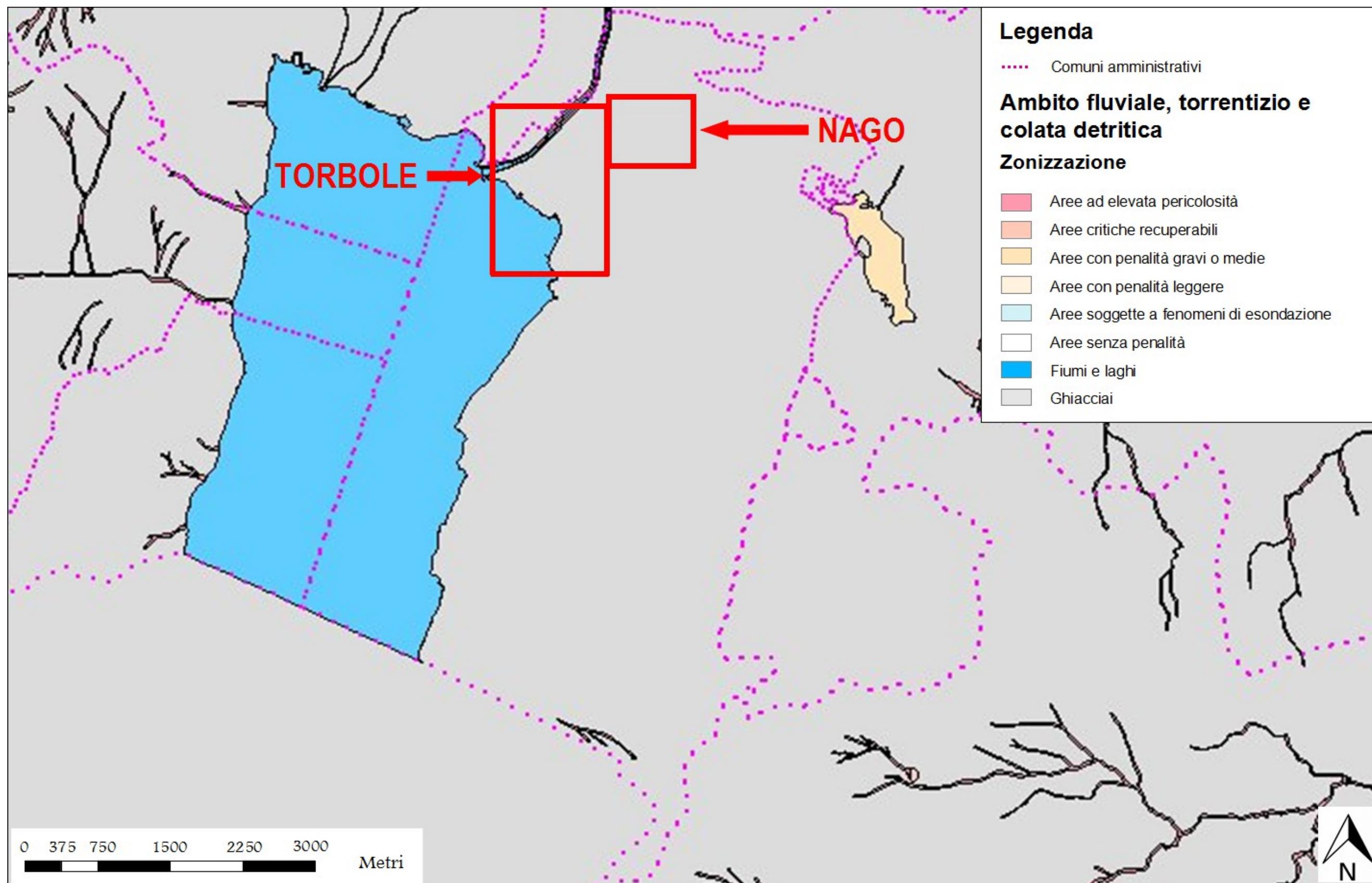
Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 DICEMBRE 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).



TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG - Scala a vista – Versione DICEMBRE 2014





Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA.

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.



SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione DICEMBRE 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La maggior parte dell'area comunale di Nago - Torbole risulta individuata come avente penalità gravi o medie. Sono presenti anche ampie aree ad elevata pericolosità geologica ed idrogeologica, che però riguardano porzioni di territorio non antropizzate. L'abitato di Torbole si situa in area classificata come area con penalità leggera, mentre l'abitato di Nago in area classificata come area con penalità assente.

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione,

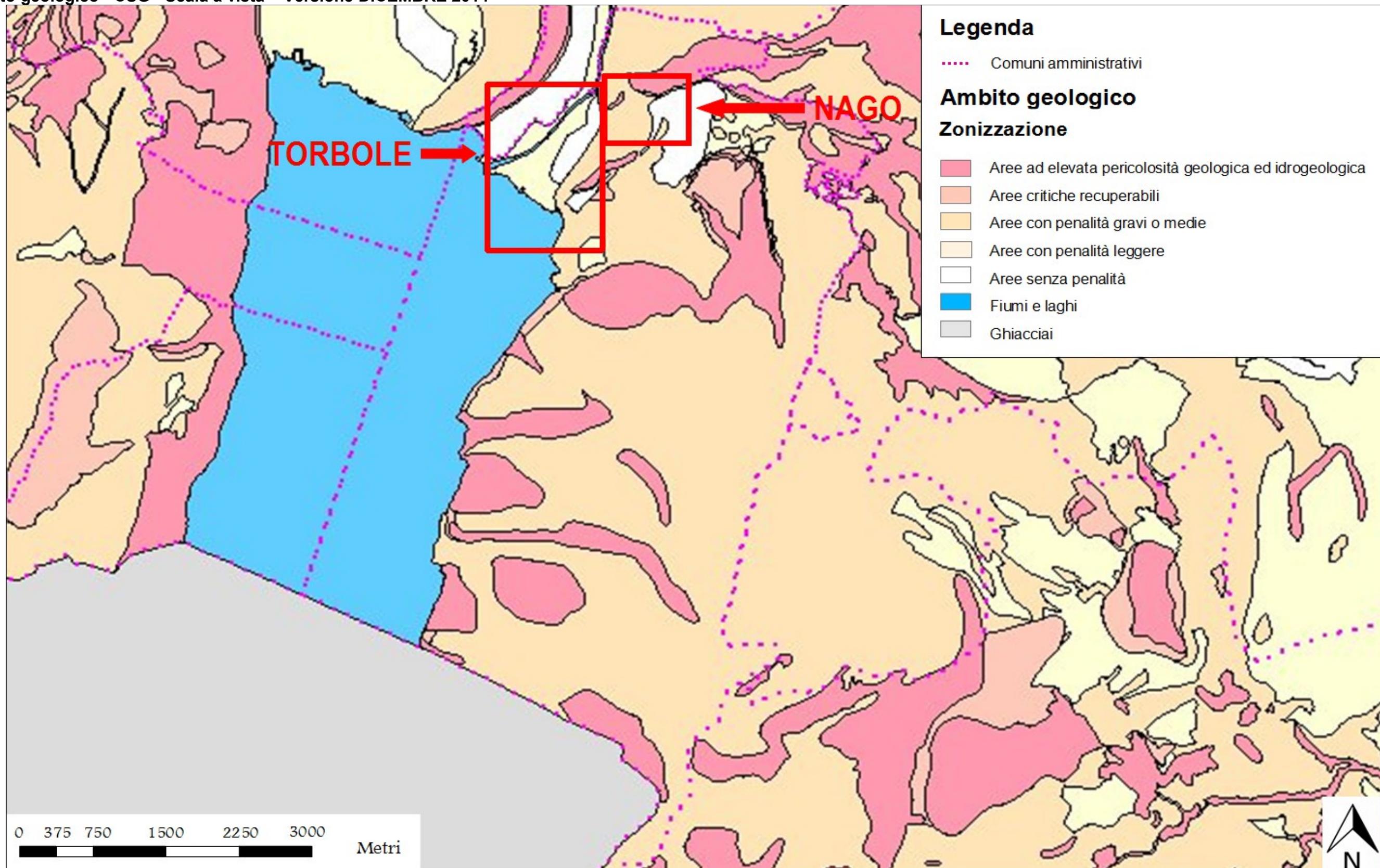


dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



Ambito geologico - CSG - Scala a vista – Versione DICEMBRE 2014





Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO - fase di ALLARME:



SCHEDA– Rischio Sismico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione DICEMBRE 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce **vulnerabilità**. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

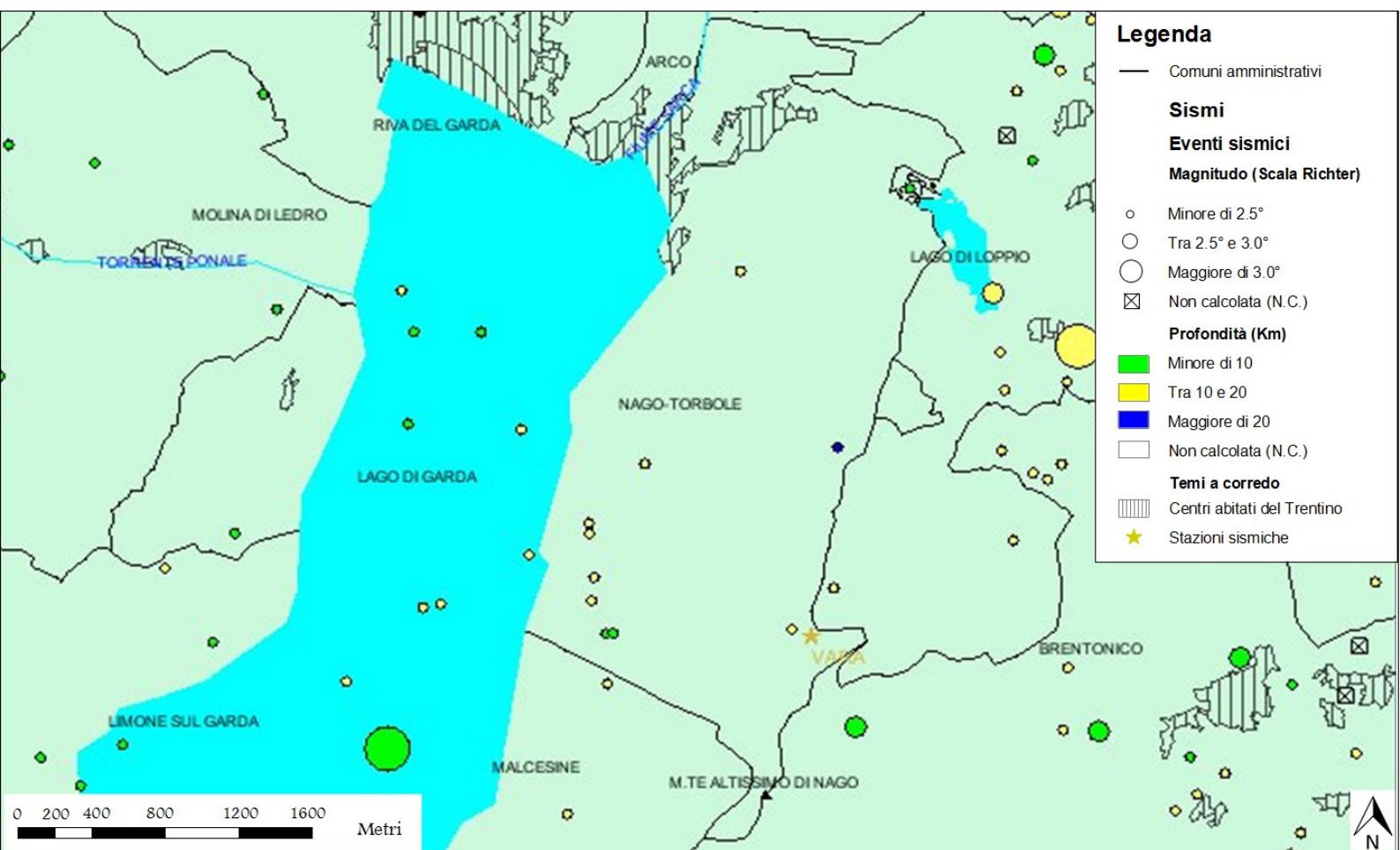
Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.



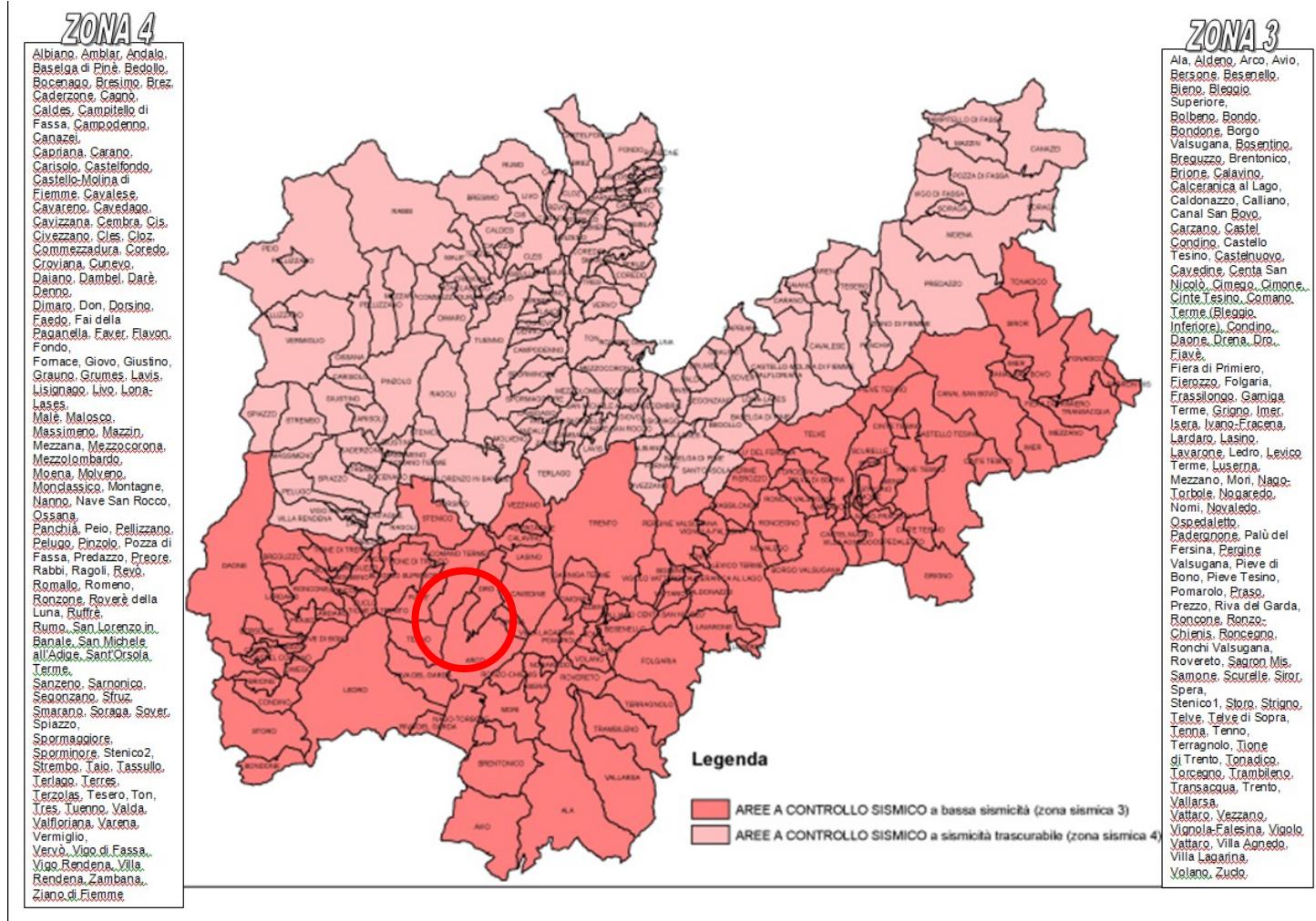
EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE LIMITROFI

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>





Il territorio comunale di Nago - Torbole, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), è da considerarsi a bassa sismicità (zona sismica 3); il Comune è ricompreso nell'[Allegato 7: elenco dei comuni con ag>0,125 g e periodi di classificazione](#) di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.





Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

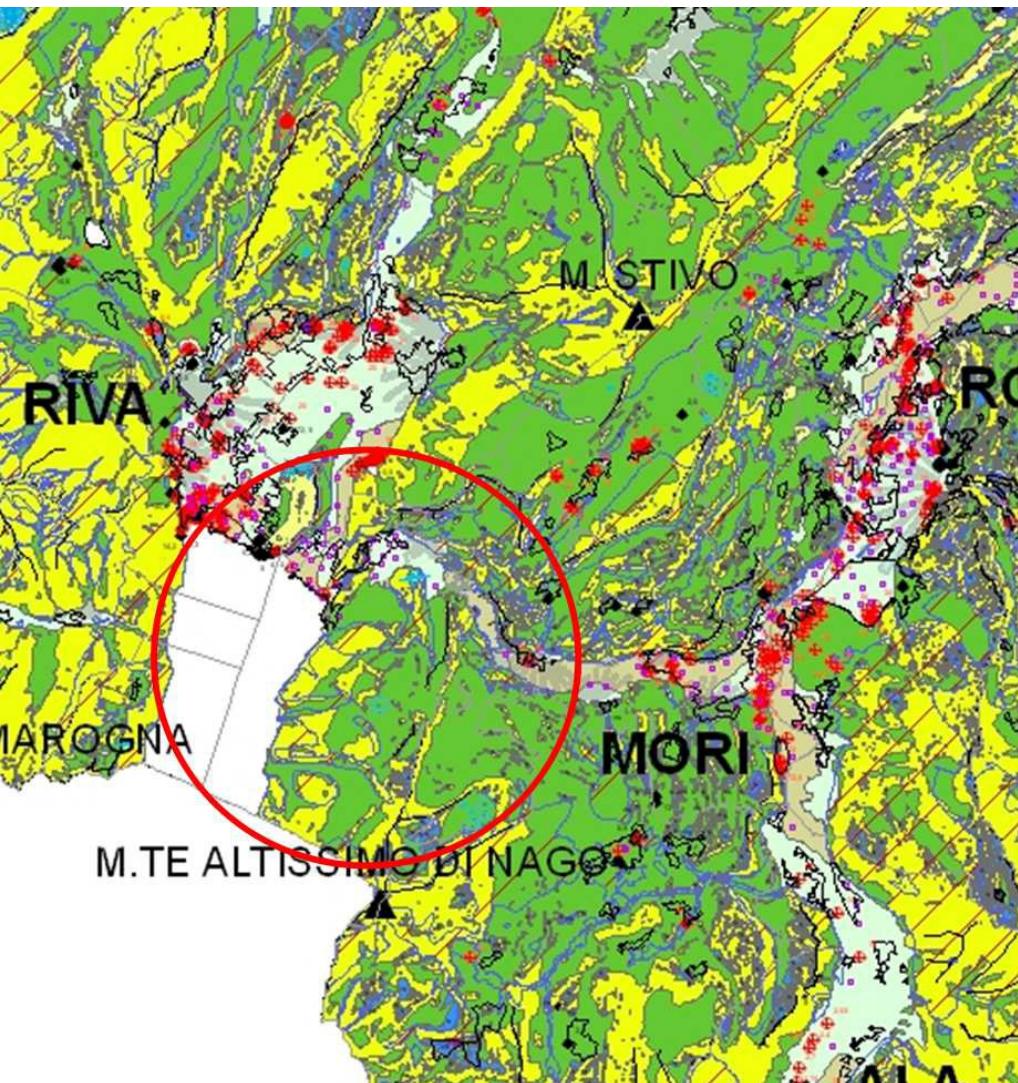
Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-finì si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Nago - Torbole.

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **Nago - Torbole** si posizionano:

- L'abitato di Torbole rientra in zona 9 con amplificazioni di tipo stratigrafico e depositi medio fini con spessore >20 m
- L'abitato di Nago rientra in zona 8 con amplificazioni di tipo stratigrafico e depositi grossolani con spessori >20 m
- La restante parte del territorio comunale si trova in massima parte in zona 7, zone con amplificazioni di tipo stratigrafico miste a zone 4 con amplificazioni di tipo topografico



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	
SERVIZIO GEOLOGICO	
Carta della Microzonazione Sismica LIVELLO 1	
N W E S	0 2,5 5 10 Km
Legenda	
ZONE PRIVE DI AMPLIFICAZIONI LOCALI (substrato sub-affiorante con acclività <15°)	
ZONA 1 - Substrato lapideo	re
ZONA 2 - Substrato granulare cementato	re
ZONA 3 - Substrato coesivo sovraconsolidato	re
s = stratificato	ns = non stratificato
ZONE SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI (substrato sub-affiorante con acclività ≥15°)	
ZONA 4 - Substrato lapideo	re
ZONA 5 - Substrato granulare cementato	re
ZONA 6 - Substrato coesivo sovraconsolidato	re
s = stratificato	ns = non stratificato
Amplificazioni di tipo STRATIGRAFICO	
ZONA 7 - Depositi indifferenziati con spessore <20 m	green
ZONA 8 - Depositi grossolani con spessore >20 m	light green
ZONA 9 - Depositi medio-finì con spessore >20 m	yellow-green
ZONE SUSCETTIBILI DI INSTABILITÀ	
Faglie attive e capaci	
Instabilità di versante	
— Faglia diretta	
— Faglia inversa	
— Faglia trascorrente	
FORME/ELEMENTI DI SUPERFICIE	SONDAGGI GEONOSTICI
— Orla di scarpata	⌚ Sondaggio in materiale sciolto (indicata la profondità in metri)
— Trincea o frattura	⌚ Sondaggio che intercetta il substrato (indicata la profondità del substrato)
— Cresta o argine	◆ Sismica a rifrazione
— Conoide alluvionale	◆ Geoelettrica
— Area interessata da cavità diffuse	★ ReMi
— Cavità (puntuale)	● HVSR
	+ MASW
INDAGINI GEOFISICHE	
★ ReMi	▲ Sismica a rifrazione
● HVSR	◆ Geoelettrica
+ MASW	



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICÀ DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.



SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme



SCHEMA INFO 1 - VERSIONE DICEMBRE 2014 – Premessa e finalità

Il Comune si è attivato per tramite della atto amministrativo comunale n°.....del..... per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvedrà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite la apposito atto amministrativo comunale n°..... del..... il Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del PPCC
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

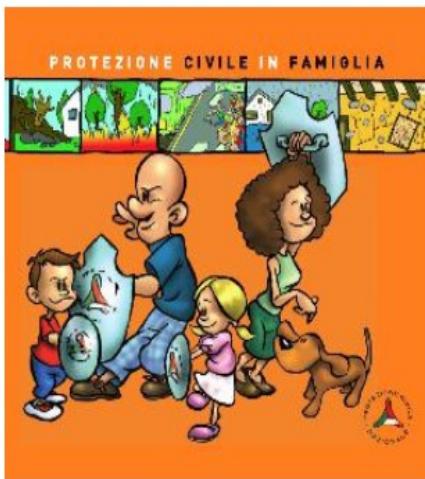
Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risultì efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.



SCHEDA INFO 2 - VERSIONE DICEMBRE 2014 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

RIFERIMENTO SCHEDE MOD. INT. 2,6 e 7

Ipotesi per livello massimo Scheda MOD. INT. 2:

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPositamente attrezzate mediante impianto di amplificazione che dirameranno un comunicato sintetico della situazione incombente e dei punti ove ottenere maggiori informazioni.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIAZIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSENTI ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE

Piano di Protezione Civile del Comune di Nago - Torbole



LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;

.....etc.



SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione DICEMBRE 2014

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il COC e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;



- al Comandante del locale Corpo dei VVFV ed alla relativa UVVF.



Esercitazioni

Il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste della delibera n°..... del.....

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpegno, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della



natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).



ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo

Versione DICEMBRE 2014

Ordinanze e facsimili d'intervento	ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVAZIONE DEL C.O.C. ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI MODELLO DI MANIFESTO SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione) ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° DICEMBRE 2013
---	--



ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Nago - Torbole

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (opzionale) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo)..... (nominativo)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE



- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



Provincia autonoma di Trento
Comune di Nago - Torbole
Decreto n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (opzionale) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo)..... (nominativo)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.) di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (ufficio, sala, etc) ed i rispettivi responsabili (verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplcitare eventuali variazioni):



Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Volontariato
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Materiali e mezzi
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Telecomunicazioni
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....

- l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi utili ai fini predetti.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....



ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Nago - Torbole

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -;
 -;

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abilitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione.....,
(catastralmente individuato.....) di proprietà del Sig.(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (opzionale) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (titolo)..... (nominativo)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la



documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
In merito al punteggio o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza)

- al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile



precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n° il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (**ovvero**) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....



ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di Nago - Torbole

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (opzionale) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo)..... (nominativo)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il



sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento
Comune di Nago - Torbole
Protocollo n° del

Al Dirigente Generale

Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonchè i seguenti danni:
 -
 -

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (opzionale) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo).....(nominativo).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi utili al fine in parola.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;

Visto.....;

Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:



Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (opzionale)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non** convenzionate e/o dei seguenti volontari non organizzati in associazione e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:



Compiti: Dislocazione:

Organizzazione:

Referente responsabile:

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita: Residenza:

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze Compiti:

Dislocazione: Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita: Residenza:

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze Compiti:

Dislocazione: Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....



APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (opzionale) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;



- dotazione mezzi.....dislocazione.....;
- durata presunta d'impiegocompiti.....;
- fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;
- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
- dotazione mezzi.....dislocazione.....;
- durata presunta d'impiegocompiti.....;
- fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;
- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
- dotazione mezzi.....dislocazione.....;
- durata presunta d'impiegocompiti.....;
- fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE



ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Nago - Torbole

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (opzionale) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo)..... (nominativo)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale.....	particella fond./ed.....
Sup. m ²	Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale.....	particella fond./ed.....
Sup. m ²	Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale.....	particella fond./ed.....
Sup. m ²	Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale.....	particella fond./ed.....
Sup. m ²	Proprietà.....



Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.
quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriaione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;



- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:
Area n. 1 - Sigg.;
Area n. 2 - Sigg.;
Area n. 3 - Sigg.;
Area n. 4 - Sigg.;
Area n. 5 - Sigg.;
etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di.....adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -;
 -;
 -;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



Provincia autonoma di Trento

Comune di Nago - Torbole

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO
(ovvero).....

IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN LOCALITÀ..... CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo chiamare il numero

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita presso

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde: Sala operativa:

- Televideo Rai3: pagine.....- Sito internet:.....

IL SINDACO

.....



SCHEDA RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf



CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Nago - Torbole

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -
 -

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (opzionale) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo)..... (nominativo)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (ovvero fino a diverso avviso) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a



tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.

- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO



DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Nago - Torbole

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

➤;
➤

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (titolo).....(nominativo)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (titolo).....(nominativo)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (ovvero per ogni uso) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;
- (opzionale) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo).....(nominativo).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve**



aggiungere il punto 2)

2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120



giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento
Comune di Nago - Torbole

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-;
-;

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. (titolo)..... (nominativo)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (titolo)..... (nominativo)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziante la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (ovvero per ogni uso) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (opzionale) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo)..... (nominativo)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad



eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento
Comune di Nago - Torbole

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno **causando una ricaduta di materiale radioattivo**;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-;
-;

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'.....(titolo).....(nominativo)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (titolo).....(nominativo)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziante la compromissione di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (opzionale) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo).....(nominativo)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in



altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;

- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essicatura o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.

-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:
 -;
 -;
- evacuare tutte le persone entro un raggio di attorno all'area contaminata ove provvedere a:



- primo rilevamento della contaminazione personale;
- decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
- programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
- prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Servizio dell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Nago - Torbole

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig. ubicato in loc./viae ospitante n° capi;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;

vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;

vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;

vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;

visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)

sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;



- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Nago - Torbole

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando; ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
 -;
 -;

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - **Dipartimento Prevenzione** - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (opzionale) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo)..... (nominativo)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-;
-;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.



RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA
EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento
Comune di Nago - Torbole

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(descrivere l'evento) verificatesi sul territorio comunale stanno causando; ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-;
-;

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:

- infette da
- decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc.....
(scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;

- (opzionale) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (titolo).....
(nominativo).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;

visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;

vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;

vista la Legge 2.6.1988, n. 218;vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;

vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;



visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della/a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot. n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-
-

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonchè tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.



- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – **REFERENTE**.....



SALA – COMUNE DI NAGO - TORBOLE

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

COMUNICAZIONE

.....
.....
.....
.....

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal- al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.





SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT



Provincia autonoma di Trento

Comune di Nago - Torbole

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

COMUNICAZIONE

RICHIESTA

Il Sindaco

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione

Piano di Protezione Civile del Comune di Nago - Torbole



dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problematicca ritenuto necessario.



SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____ / ____ / ____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□

indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- legale rappresentante del Comune di _____
 sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
 responsabile del Servizio/Ufficio _____

C H I E D E

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiera, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

D I C H I A R A

- di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;



- che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
 sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
 copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
 copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
 documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali